IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

41206 9 771592 169468

ANNO 123 - NUMERO 47
LUNEDÌ 6 DICEMBRE 2004
€ 0,90

IRAQ VERSO IL VOTO

INFURIA LA GUERRA ASIMMETRICA

di **Renzo Guolo**

Ancora stragi in Iraq. Non è certo una novità ma la ripresa di attacchi così massicci, diretti verso le forze di occupazione e il governo di Baghdad, sono un messaggio chiaro. Nemmeno dopo la caduta di Falluja la guerriglia è piegata. Anzi, sembra essersi riorganizzata, colpendo a Mosul e a Baghdad, dove pare aver concentrato il suo sforzo dopo l'abbandono della «città-emirato». È ancora la fazione islamista radicale di Zarkawi a mostrare la maggiore «potenza di fuoco». Negli ultimi tre giorni gli uomini di Al Qaeda in Iraq hanno fatto un centinaio di vittime. Nel loro mirino: poliziotti «apostati», peshmerga curdi, la Guardia nazionale irachena, civili dipendenti di società statunitensi, soldati americani.

Di fronte alla nuova strategia americana di conquista e presidio delle città, la guerriglia ha rinunciato alla tecnica della difesa del bastione, trasformandosi in struttura a rete. Trasformazione forse meno efficace politicamente per quanto riguarda il controllo del territorio ma sicuramente pagante dal punto di vista militare. Poiché permette di riappropriarsi dei vantaggi tipici della guerra asimmetrica. Vantaggi che lo scontro convenzionale nelle città rischiava di vanificare.

La nuova fase di cui parlava nei suoi messaggi audio Zarkawi dopo la ritirata da Falluja sembra dunque essere cominciata. L'obiettivo è impedire le elezioni del 30 gennaio. O, quanto meno, impedire che a votare vadano i sunniti. Senza la loro partecipazione, la consultazione avrebbe legittimità solo parziale. Impossibile, del resto, votare in assenza di sicurezza. Tanto più dopo le minacce rivolte verso coloro che si recheranno ai seggi da parte degli jihadisti. Anche l'emissario dell'Onu in Iraq, Lakhdar Brahimi, ha sostenuto che se la situazione della sicurezza non migliorerà sarà impossibile andare alle urne. Affermazioni che, sia pure fatte a titolo personale, sembrano oscurare gli stessi risultati del recente vertice di Sharm el Sheikh.

La richiesta di rinviare le elezioni, decisamente respinta da Bush, viene ribadita anche in queste ora dai maggiori partiti sunniti, tra cui il Partito islamico e il Fronte democratico arabo, che hanno chiesto uno spostamento di almeno di sei mesi delle consultazioni. Pena il loro boicottaggio. Una richiesta trasversale fatta propria qualche settimana fa, per ragioni diverse, da 18 formazioni politiche. Tra cui l'Accordo nazionale iracheno (Ina), la formazione sciita che fa capo al premier ad interim Iyad Allawi, che gioca ormai una partita tutta sua, e dai due partiti curdi.

● Segue a pagina 4

Il presidente Ciampi a Pechino con una «squadra» di quattro ministri e duecento imprenditori

Cina, un accordo per i falsi

La delegazione italiana tratta per bloccare le «griffe taroccate»

Al centro della foto, il presidente Ciampi e la moglie Franca a Pechino mentre visitano la Città Proibita.

PECHINO Entra nel vivo quest'oggi la visita ufficiale in Cina del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, al cui seguito c'è una «squadra» di quattro ministri e duecento imprenditori. Mentre ieri la giornata è stata dedicata alla collaborazione culturale (Ciampi ha inaugurato una mostra nell'ex concessione italiana di Tijanin, 10 milioni di abitanti a 70 chilometri da Pechino), la delegazione italiana sta trattando con i cinesi per bloccare la contraffazione dei marchi, di cui l'Italia sta pagando forse il prezzo più grande a livello europeo. L'ipotesi è di creare delle «camere di conciliazione» a livello internazionale. «Abbiamo notato una grande disponibilità che finora non si era registrata» ha detto ieri il ministro Giuliano Urbani. «I cinesi - ha aggiunto - sanno che per mantenere costante il loro tasso di sviluppo senza tensioni nelle transazioni internazionali, devono combattere questo fenomeno che può essere comprensibile solo in una fase iniziale di apertura agli scambi».

● A pagina 3

«Mercenari», il Polo scatenato con Prodi

● A pagina 2

SAN NICOLÒ

Trieste, acceso l'albero di Natale in Piazza Unità.

Mezzo vuoto quest'anno il sacco dei regali natalizi

ROMA Un altro Natale freddo sul fronte dei consumi. Si calcola che per le prossime festività gli italiani spenderanno 125 milioni di euro in meno. Ne faranno le spese pure i bambini, che si ritroveranno sotto l'albero un «parco» regali meno ricco del solito. Lo rivela un'indagine su 300 famiglie italiane. La scelta sarà dunque oculata e punterà soprattutto su regali utili e a buon mercato. Da una parte ci sarà inevitabilmente la lista dei regali più gettonati dai bambini: computer, telefonini, consolle per videogiochi, roller blade, macchine fotografiche digitali e abbigliamento trendy. Dall'altra la top ten «austera» stilata dai genitori che cercheranno, almeno parzialmente, di compensare il sacrificio dei tagli al budget regalando ad esempio i videofonini (36%) richiestissimi dai bambini, perché venduti in super offerte accessibili a tutti (ad esempio in comodato a 19 euro).

Secondo un'indagine le famiglie italiane spenderanno durante le feste 125 milioni di euro in meno

● A pagina 5

Presepe a scuola: è polemica

● A pagina 5

Il nome del medico comparirebbe nei conti svizzeri di un imprenditore al centro dello scandalo

Indagato un cardiologo triestino

Eugenio Petz: «Mai operato un cuore con le valvole killer»

TRIESTE Il nome del cardiologo Eugenio Petz, 69 anni, da tempo in pensione, figurerebbe tra i beneficiari di alcuni conti correnti svizzeri intestati alla società dell'imprenditore Vittorio Sartori, da tempo al centro dello scandalo delle valvole killer. Per gli inquirenti torinesi che indagano sulla morte di sei pazienti e sulle tangenti collegate alla fornitura delle valvole a molti ospedali, la presenza del nome di Petz negli elenchi svizzeri potrebbe essere collegato a un qualche ruolo del medico triestino nella vicenda. Le valvole killer si costruivano in Brasile e si vendevano in Italia da parte della ForHospital, del padovano Sartori. Da qui l'iscrizione automatica di Petz sul registro degli indagati e la trasmissione degli atti da Torino alla procura di Trieste. Fin qui l'accusa. Ma il cardiologo difende la propria onorabilità e respinge ogni accusa. Petz afferma di non essere un cardiochirurgo ma un cardiologo e di non aver mai avuto a che fare con l'impianto di valvole cardiache. «Io impiantavo *pacemaker*, loro li importavano. Tutto qui. Mai operato un cuore».

● A pagina 11

Claudio Ernè

Gomma scoppia al decollo: paura all'aeroporto di Fiumicino

● A pagina 5

Quattro ragazzi a Monza gettano poltrona sui binari Tentata strage

● A pagina 5

L'Università di Trieste fa il pieno di matricole

● A pagina 7

CALCIO

Juve vince. Oggi tocca all'Unione

● Nello Sport Sopra, Del Piero anticipa Couto in Juve-Lazio.

Nuovi lotti

La Regione vende altri immobili: un'altra asta il 17 dicembre

TRIESTE Appartamenti, box, aree edificabili e locali d'affari. Dopo le cessioni, nella prima asta, dell'ex Hotel Europa e dell'ex Ospedale civile di Monfalcone, adesso la Regione vende al miglior offerente anche beni minori per un prezzo base complessivo di 7 milioni di euro. La cartolarizzazione di venerdì 17 dicembre potrebbe richiamare, nella sede della Sgi in piazza Sant'Antonio Nuovo a Trieste, non solo imprese edili e società ma anche privati cittadini. Il 18 marzo prossimo andranno invece di nuovo all'asta i beni immobili rimasti invenduti il 25 novembre, con una riduzione del prezzo base del 10 per cento. Si apprende intanto che dietro alla Sviluppo 54 srl di Conegliano, costituita ad hoc dalla Sipi Investimenti e dalla Finanziaria internazionale, che si è aggiudicata l'Hotel Europa superando l'offerta della Rizzani De Eccher di Pozzuolo del Friuli, c'è la Palazzo Ralli srl di Trieste che ha rilevato il pacchetto di quote.

● A pagina 7

Pietro Comelli

Kante, Skerk e Zidarich premiati nel corso della manifestazione «Slow Food-Friuli»

Terna di vini triestini al top della regione

TRIESTE Ci sono anche tre aziende triestine tra le oltre cento finaliste di «Slow Food-Friuli». Si tratta di Edi Kante, Skerk e Zidarich. La cerimonia di premiazione e degustazione si è svolta ieri a Trieste. «Nel corso di quest'estate - spiega Giulio Colomba, vicepresidente dell'associazione - abbiamo sottoposto a severa analisi circa 1600 vini, inviati da quasi 300 produttori della regione per puntare al massimo risultato possibile, cioè i tre bicchieri». Di questi 122 sono arrivati alla finale, mentre 19 bianchi e 7 rossi hanno raggiunto il punteggio massimo, ovvero la segnalazione con i tre bicchieri.

La degustazione di ieri.

● A pagina 7

Ugo Salvini

Il Polo risponde all'attacco dell'ex commissario Ue a Forza Italia per i «mercenari» inviati a controllare i collegi elettorali in tutta Italia. Mastella prende le distanze

Follini attacca Prodi: «Delegittimi l'avversario»

Il leader del Centrosinistra non fa dietro-front: «È solo un confronto fra diversi modi di fare politica»

ROMA «È cominciato solo un bel confronto tra diversi modi di fare politica». Romano Prodi non indietreggia e anzi prospetta, dopo la polemica sui giovani «mercenari» di Forza Italia, un confronto al fulmicotone con gli avversari politici per i prossimi mesi. A rispondergli è il vicepremier Marco Follini: «Un bel confronto? A me non pare nè un confronto, nè bello - replica secco il leader dell'Udc - La contesa è tra idee diverse e non fra il bene e il male. Quando si delegittimano gli avversari vuol dire o che le proprie idee sono poche o che le proprie difficoltà sono tante».

Mentre gli alleati della Cdl si uniscono a Fi e attaccano risentiti Prodi, il leader della Gad tiene il punto, sostenuto dall'alleanza, anche se Piero Fassino, intervenuto al forum della sinistra giovanile, sorvola sul tema e Francesco Rutelli tace. La difesa del leader è affidata alle seconde fila dei Ds e della Margherita. «Berlusconi punta su partiti finti in cui agenti di commercio servono a vendere la politica alla stregua di un prodotto», osserva il Dl Beppe Fioroni. «Basta con gli attacchi a Prodi la destra cerca solo di spostare l'attenzione dai danni prodotti al paese», afferma Maurizio Migliavacca, della segreteria Ds.

Clemente Mastella prende invece nettamente le distanze da Prodi: «Mettersi a copiare il berlusconismo è sbagliato». Il leader della Gad ha però il robusto sostegno dei suoi e di Verdi e Pdci. Mentre Fausto Bertinotti si limita ad osservare che «non bisogna cadere nella trappola del personalismo, ma combattere un governo che continua a nascondere la realtà sostituendola con lo spot». Oliviero Diliberto difende invece Prodi e definisce «non stravaganti» le sue parole, mentre per Marco Rizzo, Pdci, «Prodi non deve scusarsi di nulla e ha affermato con coraggio una realtà difficilmente contestabile».

Per il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio «si conferma la volontà di ridurre la politica ad una televendita, da parte di un governo che nulla fa per dare occasioni di lavoro ai giovani ma poi ne vuole arruolare mille per la campagna elettorale».

Il leader del Centrosinistra Romano Prodi e, a destra, il vicepremier Marco Follini.

Forza Italia intanto, resta schierata a falange macedone in difesa dei più giovani. E anche gli alleati della Cdl scendono in campo. Il vicepresidente di An Ignazio La Russa invita i «Prodi-Boys» ad un confronto con i giovani di An e Fi, ma afferma anche che «è un errore tirare per la t-shirt i giovani in una polemica come questa». Il ministro Maurizio Gasparri dice che «Prodi insulta perchè non ha argomenti», mentre in ambienti di Forza Italia si fa notare che nelle fila avversarie c'è nervosismo per la rimonta di Berlusconi, dopo il taglio delle tasse e la riorganizzazione del partito. È vario il campionario di definizioni che gli azzurri riservano a Romano Prodi: «un provocatore recidivo » per Renato Schifani, «un arrogante senza confini» per Antonio Tajani, «un uomo solo e allo sbando» per Antonio Martusciello. «Errare è umano, perseverare diabolico», dice Isabella Bertolini, mentre Fabrizio Cicchitto ringrazia perfidamente Piero Fassino per aver parlato d'altro.

«Berlusconi ha il coraggio di puntare sui giovani, Prodi ha solo l'arroganza di insultarli», dice poi il coordinatore dei giovani azzurri, mentre Giorgia Meloni, leader dei giovani di An, ricorda a Prodi che «la Margherita ha presentato Flavia vento come leader dei giovani». La Sinistra Giovanile dei Ds spera che «almeno Berlusconi assuma i suoi mille precari» e i giovani Udeur sono pronti al confronto con «i galoppini di Fi».

INCIDENTE

Tamponata l'auto di Castelli: colpo di frusta

MILANO Incidente stradale con lievi conseguenze per il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, che, nel pomeriggio di ieri, nei pressi di Olginate (Lecco), è rimasto coinvolto in un tamponamento tra la sua auto e quella della della scorta nei pressi di un incrocio, a causa di una terza automobile sbucata all'improvviso.

Il ministro è stato portato all'ospedale Manzoni di Lecco, in osservazione per un leggero colpo di frusta. L'incidente che ha visto coinvolto il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, è accaduto sulla strada che da Olginate porta al vicino comune di Valgreghentino, sempre in provincia di Lecco. L'autista della Lancia Thesis, a bordo della quale viaggiava il ministro, si è visto tagliare la strada, nei pressi di un incrocio, da un'altra vettura che usciva da una strada laterale. Inevitabile, per l'autista, ricorrere a una brusca frenata e la Lancia K della scorta, che seguiva a poca distanza, non è riuscita ad evitare il tamponamento.

ELEZIONI

Oggi summit sui candidati alle regionali. La Margherita fredda sulle «civiche»

Ulivo, il rebus delle liste unitarie

ROMA Appuntamento oggi alle 16 a piazza Santi Apostoli: padrone di casa Romano Prodi, invitati tutti i segretari dei partiti dell'Ulivo, in testa Fassino e Rutelli, seguiti dai presidenti e dai numeri due e tre dei partiti. Oggetto del contendere, la lista unitaria alle regionali e i candidati presidenti ancora da scegliere. All'ordine del giorno, anche la Federazione dell'Ulivo, con le regole e lo statuto già messo a punto per certificare la cessione di sovranità dei partiti al nuovo soggetto riformista.

Dietro le quinte, un tema più contingente e spinoso, che agita i sonni dei dirigenti diessini e della Margherita: le liste civiche che portano il nome dei candidati presidenti di regione, che in alcuni casi, come il Lazio, potrebbero risultare decisive per una vittoria, con il rischio però di drenare consensi alle forze maggiori.

Per ora il fronte del Centrosinistra si presenta compatto solo in Liguria e Lombardia. Mastella vuole il presidente della Basilicata

Franco Marini, segretario organizzativo della Margherita, presenterà uno schema dei candidati presidenti già scelti, di quelli da decidere e delle regioni dove si pensa di presentare la lista unitaria. Queste ultime, ridotte all'osso, sono a quanto si apprende, per ora solo due: Liguria e Lombardia. Seguite però da una lista di regioni «papabili»: il Piemonte, forse, se la Margherita non si metterà di traverso; il Veneto, Sdi permettendo; l'Emilia, Ds permettendo; la Toscana e l'Umbria possibili ma non sicure; le Marche e l'Abruzzo da escludere per il no dei Dl.

Scendendo al Sud, la nebbia si fa più fitta: nel Lazio è tutto da vedere, ma i Ds fanno presente che alle europee la lista unitaria ha conquistato il 5% in più della somma dei partiti. E se il criterio proposto da Rutelli al vertice di lunedì scorso (si fa dove conviene) è stato digerito dalla Quercia, è probabile che i numeri del Lazio a favore della lista saranno uno degli argomenti usati domani da Fassino. In Puglia è tutto aperto, perchè va deciso il candidato: Bertinotti spinge per far passare Niki Vendola e ne fa una questione dirimente nei rapporti con la Gad. Il tam tam che risuona nei Ds e nella Margherita in queste ore è: non bisogna sottovalutare il problema perchè Rifondazione si prepara al congresso e il suo segretario potrebbe rischiare grosso e con lui l'ossatura dell'alleanza.

Resta poi il nodo Udeur, con Mastella che rivendica la Basilicata e la Margherita che prende tempo anche in attesa di vedere cosa succederà al nord e in Puglia, dove il candidato favorito è il diellino Boccia. Ma per non sbagliare, oggi il 'marinianò Fioroni ha messo le mani avanti sulla Lombardia, dove si torna a parlare di Giuliano Pisapia del Prc come sfidante di Formigoni: «Sulla lista unitaria ci stiamo mettendo tutti nella giusta ottica, che è quella di considerarla uno strumento utile dove è dimostrato che serve per vincere» ed è «evidente che nessuno può pensare che al nord ci siano solo candidati dei Ds o della sinistra».

In tutto ciò, a quanto si apprende, Prodi è molto tranquillo: il processo della federazione procede senza strappi a prescindere dal numero di regioni in cui si presenta lista. E sondando il suo entourage si scopre che sul tema della lista unica, Prodi da mesi è il più realista: là dove si può fare bene, ma è inutile forzare perchè la strada è lunga e ogni passo va fatto insieme.

Finanziaria: rush finale in Commissione al Senato sugli emendamenti

Stipendi, cessione del quinto anche per i dipendenti privati

ROMA Due giorni di lavoro a ritmo serrato si aprono per i senatori della commissione Bilancio, che potrebbero avere sul tavolo già oggi l'emendamento del governo sugli studi di settore. Entro domani sera la commissione dovrà licenziare la Finanziaria, che arriverà in Aula giovedì e ci sono da esaminare ancora circa 3000 emendamenti. Oggi alle 12, inoltre, scade il termine per gli emendamenti alla manovrina, il decreto fiscale che prevede il completamento della manovra taglia deficit di luglio. La commissione comincerà oggi anche l'esame del decreto.

L'emendamento sugli studi di settore è la novità più importante attesa per oggi. Se il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas è più prudente, considerando possibile l'arrivo dell'emendamento in commissione fra oggi e domani, il presidente della commissione Bilancio Antonio Azzollini si dice «abbastanza sicuro». «Oggi si comincerà a discutere in commissione Bilancio l'emendamento », ha detto, aggiungendo che il tema degli studi di settore «è la questione più importante e complessa che resta da affrontare nell'esame della finanziaria».

Con l'emendamento sarà superato il sistema degli automatismi per l'aggiornamento degli studi di settore per le categorie produttive e professionali. Vegas ha spiegato che «si stanno studiando gli ultimi dettagli per coprire il mancato gettito, previsto in finanziaria in 2,8 miliardi», ma l'emendamento, ha detto, «è sostanzialmente pronto».

I lavori della commissione potrebbero cominciare stamane con l'esame del decreto, che confluirà almeno in parte (per quel che riguarda gettito e coperture) nella finanziaria, secondo quanto ha reso noto nei giorni scorsi lo stesso Vegas. Un passaggio considerato funzionale, visto che il decreto contiene lo slittamento al 2005 del pagamento di due rate del condono edilizio, a parziale copertura dei tagli fiscali entrati in finanziaria con il maxiemendamento del governo.

«Le modalità con cui il decreto confluirà in finanziaria non sono ancora state indicate - dice Azzollini - almeno all'inizio l'esame della manovrina avrà un percorso autonomo». Lo strumento comunque potrebbe essere un emendamento del governo, ma ancora non ci sono indicazioni certe.

Il presidente della commissione Bilancio spiega poi che saranno votati per primi gli emendamenti accantonati alla finanziaria, sui quali c'è «condivisione». Per esempio, quello, firmato da Ivo Tarolli(Udc), che prevede l'estensione anche ai dipendenti privati della possibilità di accedere alla cessione di un quinto dello stipendio. Sarà invece esaminato al termine dei lavori un altro emendamento accantonato di Tarolli, sul quale ci sono molti più problemi, quello che prevede l'istituzione di un'Alta commissione per il controllo del tetto di spesa della pubblica amministrazione.

C'è infine da segnalare una proposta di modifica di An, firmato da Roberto Salerno, ma già presentata alla Camera da Daniela Santanchè, che prevede lo scorporo dell'assegno per coniuge a carico dalla busta paga del lavoratore dipendente, e il suo versamento diretto al coniuge stesso, dunque alle casalinghe prive di reddito proprio.

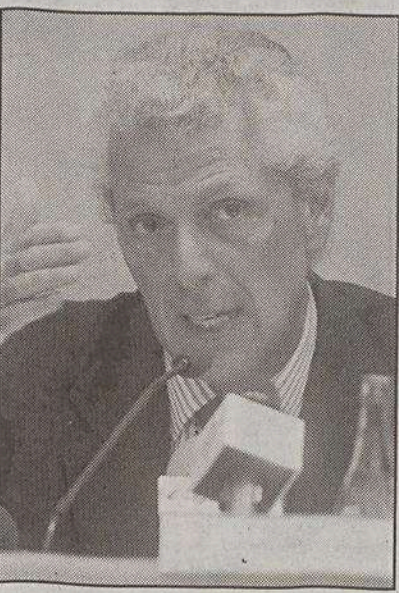
Definiti gli ultimi dettagli del nuovo gigante della telefonia. Domani Tronchetti Provera presenta l'operazione ai mercati

Telecom-Tim, ok dei Benetton alla fusione

La famiglia di finanzieri veneti parteciperà al progetto con 350 milioni di euro

MILANO Sciolte le ultime riserve da parte dei Benetton, si appresta a partire il nuovo riassetto del gruppo Telecom di Marco Tronchetti Provera con il «giorno più lungo», costellato dai cda delle diverse società che dovranno dare il via ufficiale, fissato per domani, giorno in cui si dovrebbe tenere una conferenza stampa e una conference call per presentare l'operazione.

Dopo aver incassato il giudizio positivo del mercato in queste settimane, e aver raccolto le adesioni o la neutralità dei principali soci, Tronchetti sembrerebbe aver superato l'ultimo scoglio, quello rappresentato dalla famiglia Benetton, socio nella holding Olimpia con cui venne dato nell'estate del 2001 l'assalto alla società guidata allora da Roberto Colaninno.

La trattativa fra le due parti, secondo alcune fonti, è stata serrata ed è durata sino alla giornata di ieri, con Tronchetti che mirava a chiudere in tempi rapidi la partita approfittando delle favorevoli condizioni di mercato, mentre da Ponzano Veneto si puntava a porre dei paletti sul nuovo impegno finanziario e acquisire a un ruolo di maggiore peso nel governo societario. Un confronto che ha contemplato anche un faccia a faccia tra Gilberto Benetton e Marco Tronchetti Provera e al termine del quale la famiglia di finanzieri veneti avrebbe consentito ad andare avanti, sottoscrivendo la propria quota dell'aumento di capitale pari a circa 350 milioni di euro. Le regole del patto di sindacato Olimpia consentono comunque a Edizione di prendere già parte alle decisioni di natura straordinaria.

Marco Tronchetti Provera

Lo schema dell'operazione, che porterà alla creazione di un gigante Telecom-Tim, è quindi ormai definito anche se si sta lavorando in queste ore agli ultimi dettagli formali e rispecchierebbe quello emerso nelle scorse settimane da studi e analisi realizzati dal mercato.

Si tratta in sostanza della seconda fase del taglio alla catena di controllo attuato nel marzo 2003 e che aveva portato alla scomparsa del marchio Olivetti. In particolare, con i titoli sospesi in Borsa sin dalla giornata di oggi, Telecom lancerà un'«Opas» (offerta pubblica di acquisto e di scambio metà azioni e metà contanti) sulle azioni Tim che vedrà appunto un' offerta in contanti al prezzo stimato di 5,5 euro e in azioni Telecom nel rapporto di 1,75-1,8, valori sui quali i titoli delle società si sono già allineati in questi giorni.

Gilberto Benetton

Venerdì Tim ha chiuso a 5,166 euro, mentre Telecom ha terminato la seduta a 2,951 euro. Un finanziamento da 10 miliardi, nei quali dovrebbero essere coinvolte Mcc, Unicredit, Intesa e altri istituti internazionali sosterrà l'operazione.

La holding Olimpia dovrà così varare un aumento di capitale da circa 2-2,3 miliardi per non diluire l'attuale quota del 17% di Telecom. Un' operazione rilevante e che, appunto, ha generato le tensioni fra i soci. Mentre Edizione e la Hopa di Emilio Gnutti (in possesso rispettivamente del 16,8 e del 16%) aderiranno così pro quota, le banche hanno invece l'intenzione di non partecipare e diluire le proprie quote dall'8,4 al 6%.

Lo sforzo più rilevante sarà così compiuto da Pirelli (ora al 50,2%) che dovrà così mettere sul piatto circa 1,3 miliardi. La Bicocca dovrà, a tal scopo, raccogliere risorse per circa un miliardo, parte con aumento di capitale, parte con emissione di obbligazioni convertibili, di cui il cda ha già le necessarie deleghe dall'assemblea e che provocherà a cascata altri aumenti tra i suoi soci come Camfin (al 25% di Pirelli per cui si parla di cifre fra 150 e 170 milioni) e più a monte la Gpi (circa 80 milioni).

Alla vigilia dell'incontro con il presidente Hu Jintao il Capo dello Stato delinea la strategia della sua visita a Pechino e sottolinea la necessità di agire con spirito di squadra

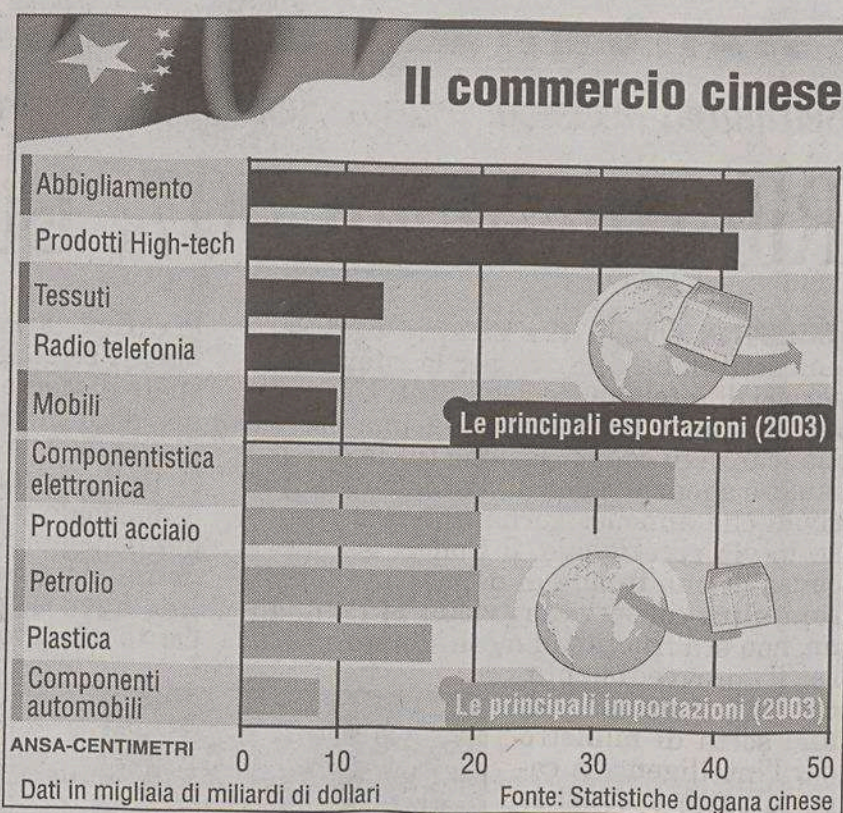
Ciampi in Cina: gettiamo i semi per il made in Italy

Il ministro Urbani: «Dobbiamo trovare un accordo per bloccare i prodotti con griffe contraffatte»

PECHINO Alla vigilia dell'incontro col presidente cinese Hu Jintao, Carlo Azeglio Ciampi non vuole almanaccare se l'Italia in questi anni abbia fatto molto o poco per intensificare i rapporti economici con la Cina. Secondo il suo stile, il presidente invita a guardare avanti, ai frutti positivi che può dare, in positivo, questa sua visita di Stato in cui è affiancato a turno da quattro ministri e dallo stato maggiore dell'imprenditoria italiana. Ieri, giornata dedicata alla cultura, c'è stato con Ciampi il ministro Urbani. Oggi arriveranno Fini, Matteoli e Marzano.

Ora per noi, in Cina, dice il presidente, l'importante è gettare i semi. Poi, verrà il momento di raccogliere i frutti.

Per guadagnare quote nel mercato cinese, spiega, l'Italia deve sviluppare spirito di squadra, avere strategia creare legami duraturi. E oggi questo fa dire: puntiamo innanzi tutto a rafforzare i rapporti culturali.

Presidente, non crede che avremmo dovuto muoverla prima la «squadra Italia», come sta facendo lei? Non dipende forse da questo il nostro restare indietro rispetto ad altri Paesi nelle graduatorie degli scambi con la Cina? «Sentite - fa Ciampi, per tagliar corto con le recriminazioni - io ho sempre applicato questo metodo di lavorare insieme, senza gelosie, con le altre istituzioni: alla Banca d'Italia, a Palazzo Chigi, al Ministero del Tesoro. Quando l'obiettivo è comune, così si moltiplicano le energie». Il ministro Urbani e il sottosegretario Boniver annuiscono.

Ciampi riprende il concetto iniziale. «Oggi ho avuto la conferma di quanto sia importante gettare i semi», dice.

Racconta che Dai Xianglong, il sindaco di Tianjin, metropoli di dieci milioni di abitanti a 70 chilometri da Pechino, ha sollecitato un progetto italiano per il restauro del quartiere italiano della sua città, perchè si è ricordato di Ciampi e dei rapporti che avevano stabilito nel 1983, quando entrambi erano governatori delle banche centrali dei loro paesi. Ciampi lo aveva incontrato a Pechino, poi in Italia, e aveva promosso l'invio a Via Nazionale di giovani economisti per studiare l'impiego dell'informatica. E i cinesi non lo hanno dimenticato.

Il presidente Ciampi accolto dal vicepresidente dell'assemblea cinese Zhou Guangjzhao.

Dunque conviene «gettare semi che attecchiscono e danno frutti a lungo periodo». Ma occorre accompagnare le iniziative economiche, «soggette sempre ad alterne vicende», con un forte investimento nella cooperazione culturale, che crea comprensione reciproca, legami profondi e duraturi.

«Ci sono tante cose già fatte, molte altre sono state avviate», sottolinea Ciampi, per rovesciare visioni pessimistiche e rinunciatarie. Ricorda il progetto Tianjin (l'area urbana della ex concessione italiana sarà restaurata e ampliata applicando un progetto italiano dello Studio Gregotti).

Ricorda che i cinesi hanno scelto gli esperti italiani per realizzare il restauro di uno dei loro principali monumenti: la Sala del Trono all'interno della Città Proibita. Ricorda che ora è allo studio un incarico analogo all'Italia per la Grande Muraglia. Ricorda che sarà firmato un accordo di gemellaggio fra gli organizzatori dei Giochi invernali di Torino 2006 e delle Olimpiadi di Pechino 2008. Conferma che, superando vecchie difficoltà, verranno a studiare in Italia più studenti cinesi.

Chiama in causa il ministro Urbani, che elenca le numerose iniziative italo-cinesi in cantiere in campo culturale.

Insomma, siamo sulla buona strada, e lavorando sodo otterremo dei risultati, in questo che si conferma come il paese delle grandi opportunità da cogliere, che sta crescendo a un ritmo troppo rapido, che le autorità vogliono frenare e che, osserva Ciampi, è alle prese con «gravi problemi di squilibrio interno», fra città e campagna; col problema di distribuire a tutti i ceti sociali il benessere che sta nascendo dall'apertura del mercato.

Ciampi, che mancava da Pechino dal 92, ha notato grandi cambiamenti. «Già allora la città - ha detto - non era più quella delle biciclette e della gente tutta vestita uguale. Molte bici erano state sostituite dalle automobili. I vestiti erano multicolori. Tante piccole case e catapecchie erano diventate grandi edifici o grattacieli, ma erano solo alcuni quartieri nuovi, nati come isole in mezzo a quelle case. Ora invece c'è la continuità fra questi edifici nuovi e Pechino è appare come una grande metropoli».

Imtanto il ministro Giulio Urbani spera di trovare un accordo per limitare l'ingresso in Italia di prodotti "falsi". «Spero che si possa raggiungere in questi giorni un'intesa con la Cina sulle camere di conciliazione come strumento per ridurre il problema della contraffazione». «Da parte cinese - ha continuato - c'è molta disponibilità e un'ampia determinazione. Sanno che se vogliono mantenere costante il loro tasso di sviluppo debbono combattere questo fenomeno, che può essere comprensibile solo nella fase di nascita dello sviluppo economico, ma non nella fase del suo consolidamento». Urbani ha citato anche il Museo delle Civiltà, che dovrebbe sorgere in Cina nel 2008, anno in cui la Repubblica Popolare ospiterà i prossimi Giochi Olimpici Estivi.

«A gennaio o febbraio», ha detto Urbani riferendosi all'accordo tra i due Paesi in materia cinematografica, «spero di tornare in Cina con un aereo speciale, pieno di esperti che possano contribuire non solo al restauro delle pellicole o alla co-produzione di lavori cinematografici. Auspico possa essere l'occasione per lanciare un prototipo di multisala progettato a Cinecittà, che possa sorgere nel centro di Pechino. Mi auguro che questo si possa sperimentare, e poi ripetere l'esperienza in altre città».

COLDIRETTI

«Fare leva sui peccati di gola e sulle tentazioni della moda è il miglior modo per conquistare il grande mercato della Cina». È quanto afferma la Coldiretti, in riferimento alla visita del presidente e sottolinea che al 39% dei cinesi l'Italia fa venire in mente i capi d'abbigliamento, seguiti da cibo e vini tipici (31%), dal calcio (31%) e dai luoghi più belli del nostro Paese (19%), secondo una ricerca Leonardo-Ice-Piepoli. Secondo la Coldiretti, «nove cinesi su dieci (91%) hanno una percezione positiva del Made in Italy: i prodotti italiani acquistati più spesso sono i generi alimentari (pastasciutta e affini, 35%), i vini (20%), le calzature (18%) e l'abbigliamento (18%)». La Coldiretti rilancia la necessità di un impegno per l'etichettatura di origine degli alimenti, la difesa dalle imitazioni e il riconoscimento dei prodotti a denominazioni di origine nel Wto per garantire un commercio trasparente.

Un'indagine dell'istituto di ricerca evidenzia come sia difficile trovare un'occupazione pescando tra gli annunci

L'Isfol: oltre 19 mesi per trovare un lavoro

Le agenzie: «Attraverso i nostri canali i tempi di attesa si dimezzano»

ROMA Passa mediamente 1 anno e 7 mesi, sfogliando le pagine degli annunci sui giornali, prima che un italiano trovi un impiego. E i più fortunati sono quelli disponibili e idonei a fare l'operatore di call center, i venditori e gli agenti, perchè queste sono le figure professionali più richieste. Mentre i più assidui «cercatori» sono, oltre ovviamente ai disoccupati, le casalinghe e gli studenti. A sostenerlo è la rilevazione periodica dell'Isfol-Csa, che utilizza oltre il 90% degli annunci che compaiono sugli organi di stampa e che, in questo caso, si riferisce al primo semestre del 2004.

Secondo l'indagine infatti «passano mediamente più di 19 mesi dal momento in cui un individuo comincia a rendersi disponibile a lavorare e quello in cui lavora effettivamente».

Un tempo particolarmente lungo anche perchè «la ricerca di un lavoro non è un problema esclusivo dei disoccupati, in senso lato, ma riguarda in maniera sempre più importante anche molti occupati che vogliono migliorare la propria posizione». A giocare un ruolo determinante - secondo l'Isfol - è poi l'elemento «aspettative». Per esempio «la convinzione che convenga comunque aspettare il "posto giusto". oppure, all'opposto, l'idea che le proprie capacità non siano sufficientemente adeguate». Rimane, in ogni caso, un altro dato importante, che la dice lunga sul grado di insoddisfazione del "popolo degli annunci": secondo la rilevazione infatti «le persone non occupate che si sono dichiarate in cerca di un lavoro o comunque disponibili a lavorare sono oltre 3 milioni.

Di queste circa il 60% si definisce disoccupato, il 18% casalinghe, il 20% studenti, il 3,4% stagisti e tirocinanti e una quota residuale pensionati e militari di leva».

Fra i settori che invece si mostrano più attivi nella ricerca di personale - sempre in base alla ricerca Isfol sugli annunci stampa - c'è quello del credito e delle assicurazioni (+16,4% gli annunci nel semestre rispetto al precedente) e quello dei servizi alle imprese (+4,3%). In chiara flessione invece, la ricerca da parte dell'industria (-7%). In termini generali, nei primi 6 mesi dell'anno e rispetto allo stesso semestre del 2003, l'offerta appare in calo: le inserzioni si sono infatti fermate a 58 mila dalle 62 che erano. Un calo che si registra soprattutto al centro-nord (rispettivamente -6,7 e -9,7%), dato che l'offerta al sud «fa registrare un'inaspettata impennata di oltre il 14%, alla quale contribuiscono soprattutto le isole (+16,4%)».

Sempre su base geografica la rilevazione evidenzia che «nel settentrione, e in maniera netta nel nord-est, la ricerca attiva è diffusa nella popolazione in cerca di lavoro, mentre al centro, forse a causa di un ruolo importante svolto dalla componente attenta agli sbocchi nella Pubblica Amministrazione, si registra minor attivismo».

Lo strumento delle agenzie di lavoro può ridurre drasticamente i tempi necessari per trovare un'occupazione, ovviando al problema di fondo del mercato italiano dove «manca un vero sistema di raccordo tra domanda e offerta di lavoro». Lo sottolinea Pier Mario Donadoni, amministratore delegato di Metis (quasi 39 mila lavoratori impiegati nel 2004), commentando la ricerca dell'Isfol in base alla quale servono in media più di 19 mesi per trovare un lavoro.

DELOCALIZZAZIONE

«Serve un nuovo patto sociale tra politica e industria contro la delocalizzazione delle nostre imprese. Se una azienda va all'estero è giusto che da parte di quell'unione industriale si riassorba la manodopera nelle altre aziende associate con sgravi fiscali e forme di incentivazione da parte dello Stato».

È la proposta del senatore della Lega Piergiorgio Stiffoni contro la delocalizzazione delle imprese in certe aree dell'est Europa, del Nordafrica e del sud-est asiatico «che sta mettendo in crisi l'intero sistema sociale con una disoccupazione spaventosa in alcune regioni».

«Sento dire dagli industriali che la politica è assente su questo problema - continua Stiffoni - ma sono loro a dover intervenire magari con una forma di mutuo soccorso. Questo può essere un punto di partenza per ridiscutere anche gli oneri sociali che sono in capo alle aziende, che si impegnano a riqualificare il personale che viene lasciato a casa, rivedendo completamente il patto sociale sul lavoro e sulla competitività aziendale abbassando la prestazione fiscale e previdenziale che le imprese sopportano».

Questo, per Stiffoni è un primo passo contro «un certo egoismo aziendale che mira solo a privatizzare gli utili e a socializzare le perdite. La rivisitazione del patto sociale deve essere globalmente considerato in tutta la nazione: perchè questo è un problema interessa le aziende dalla Sicilia al Veneto». Per la Lega «questo sistema di emigrazione aziendale all'estero può provocare dei veri e propri tumulti sociali non solo da parte delle nostre maestranze, ma anche di tutti quegli immigrati richiesti dalle stesse aziende per la mancanza di manodopera e che inevitabilmente si troveranno in mezzo alla strada pure loro».

Cercar lavoro

I tempi medi impiegati dagli italiani per trovare un'occupazione (in mesi)

AREA GEOGRAFICA	Mesi
Nord Ovest	9
Nord Est	7
Centro	15
Sud	23
SESSO	
Uomini	18
Donne	19
ETÀ	
da 15 a 25 anni	13
da 26 a 30 anni	19
da 31 a 40 anni	22
da 41 a 53 anni	24
TITOLO DI STUDIO	
Medie inferiori	22
Medie superiori	17
Università	19

ANSA-CENTIMETRI Fonte: Isfol

I più fortunati sono quelli disponibili e idonei a fare i venditori e gli agenti perché sono le figure più richieste dal mercato

«Noi abbiamo aziende, soprattutto in alcune zone del paese, che ci chiedono tempi strettissimi per individuare risorse da mettere a loro disposizione. I giovani e anche i meno giovani che si trovano nella necessità di dover cercare un'opportunità lavorativa - aggiunge - prendono le Pagine Gialle, evidenziano le 30-50 aziende che operano sul loro territorio e inviano un curriculum. Ma a Milano, dove ci sono 350 mila imprese, così si raggiunge solo un numero irrisorio del potenziale mercato».

Oggi, secondo Donadoni, c'è ancora «poca conoscenza dei canali migliori per cercare lavoro». Con le agenzie si arriva a «dimezzare o anche più» i tempi rilevati dall'Isfol. «Da noi - afferma - un candidato non supera i tre mesi di attesa, in media, per avere un'opportunità lavorativa. E anche gli inoccupati, cioè coloro che non hanno mai avuto esperienze di lavoro, hanno dei tempi molto molto inferiori rispetto alle ricerche fai-da-te».

IL CASO

Una relazione della Caritas smentisce la tradizione di benessere e serenità attribuito al Paese. Nell'ultimo anno i crediti inesigibili sono cresciuti di oltre il 50%

Allarme in Austria, famiglie sempre più povere e indebitate

VIENNA Già da un paio di anni la Caritas austriaca lancia allarmi: contraddicendo la tradizionale immagine di un Paese benedetto dal benessere, pubblica dati che dimostrano come in Austria la povertà sia in costante aumento e come anche famiglie fino a poco tempo fa relativamente sicure del loro budget ora vengano destabilizzate economicamente dall'insorgere di una malattia, da un incidente d'auto che richieda riparazioni in officina o da una anche temporanea disoccupazione.

In particolare nelle città e fra le nuove minifamiglie di divorziati - a Vienna un matrimonio su due viene sciolto - soprattutto fra le donne con bambini a carico e ex mariti incuranti di contribuire al sostentamento della prole, la via ai magazzini di vestiario e agli uffici della Caritas è il primo passo verso un'esistenza all'ombra della povertà.

Ora i nuovi dati appena diffusi dalla Banca Nazionale confermano una situazione allarmante: 450.000 famiglie in Austria hanno debiti mediamente di 70.000 Euro, con un drammatico aumento del 50% rispetto all'anno scorso.

Le ditte che si occupano di recupero crediti hanno visto aumentare il loro volume di affari in modo ingente nell'ultimo paio d'anni: l'anno scorso sono state chiamate a cercare di incassare debiti per 1.574 miliardi di Euro, con un aumento del 50% rispetto al 2002. Ma ne hanno incassato solo 163. Perché la tendenza a cercare di evitare i dovuti pagamenti è un fenomeno che cresce di pari passo, come è in aumento anche il numero di cittadini privati che dichiarano fallimento, una possibilità offerta dalla legislazione austriaca e che sempre più persone vedono come unica via d'uscita al diabolico circolo vizioso dei debiti coperti da rossi in banca, da ripianare ad elevati interessi, cosicchè il pareggio sul conto corrente diventa un miraggio.

Gli esperti ritengono che oltre a situazioni oggettive, anche l'ancora incerto rapporto degli austriaci con l'euro sia una concausa di situazioni economiche sempre più disastrate. Ma anche un "analfabetismo economico" viene indicato da Ferdinand Herndl, dell'ufficio consulenza dei debitori, come importante fattore. Molti austriaci, in particolare giovani, non avrebbero alcun senso del costo del danaro e della vita.

E sono proprio i giovani a preoccupare maggiormente: un debitore su cinque in Austria ha meno di 25 anni.

Così in ambienti politici già si parla di proibizione per i giovani di andare in rosso in banca e di possedere cellulari a contratto fisso e si invoca una campagna di educazione all'uso del danaro nelle scuole dell'obbligo.

Parallelamente alla crescita della povertà, la Banca Nazionale austriaca rende noto che cresce anche la ricchezza, sempre più concentrata in poche mani: nel 2003 era pari a 300 miliardi di Euro, nel primo semestre di quest'anno è giunta già a 320.

Flavia Foradini

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo del Lunedì- Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Sabato e domenica +30%, posizioni fisse e data di rigore +20% - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 5 dicembre 2004 è stata di 60.400 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

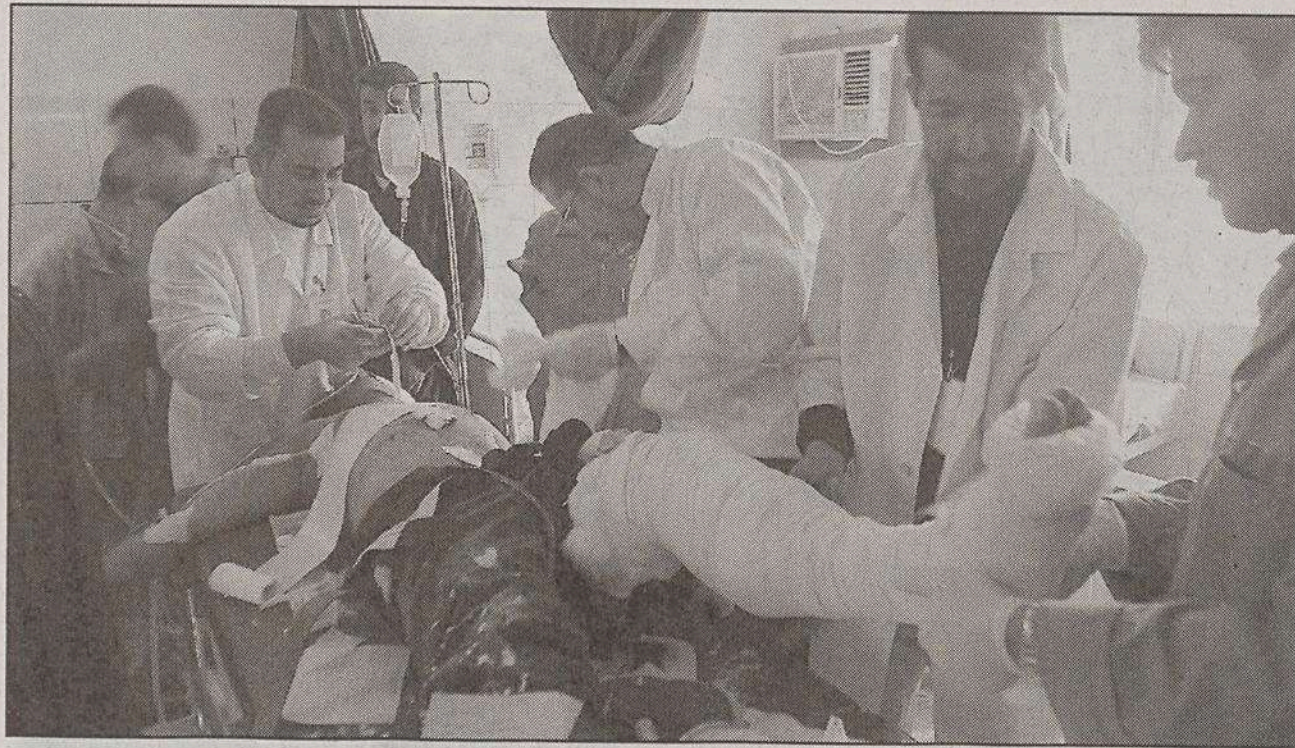
Gli attentati si susseguono a ritmo incalzante soprattutto da parte dei gruppi sunniti, mentre anche il leader oltranzista sciita Al Sadr aderisce all'appuntamento elettorale

Guerriglia scatenata in Iraq per impedire il voto

L'attacco più sanguinoso vicino a Tikrit dove sono morti diciassette dipendenti di una ditta americana

BAGHDAD A un ritmo sempre più incalzante, la guerriglia intensifica in Iraq la sua sfida per impedire le elezioni di gennaio e si è scatenata ieri nel nord dell'Iraq, dove in due sanguinosi assalti sono stati uccisi almeno venti iracheni, dipendenti di una ditta appaltatrice dell'esercito Usa e governativi della Guardia nazionale.

L'appuntamento elettorale resta intanto motivo di crescenti divisioni, con i partiti sunniti che sempre ieri si sono riuniti a Baghdad per rilanciare la richiesta di rinvio delle votazioni, mentre secondo indiscrezioni l'imam radicale Moqtada al-Sadr avrebbe invece cambiato opinione e accolto l'invito del Grande ayatollah Ali Al-Sistani ad aderire alla lista unica sciita. Nella capitale irachena, gli osservatori più avvertiti mettono dal canto loro in rilievo che l'offensiva scatenata negli ultimi giorni dalla guerriglia - come già altre volte in passato - coincide non certo casualmente con le missioni all'estero del premier ad interim Iyad Allawi e del presidente Ghazi Al-Yawar, impegnati a sollecitare a Washington e a Mosca aiuti e sostegno proprio in vista delle elezioni in programma per il 30 gennaio.

L'attacco più sanguinoso di quest'ennesima giornata di violenza si è consumato vicino a Tikrit, la città natale del deposto dittatore Saddam Hussein, dove da due auto improvvisamente sopraggiunte una decina di guerriglieri hanno crivellato di proiettili un pullmino con a bordo i dipendenti iracheni della Bushmaster,

Baghdad: uno dei poliziotti iracheni feriti ieri mentre viene curato in ospedale.

una ditta appaltatrice dell'esercito Usa, appena giunti sul loro posto di lavoro, un deposito per lo smaltimento di ordigni inesplosi. Diciassette lavoratori sono stati falciati senza pietà all'ingresso del deposito, dove i loro cadaveri si sono ammucchiati l'uno sull'altro, mentre altri 13 sono rimasti feriti.

Nelle vicinanze del centro petrolifero di Baiji (180 km. a nord di Baghdad), tre governativi della Guardia nazionale irachena - tra cui il comandante della zona, capitano Mohamed Jassem - sono stati inoltre uccisi e altri dieci sono rimasti feriti nell'esplosione di un'autobomba a un posto di blocco, dove i guerriglieri hanno poi ingaggiato una sparatoria. E sempre nel nord dell'Iraq, dove soldati Usa sono stati a loro volta uccisi sabato (ma lo si è appreso solo ieri) durante un pattugliamento a Mossul, mentre nell'altro centro petrolifero di Kirkuk il comandante regionale della Guardia nazionale, generale Anwar Ahmed Amin, è sfuggito a un attentato lungo la strada per i vicini giacimenti di Khabazza, in fiamme da due settimane per un altro attentato e che intendeva ispezionare.

Riuniti a Baghdad, circa 200 esponenti di diversi partiti e movimenti, in maggioranza sunniti, hanno intanto rinnovato la richiesta per un rinvio di sei mesi delle elezioni, incoraggiati anche dall'opinione dell'inviato speciale dell'Onu, l'algerino Lakhdar Brahimi, che in un'intervista si era detto favorevole a uno slittamento delle votazioni del 30 gennaio. «Rinviare le elezioni non significa cedere alla violenza, ma prendere atto del fatto che la situazione di numerose province rende di fatto improponibile insistere con la scadenza di gennaio», ha affermato Tarik al-Hashemi, segretario generale del Partito islamico iracheno, principale movimento sunnita e da poco uscito dal governo Allawi per protesta contro l'assalto a Falluja.

Sul fronte sciita, le cose sembrano però muoversi in direzione esattamente opposta. Secondo indiscrezioni, l'imam radicale Al-Sadr avrebbe finito col cedere ai pressanti inviti del Grande ayatollah Al-Sistani, ritornando sulla sua precedente decisione di boicottare le elezioni (annunciata con apposita 'fatwa' il 24 novembre scorso) e aderendo invece alla lista unica sciita.

UNA SVISTA ESPLOSIVA

Incredibile svista, sabato sera, all'aeroporto parigino di Charles de Gaulle, dove un gruppo di gendarmi ha infilato di soppiatto un etto e mezzo di plastico nel bagaglio di un passeggero per far esercitare i cani anti-esplosivo. Poi, però, la borsa è stata persa di vista e con essa il plastico, che non dovrebbe essere pericoloso in quanto non pronto per l'esplosione, è finito in chissà quale aereo. E i controlli di frontiera francesi hanno dato un'ulteriore prova di inefficienza. Il colonnello Richard Alexandre, comandante della gendarmeria del trasporto aereo, ha affermato che «i due gendarmi responsabili dovranno spiegarsi e, se trovati responsabili, saranno puniti». Il clamoroso errore è avvenuto quando un addetto ai bagagli ha posto la valigia nella quale, all'insaputa di tutti, i gendarmi avevano nascosto l'esplosivo per farlo scoprire ai cani, su un nastro che conduce nella stiva dell'aereo. In quello stesso momento, l'équipe cinofila di Roissy stava procedendo a un cambio della muta di animali in addestramento. «È stata una gaffe, un errore di distattenzione» ha ammesso il colonnello Alexandre, chiarendo però che la sistemazione di oggetti o esplosivo nei bagagli all'insaputa dei passeggeri non è una «procedura eccezionale». Questo incidente, però, «non ha precedenti».

STATI UNITI

Settimana decisiva: il testo viene di nuovo presentato al Congresso

Riforma degli 007, Bush insiste

WASHINGTON Quella che si apre oggi sarà una settimana decisiva per la riforma dei servizi di intelligence degli Stati Uniti, caratterizzati - tra l'altro - da una storica mancanza di collaborazione tra le due più famose agenzie federali, la Cia e l'Fbi, più rivali che amiche. Torna infatti a riunirsi, in via eccezionale, il Congresso che, a causa di una fronda di deputati repubblicani ultra-conservatori vicini al Pentagono, non era riuscito, il mese scorso, a varare il provvedimento, con l'istituzione di una sorta di ministro per l'intelligence a capo di tutte o quasi le agenzie, come suggerito dalla commissione indipendente d'inchiesta sul dramma dell'11 Settembre.

Non è affatto detto che questa volta le cose vadano meglio e che lo speaker della Camera, Dennis Hastert, non sia obbligato anche questa volta ad annullare le votazioni per evitare uno smacco al presidente George W. Bush. Secondo il New York Times, potrebbero risultare decisive le dichiarazioni del potentissimo senatore repubblicano, John Warner, presidente della commissione Servizi Armati del Senato, secondo cui il provvedimento, togliendo potere al Pentagono, «potrebbe rendere meno efficace la catena di comando». La dichiarazione ha peso perchè, contrariamente alla Camera, il Senato aveva dato via libera al provvedimento e lo stesso Warner si era espresso a favore nel corso di una prima votazione.

Dal canto suo, il presidente è tornato alla carica parlando della necessità di riformare l'intelligence al più presto nel consueto discorso alla radio del sabato mattina, poco prima di inviare una lettera ai leader del Congresso, per invitarli a trovare un compromesso. Il discorso alla radio è un modo per confermare l'impegno all'opinione pubblica: agli americani, il presidente dice che «c'è bisogno della migliore intelligence» per proteggere il Paese. Accanto alle pressioni di Bush ci sono quelle, tra le quinte, del vicepresidente Dick Cheney e del capo di gabinetto di Bush, Andrew Card.

Bush, dietro il sottosegretario Kerik.

Se le raccomandazioni del presidente saranno ascoltate - ma finora non lo sono state -, la Camera potrebbe votare oggi, e il Senato, dove le resistenze sono teoricamente minori, domani. La riforma prevede di affidare la responsabilità di tutti i servizi segreti a una sola persona, una sorta di zar, che potrebbe essere l'attuale nuovo capo della Cia Porter Goss. La riforma è bloccata, soprattutto, dai presidenti delle commissioni difesa e giustizia alla Camera, entrambi repubblicani e considerati vicini al segretario alla Difesa Donald Rumsfeld, il cha aveva fatto pensare, in un primo tempo, ad uno scontro tra il capo del Pentagono e l'inquilino della Casa Bianca. In una conferenza stampa lo stesso Rumsfeld lo aveva smentito, dichiarandosi accanto al presidente, e la recente conferma dell'incarico al Pentagono, trapelata venerdì in serata, sembra implicitamente confermarlo.

Simultanea liberazione ieri del druso israeliano imprigionato otto anni fa dal Cairo e di sei studenti arabi arrestati giorni fa a Gerusalemme

Disgelo tra Egitto e Israele: scambio di prigionieri

Telefonata tra Sharon e Mubarak: «Insieme potremo arrivare a grandi successi»

IL CASO

Minaccia di farsi saltare per non andare in pensione

PARIGI Non è uno squilibrato, è soltanto esasperato con i suoi superiori il maresciallo barricato da sabato in una santabarbara, un deposito pieno di esplosivi nella regione della Marna, ad est di Parigi. Minaccia di far esplodere 60 tonnellate di mine anticarro perchè non accetta di andare in pensione a 47 anni. La notizia è stata diffusa soltanto ieri.

A Connantray-Vaurefroy c'è grande agitazione da sabato mattina, da quando il militare si era trincerato dentro il deposito sotterraneo. Ha infilato sotto la porta del bunker un foglietto con le sue richieste poi si è chiuso nel silenzio. Cortina di silenzio anche da parte delle autorità francesi, costrette ieri a parlare del fatto perchè per precauzione sono stati evacuati tre villaggi, coinvolgendo 400 persone. Per loro il pericolo è ancora più grave perchè gendarmi e poliziotti del pronto intervento si sono resi conto subito di non aver a che fare con uno squilibrato ma con qualcuno che dimostra di essere perfettamente lucido e di conoscere a fondo il sito che vuol far saltare, dal momento che è il suo posto di lavoro. Il prefetto della regione, la Champagne-Ardenne, Dominique Dubois, ha detto che ancora in serata, dopo che da ore sono sistemati nei paraggi i Gign, le teste di cuoio, dopo che sono arrivati tutti i parenti dell'uomo, divorziato e senza figli, dopo che sono state allacciate le trattative, il maresciallo è sempre determinato e non si arrende.

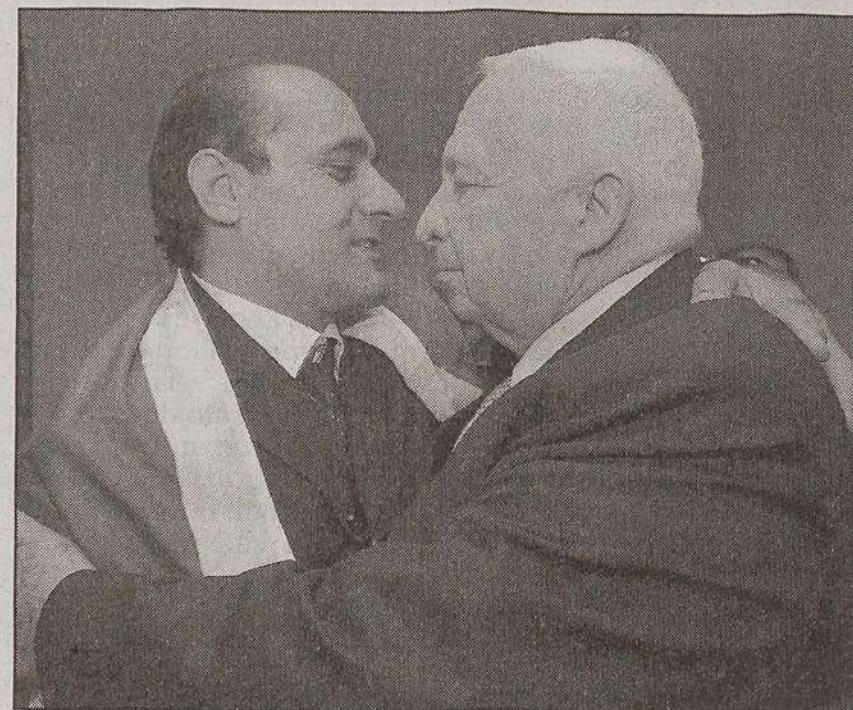
«Sono in corso contatti con questo maresciallo - ha spiegato il prefetto in una conferenza stampa nel municipio del paese vicino, Fere-Champenoise - siamo in contatto anche con i suoi parenti, amici e in particolare le sue due sorelle e suo fratello che sono arrivati qui». Poi, il prefetto ammette che «le sue motivazioni e il suo profilo psicologico non sono quelli di uno squilibrato. Ha avuto qualche difficoltà con i superiori. Ma in passato non è mai stato protagonista di violenze». Secondo il prefetto il problema dell'uomo trincerato nella santabarbara è più «un desiderio di affermazione personale» che «determinazione a restare nell'esercito».

Maresciallo francese tiene in scacco polizia e militari asserragliato in un deposito di armi

Sembra, però, che il maresciallo abbia avuto più di «qualche difficoltà» e che da tempo sia esasperato dal continuo rifiuto di accogliere le sue richieste da parte dei superiori, tanto che oggi qualcuno che lo conosce ha parlato di «sindrome da paranoia» del sottufficiale.

In realtà, il maresciallo sentiva incombere ormai come una spada di Damocle il suo pensionamento, il 17 aprile, giorno del suo 47/o compleanno. Lui avrebbe voluto essere promosso maresciallo-capo per poter continuare a lavorare altri 8 anni, fino a 55.

GERUSALEMME Israele e Egitto hanno apparentemente deciso di aprire una nuova pagina nelle relazioni tra loro. Relazioni che ancora fino a non molto tempo fa non pochi osservatori non avevano difficoltà a definire di «guerra fredda». La simultanea scarcerazione ieri del druso israeliano Azzam Azzam, condannato 8 anni fa a 15 di reclusione per spionaggio da un tribunale del Cairo e di sei studenti egiziani, arrestati in Israele con l'accusa di progettare attacchi terroristici, è l'ultima chiara conferma del nuovo corso tra i due Paesi. La svolta appare tanto più sorprendente anche perchè è voluta da due protagonisti della scena politica mediorientale, il premier israeliano Ariel Sharon e il presidente egiziano Hosni Mubarak, che per anni si sono guardati con trasparente ostilità.

La svolta era apparsa chiara già nei giorni scorsi quando Mubarak, davanti a giornalisti egiziani, aveva apertamente elogiato Sharon, affermando che era l'unico leader che poteva

Sharon abbraccia Azzam Azzam appena liberato.

portare a una soluzione di pace del conflitto tra israeliani e palestinesi e aveva esortato questi ultimi a non sciupare un'occasione preziosa. E sulla stampa sono pressochè scomparsi articoli di viscerale ostilità a Israele. Ma non basta Sharon ha telefonata a Mubarak per ringraziarlo della liberazione di Azzam e il presidente egiziano ha replicato: «È un gesto che ho fatto soprattutto per lei». Sharon, a sua volta, si è detto convinto che «insieme potremo arrivare a grandi successi per le generazioni future».

Negli ambienti del governo israeliano si ritiene ora imminente anche la nomina di un nuovo ambasciatore egiziano per la rappresentanza diplomatica a Tel Aviv, da quattro anni rimasta in assenza di un titolare. Il precedente ambasciatore Mohammed Bassiuni fu richiamato in patria poco dopo lo scoppio della seconda intifada palestinese. È una possibilità che il portavoce di Mubarak, Magued Abdel Fattah, non ha escluso. «Tra l'Egitto e Israele - ha detto - ci sono relazioni di pace ed è naturale che vi sia un ambasciatore egiziano a Tel Aviv» ma ciò, ha precisato, è legato anche a progressi nel dialogo tra israeliani e palestinesi.

A Gerusalemme si ritiene che l'Egitto attenda la conclusione delle elezioni presidenziali palestinesi per nominare un nuovo ambasciatore in Israele, che anzi sarebbe stato già scelto. Si spera inoltre che l'arrivo di un nuovo ambasciatore incoraggi altri paesi arabi a aprire o riaprire loro rappresentanze nello stato ebraico. Appare più che probabile anche il prossimo ritorno di un ambasciatore giordano.

SEGUE DALLA PRIMA

Infuria la guerra asimmetrica

Anche i curdi, infatti, vedrebbero volentieri scivolare in là le elezioni. Il completamento del processo di transizione rischia di porre fine all'indipendenza di fatto di cui godono da decenni. Il Kurdistan iracheno batte moneta e dispone di forze armate proprie; incassa, senza dividerle con nessuno, le royalties che derivano dal controllo dei flussi petroliferi dell'area tra Mosul e Kirkuk. Ai curdi l'attuale status quo va più che bene, mentre un potere sciita metterebbe in discussione la loro totale «autonomia».

Così solo gli sciiti, maggioranza del paese, sono davvero interessati alle elezioni a gennaio. Tanto che nei giorni scorsi l'hawza, la gerarchia religiosa tradizionalista ma quietista che fa capo all'ayatollah Sistani, ha lanciato un monito: chi non vota si rifiuta di assolvere a un obbligo religioso. Un richiamo che sta sortendo i suoi effetti. E lascia intravedere una massiccia partecipazione alle urne sciita che dovrebbe tramutarsi in un successo del «partito religioso».

Fuori dal Paese, anche l'inquieto vicino iraniano preme perché si giunga presto al voto. Un Iraq controllato dagli sciiti, seppure nella loro maggioranza non filokhomeinisti, attenuerebbe il peso della presenza americana. Difficilmente l'Iraq a dominio sciita sarebbe ostile ai confratelli oltre frontiera, che si sentono nuovamente bersaglio dei neocoservatori a Washington. Così persino il ribelle Moqtada Al Sadr, riammesso alla vita pubblica dopo la rivolta di Najaf, annuncia che la sua fazione parteciperà alle elezioni tra le fila dei seguaci di Sistani. In nome di un'unità nazionale alide che nemmeno Teheran, convinta di giocare un ruolo in futuro, guarda con sfavore. Ma da qui a gennaio, sotto il peso delle armi, la situazione potrebbe destabilizzarsi ulteriormente. Mandando in soffitta ogni calcolo politico.

Renzo Guolo

IN BREVE

La vittima designata è riuscita a fuggire

Un parrucchiere italiano e un bimbo uccisi per errore da tre killer a Marbella

MADRID Uccisi per errore mentre il vero bersaglio del commando di spietati assassini è riuscito a scampare alla morte. Un bambino sivigliano di dieci anni ed un italiano, Cosimo Pizzo, di 36 anni, sono morti così, perchè si sono trovati lungo la linea di fuoco di tre killer incappucciati che dovevano assassinare un uomo il quale, invece, è sfuggito alle decine di colpi sparati dagli assassini. Marbella, la notissima località turistica spagnola della Costa del Sol, meta soprattutto di ricchi stranieri (molti gli arabi e i tycoon dell' Est europa), è una città sotto choc per la morte di due innocenti, ma soprattutto per le feroci modalità di quanto è accaduto. Cosimo Pizzo era originario di Sava (in provincia di Taranto) e ormai da qualche anno si era trasferito con la moglie a Marbella, dove aveva avviato un negozio di parrucchiere. Ed è stato proprio nel negozio che Pizzo - che aveva accanto la moglie - è rimasto ucciso, così come il bambino che, casualmente, si trovava davanti all'esercizio insieme ad alcuni parenti. L'agguato, comunque, per le sue modalità sembra inquadrarsi in un regolamento di conti in seno alle bande che, da qualche anno, hanno creato loro basi nella città. I tre killer (che avevano il volto nascosto da passamontagna e impugnavano pistole semiautomatiche) hanno mostrato una feroce determinazione in un assalto che, secondo le prime risultanze delle indagini, sembra essere stato preparato con accuratezza. Ignoto ancora il nome della vittima designata.

Anche un fantasma messo all'asta on line

NEW YORK Anche un fantasma è stato messo all'asta sul sito d'aste online e-Bay e, ancora più stupefacente, ha trovato qualche cliente. Una donna dell'Indiana ha messo all'asta lo spettro del padre che, a suo dire, terrorizza il figlio di sei anni. «Nonno è morto in questa casa ed era cattivo. Il suo fantasma è ancora in giro», fa dire Mary Anderson al figlio Collin. Mary rassicura su e-Bay i potenziali clienti: «Mio padre era l'uomo più dolce del mondo». E, per offrire a chi comprerà il fantasma qualcosa di concreto, ha annunciato che venderà assieme allo spettro il bastone da passeggio del babbo. Il fantasma ha finora ricevuto puntate per 75 dollari.

Vincono al casinò grazie a un telefonino speciale

LONDRA Tre uomini hanno intascato circa 1,3 milioni di sterline (oltre 1,8 milioni di euro) alla roulette del Ritz nella capitale inglese grazie a un ingegnoso sistema di scanner accoppiato a un minicomputer, il tutto nascosto sotto le sembianze di un comune telefonino portatile. E questo nella più completa legalità, come hanno precisato a Scotland Yard. «I tre erano stati arrestati e poi liberati sotto cauzione e quindi si sono dovuti ripresentare alla polizia i primi di dicembre, per essere informati che non sarebbero stati perseguiti» per le loro vincite. Alla fine di un'inchiesta durata circa nove mesi i tre giocatori, un immigrato ungherese di 32 anni, e due serbi di 33 e 38 anni, hanno dunque recuperato il denaro vinto e sono ora liberi di ricominciare il loro giro dei tavoli verdi della capitale britannica. Il Ritz aveva presentato denuncia il 16 marzo dopo che i tre giocatori erano riusciti a intascare una vincita ingentissima in solo due serate di gioco.

Musulmani divisi sul testo modificato alla scuola di Como. Adel Smith: «No all'indottrinamento coatto». Hamed Shaari: «Le tradizioni di duemila anni vanno mantenute»

Sui canti di Natale si spacca anche l'Islam

Il vescovo Maggiolini: «Così si impone l'ateismo». Calderoli: «Per amore di Allah cancelliamo la nostra identità»

ROMA La vicenda delle maestre elementari di una scuola di Como che hanno modificato le parole di un canto natalizio per non urtare la sensibilità degli alunni musulmani continua a far discutere mettendo in evidenza punti di vista diversi anche negli stessi ambienti islamici.

Se il Presidente dell'Unione musulmani d'Italia, Adel Smith, dice, infatti, «no all' indottrinamento coatto con il pretesto delle festività monoconfessionali», Hamed Shaari, presidente dell'istituto culturale islamico di viale Jenner a Milano ritiene che non abbia senso cambiare le parole di una canzone natalizia che ha duemila anni di storia.

Gli alunni di una scuola elementare inscenano un presepe vivente

«Fare riferimento, nelle scuole pubbliche, a Gesù che scenderebbe dalle stelle - afferma Smith - è una grave forma di indottrinamento di un insostenibile dogma cristiano. La catechesi va fatta in altri luoghi, nelle sedi idonee, in chiesa, per chi vuole subirla di propria scelta. Nella scuola pubblica del nostro Paese - aggiunge - non si fa nessuna recita per le festività di ramadan, di yom kippur o di altre festività religiose dei cittadini italiani che hanno fedi diverse da quella cattolica. Questa è discriminazione. E, inoltre, viola la libertà religiosa di chi non ha nessuna religione, come gli atei e gli agnostici».

La pensa diversamente Shaari. «È bello essere sensibili - afferma - e ringrazio quanti lo sono, ma le tradizioni che esistono da duemila anni vanno tenute e rispettate. Così anche noi possiamo rispettare le nostre tradizioni. La cosa importante è che c'è una convivenza e una comprensione da costruire tra due religioni che hanno una origine comune».

Sulla questione si è pronunciato anche il vescovo di Como Alessandro Maggiolini per il quale «la soppressione di ogni segno religioso conduce a imporre l'ateismo». «Questo è il rischio» avverte aggiungendo che «deve essere assicurata la libertà di espressione religiosa a tutti: ci si esprime anche attraverso segni visibili e questi richiami esteriori devono essere rispettati». Il cardinale Achille Silvestrini invita a non fare confusioni sulla libertà religiosa: «La libertà religiosa è non obbligare qualcuno a fare qualcosa contro la propria religione e non mi sembra che questo sia il caso. È chiaro che per noi Gesù è Dio mentre per gli islamici è un profeta, ma non penso che ci sia tutta questa contrapposizione».

Commenti anche dal mondo politico. «Ma stiamo diventando matti? Vogliamo cancellare la nostra identità per amore di Allah» commenta il ministro delle Riforme Roberto Calderoli. «Un tempo - dice - Cristo si fermava a Eboli, oggi invece si sarebbe fermato a Betlemme schifato da un Paese irriconoscente e inospitale che, rinnegando i canti natalizi, disconosce il padre, la madre e anche il figlio, in amore di Allah e degli amanti del cuscus».

«I musulmani - è l'opinione del senatore di Forza Italia Domenico Contestabile - devono rispettare il cristianesimo in Italia; credo che l'Italia abbia sempre mostrato un grande rispetto per le altre religioni e per le diversità culturali».

ALBERO

Una tradizione, che ormai va consolidandosi, vuole che l'albero di Natale allestito nella galleria Umberto I di Napoli, venga rubato, intorno alla celebrazione dell'Immacolata. Quest'anno si spezza il rito: perchè per una volta il furto, o almeno un primo tentativo, è stato sventato. Merito del segretario del sindaco, il quale ha notato che quattro giovani avevano iniziato a trascinare l'albero. Li ha inseguiti e messi in fuga.

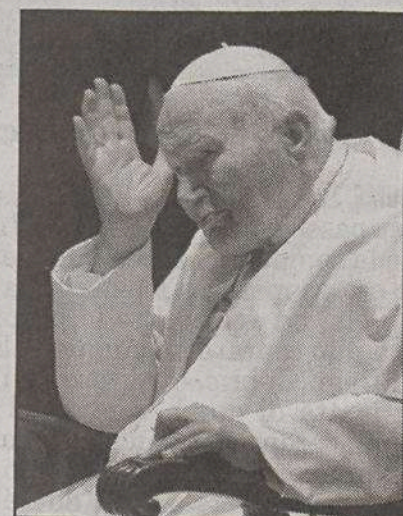
LO PROCLAMÒ PIO IX

Compie 150 anni il dogma dell'immacolata concezione

CITTÀ DEL VATICANO Maria è stata preservata immune da ogni macchia di peccato originale ed allo stesso tempo è rimasta immune da ogni peccato personale durante tutta la sua vita. È il dogma dell'immacolata concezione, proclamato da Pio IX esattamente 150 anni fa, nel 1854, anniversario che sarà ricordato solennemente da Giovanni Paolo II l'8 dicembre, con due appuntamenti: una cerimonia la mattina in San Pietro e con la tradizionale visita alla statua della Madonna di piazza di Spagna nel pomeriggio. Un appuntamento che per Wojtyla si ripete ormai da 26 anni.

Alla base della definizione dogmatica vi è il presupposto teologico secondo cui Maria discendendo da Adamo per naturale generazione avrebbe dovuto, come tutti, contrarre il peccato originale. Ma essa fu fatta oggetto di un particolare privilegio per essere «degna abitazione di Dio»: se tutti gli uomini sono liberati dal peccato originale da Cristo Redentore dopo averlo contratto, la Vergine fu preservata dal contrarlo. Questa unica eccezione alla legge comune è stata solennemente definita dalla Chiesa come rivelata da Dio e perciò contenuta nelle fonti della Rivelazione.

Papa Giovanni Paolo II

Nella storia dei dogmi, quello dell'Immacolata Concezione reca con sè una peculiarità che lo rende unico: la sua definizione per opera di Pio IX, nel 1854, nasce non tanto dalle attestazioni della Scrittura o dalla tradizione più antica, quanto dall'approfondimento del «sensus fidelium», in particolare del culto mariano molto diffuso, e del Magistero. L'Immacolata Concezione è una festa dell'anno liturgico che, talvolta, è stata ed è recepita dai fedeli in maniera non corretta, venendo essa confusa con il concepimento verginale di Maria e non con l'assenza, nella Madre di Gesù, di ogni peccato sin dall'istante del concepimento nel seno di sua madre. Il dogma dell'Immacolata Concezione costituisce anche un punto di attrito nel dialogo interreligioso, particolarmente con i protestanti e gli ortodossi. È stata la vivacità del culto mariano a portare Pio IX ad affrontare la questione dell'Immacolata Concezione in vista di una definitiva proclamazione del dogma, che giunse dopo un articolato lavoro di mediazione e di sintesi.

I videofonini in cima alla lista che i genitori preparano per i bambini

Quest'anno le famiglie saranno costrette a stringere la cinghia per i doni natalizi

Il budget per i regali perde 125 milioni di euro

ROMA Anche questo, come già quello passato, sarà un Natale freddo sul fronte dei consumi. Tanto che a farne le spese saranno pure i bambini che, nonostante la tradizionale letterina a Babbo Natale, si troveranno sotto l'albero un «parco» regali meno ricco del solito. Gli italiani, infatti, daranno un taglio di 125 milioni di euro (fonte Swg per Confesercenti) alle spese per i doni rispetto al 2003.

Un venditore di presepi

Lo rivela un'indagine elaborata dall'associazione «Help Me» che ha intervistato 300 famiglie italiane rappresentative dell'intero paese. La scelta dei regali 2004 sarà dunque oculata e punterà soprattutto a regali utili e a buon mercato. Da una parte ci sarà, inevitabilmente, la lista dei regali più gettonati dai bambini: computer, telefonini, consolle per videogiochi, roller blade, dvd interattivi, macchine fotografiche digitali, lettori Mp3, orologi peluche da collezione e abbigliamento trendy. Dall'altra, la top ten «austera» stilata dai genitori, che cercheranno, almeno parzialmente, di compensare il sacrificio dei tagli al budget regalando ad esempio i videofonini (36%), richiestissimi dai bambini, perchè venduti in super offerte accessibili a tutti (addirittura offerti in comodato a partire da 19 euro). Seguono poi i capi d'abbigliamento (32%); la bambola Pigotta (21%) il cui ricavato viene devoluto all'Unicef, i videogames (18%), articoli di bigiotteria (12%), i Dvd interattivi (12%) o i Cd musicali (9%); il monopattino (6%) che si trova a prezzi popolari, pendenti per collane o bracciali (5%) e i vecchi giochi di costruzione (4%), tornati recentemente di gran voga.

«Il ridimensionamento del consumismo se vissuto in modo armonico attraverso il dialogo - afferma Massimo Cicogna, fondatore di Help Me - non può che far bene. È questo il vero regalo di Natale per le famiglie. I genitori avranno l'occasione di parlare con i propri figli e comunicare loro i veri valori della vita come l'importanza della beneficenza e della cura di chi è bisognoso. Sia i media sia gli opinion leader dovrebbero sponsorizzare questa nuova fase storica perchè aiuta lo spirito e consente una maggiore oculatezza nell'amministrazione dell'economia domestica».

IL CASO

Monza: dovranno rispondere di tentato disastro ferroviario

Gettano una poltrona sui binari denunciati quattro ragazzini

MONZA Un gesto incosciente. I carabinieri di Monza non sottovalutano la bravata di quattro studenti che, ieri mattina, si sono divertiti a incastrare una poltrona con la base in ferro tra i binari della linea ferroviaria per Lecco.

I quattro giovanissimi, tre monzesi e un milanese che si trovava nella città brianzola a casa della zia, per i militari si sono resi responsabili di «un gesto folle che poteva avere gravissime conseguenze». I quattro hanno tutti fra i 14 e i 16 anni, sono ragazzi appartenenti a famiglie senza problemi, tranquilli studenti di scuola superiore. Stavano girovagando nelle vie del quartiere dove abitano. Un'ordinaria domenica mattina, insomma, quando, verso le 9.15, hanno notato una poltroncina da ufficio che qualcuno aveva abbandonato sul ciglio della strada, vicino a un passaggio a livello ferroviario. Ai ragazzi non è venuto in mente nulla di meglio che prendere la poltrona e incastrarla sui binari della ferrovia.

«Un gesto che poteva avere conseguenze serissime - hanno commentato i carabinieri -. Se il treno fosse arrivato in quegli istanti avrebbe investito la poltrona, che era incastrata fra le rotaie con il suo basamento metallico; forse non sarebbe deragliato ma, sicuramente, il macchinista avrebbe dovuto ricorrere a una frenata di emergenza. E in casi come questi le conseguenze possono essere sempre imprevedibili».

Fortunatamente, un passante ha notato l'armeggiare dei quattro e ha subito avvertito i carabinieri, che hanno liberato i binari della poltrona perchè le sbarre del passaggio a livello si stavano abbassando per l'arrivo del treno. Il macchinista ha visto gente lungo i binari e ha azionato il segnale acustico d'allarme della locomotiva e il convoglio è passato senza problemi. I carabinieri hanno quindi notato i quattro ragazzi che a poca distanza si erano goduti la scena: sono stati presi e portati in caserma, dove hanno candidamente ammesso di essere stati loro: «Sembrava che non si rendessero conto della gravità della loro azione» dicono i carabinieri. Anzi, pare che il loro atteggiamento fosse di una noncuranza ai limiti della strafottenza. E quando i familiari, chiamati dai militari, si sono presentati a prelevare i quattro, avrebbero anche tentato di difenderli, giustificando il loro gesto come «una semplice ragazzata». I giovani sono stati denunciati alla Procura del Tribunale dei minori di Milano per tentato disastro ferroviario.

Allarmante episodio ieri all'aeroporto romano. Nessun problema per i 194 passeggeri che erano a bordo

Gomma scoppia al decollo: paura a Fiumicino

Un Boeing della British costretto a una brusca frenata a metà della pista

ROMA Un Boeing 767 della British Airways diretto a Londra è stato costretto ad interrompere ieri il decollo dall'aeroporto di Fiumicino per l'improvviso scoppio di una gomma avvenuto quando l'aereo si trovava a metà della pista. Nessuna conseguenza, comunque, per i 194 passeggeri a bordo del volo BA549 che, dopo il forzato rientro in aerostazione, hanno ripreso il viaggio per la capitale inglese con altri voli.

L'incidente si è verificato poco prima delle ore 13. Dopo aver raggiunto la testata della pista numero 2, che è perpendicolare al mare, ed aver ricevuto l'ok per il decollo dalla torre di controllo del Leonardo da Vinci, il Boeing della British ha quindi cominciato la sua corsa accelerando sempre più metro dopo metro, ma dopo aver coperto praticamente metà della pista, una delle quattro gomme del carrello posteriore sinistro è improvvisamente scoppiata e così il pilota, con una decisa frenata, ha interrotto il decollo. In pista, anche se dal comandante del volo British non è partita alcuna richiesta di emergenza, si sono comunque subito portati mezzi dei Vigili del Fuoco e tecnici di scalo per le verifiche del caso. Dopo alcuni minuti, il Boeing, senza dover essere trainato, è quindi rientrato al parcheggio. Mentre l'aereo veniva fermato e sottoposto a controlli da parte dei meccanici, i passeggeri sono stati quindi riaccompagnati all'interno del terminal dei voli internazionali e subito dopo reimbarcati su altri voli diretti a Londra.

ESERCITAZIONE

Simulato l'incendio di un velivolo per collaudare il piano di emergenza

Disastro a Ronchi, ma è solo un test

Un momento dell'esercitazione di ieri all'aeroporto di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI E' scattata l'emergenza, ieri mattina all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, dopo il cedimento di un carrello ad un aeromobile che era appena atterrato. Il velivolo, uscito di pista, si è incendiato e nel terribile incidente si contano alcune vittime e numerosi feriti. L'allarme è scattato poco dopo le 9 del mattino, ma fortunatamente le operazioni sviluppatesi lungo il raccordo "Sierra" erano solo una simulazione, utile per testare il piano di emergenza già in vigore da parecchi anni sullo scalo ronchese.

"Aquileia 2004", questo il nome della prova di emergenza, ha messo in moto la complessa macchina dei soccorsi, mobilitando il personale dei vari enti aeroportuali, i vigili del fuoco, la protezione civile, la Croce Rossa, le forze di polizia, nonché gruppi di psicologi e radioamatori, tutti impegnati a far fronte ad una grave crisi come quella che si verifica in occasione di un incidente aereo. Decine di figuranti, resi ancor più "veri" dall'utilizzo di speciali ceroni e vernici sapientemente sistemati sul corso dai volontari della Croce Rossa, hanno permesso di saggiare il grado di preparazione dei soccorritori anche sotto il profilo psicologico. Subito dopo la simulazione dell'incidente, infatti, all'interno dell'aeroporto sono state allestite e gestite speciali sale per gli incolumi o per il ricongiungimento dei parenti. Con scene che hanno davvero creato una grande e comprensibile emozione. Bilancio positivo anche se sono emerse alcune criticità esaminate nel corso della riunione che ha concluso la giornata. «Una prova complessa per il numero di enti coinvolti e per le risorse umane impegnate – ha commentato il direttore operativo della società di gestione, Antonio Persoglia – ma anche un appuntamento irrinunciabile per affrontare al meglio una possibile e reale emergenza». Prima di arrivare alla prova finale erano stati predisposti incontri di preparazione del personale e scambio di informazioni tra i vari enti.

Luca Perrino

NAPOLI

Scampia, faida senza fine ucciso un altro ristoratore

NAPOLI Il titolare di un ristorante ed esponente di rilievo della camorra locale, Enrico Mazzarella, 47 anni, è stato ucciso ieri nel suo locale «Da Enrico», sul litorale flegreo, con quattordici colpi di arma da fuoco. Uno o più killer gli hanno sparato alla testa numerosi colpi di arma da fuoco sotto gli occhi di alcuni clienti. Mazzarella viene indicato dai carabinieri come «braccio destro» del boss Rosario Pariante, attualmente detenuto per associazione camorristica e ritenuto a capo di un clan del luogo. L'organizzazione si sarebbe alleata negli ultimi tempi al gruppo degli «scissionisti» del rione Scampia, che si sono staccati dal clan Di Lauro per contrasti sul traffico di droga.

In serata altro omiciio a Castellamare di Stabia: un pregiudicato, Guglielmo Scelzo, 42 anni, è stato ucciso in un agguato. L'uomo è stato ammazzato con cinque colpi di arma da fuoco alla testa, a pochi metri dalla sua abitazione.

MARANELLO

Rottweiler inferociti feriscono tre persone

MARANELLO Tre persone sono state aggredite e ferite da due cani rottweiler scappati da un recinto nella zona artigianale di Maranello. I tre, medicati in ospedale, hanno riportato ferite da lacerazione agli arti inferiori e guariranno in un periodo compreso tra i dieci e i venti giorni.

I tre - due marocchini di 29 e 36 anni e una ragazza italiana di 21 - stavano camminando nelle vicinanze del complesso industriale della Ferrari, quando sono stati aggrediti dai due cani, che erano riusciti a fuggire da un recinto adiacente ad una struttura industriale. Una residente della zona, sentendo le urla e i latrati dei cani, ha avvisato il 112 che ha soccorso i tre. I due marocchini guariranno rispettivamente in 10 e 15 giorni, mentre la ragazza, che inizialmente era stata tenuta in osservazione in ospedale, è stata dimessa con una prognosi di 20 giorni.

I cani sono stati catturati dagli uomini del servizio veterinario che li hanno sedati e portati al canile municipale di Formigine.

MILANO

Uomo-gatto su un albero miagolava ai pompieri

MILANO Non chiedeva nulla nè minacciava di uccidersi ma si limitava a miagolare, un uomo che si è arrampicato su un alberello in piazzetta Croce Rossa a Milano, tenendo in allarme per un'ora polizia e vigili del fuoco, accorsi sul posto insieme ad alcune ambulanze. Il 46enne, in evidente stato confusionale, voleva solo rimanere sul suo albero, dove si è anche fumato una sigaretta, tra la curiosità dei passanti, che hanno abbandonato momentaneamente lo shopping natalizio. Per il suo gesto l'uomo ha scelto uno dei luoghi più frequentati, la piazzetta di fronte a via Montenapoleone.

Per tirarlo giù dall'albero c'è voluta un'ora: prima i vigili del fuoco hanno gonfiato un materasso sotto l'albero, poi un pompiere si è arrampicato tra i rami. Alla fine lo hanno fatto scendere proprio come avrebbero fatto con un gattino ostinato, scuotendo i rami dell'albero finchè l'uomo non ha mollato la presa ed è atterrato sul materasso allestito dai vigili del fuoco.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Marcia indietro del governo di Zagabria che ha ridimensionato il piano di ristrutturazione dei nosocomi croati

Niente soldi per l'ospedale di Pola

Ma il presidente Nino Jakovcic assicura che il progetto si farà comunque

POLA Doccia fredda da Zagabria riguardo al nuovo ospedale istriano, un progetto lanciato dal presidente della Regione Ivan Nino Jakovcic per offrire finalmente alla cittadinanza un'assistenza sanitaria a livello europeo. Il governo ha fatto marcia indietro sul piano di ristrutturazione degli ospedali in Croazia e tra questi, quello di Pola. Semplice la spiegazione fornita da Zagabria: non ci sono soldi.

Ricordiamo che in ottobre dello scorso anno l'allora esecutivo di centro sinistra, guidato da Ivica Racan, poi sconfitto alle elezioni dall'Hdz che ora governa il paese, aveva firmato un contratto con la Regione. Per la precisione si era assunto l'onere di versare il 30 per cento dei mezzi per il progetto del costo complessivo di 30 milioni di euro. I mezzi rimanenti sarebbero stati devoluti dalla Regione stessa nonchè dai Comuni istriani. Secondo il progetto elaborato dalla ditta Urbis 72, la nuova struttura avrebbe 480 posti letto su 39.000 metri quadrati di superficie.

Dopo il cambio della guardia a Zagabria, Jakovcic era riuscito a strappare all'attuale premier, Ivo Sanader, la promessa che il nuovo governo avrebbe appoggiato la costruzione del nosocomio, ma non solo, anche di altri progetti come il «Brioni riviera» e l'ateneo istriano. E, proprio in virtù di queste assicurazioni, tra la Dieta istriana e l'Hdz si era instaurato un certo feeling, impensabile fino a qualche tempo fa.

Cosa succederà ora? Jakovcic si è detto molto deluso per le decisioni di Zagabria, ma non rassegnato e ha subito annunciato che l'ospedale si farà anche senza i fondi statali, poichè il progetto è già approvato a livello regionale. Ma come coprire la fetta del 30% dei mezzi mancanti? Jakovcic non ha dato una risposta precisa, facendo capire comunque che a questo punto non sono da escludere del tutto interventi di capitale privato.

Anche gli altri esponenti politici di punta dell'Istria hanno criticato il governo: per il deputato socialdemocratico Anton Perusko si tratta di «un'altra promessa non mantenuta», il vice presidente della Ddi Damir Kajin ha rinfacciato all'esecutivo di «restituire all' Istria solo le briciole rispetto a quanto la penisola versa al bilancio. «Il governo ha sbagliato – ha sostenuto il deputato italiano Furio Radin – in quanto l'ospedale è la priorità assoluta per Pola e per l'Istria. Sulla stessa linea il sindaco Luciano Delbianco. A dare ragione al governo il noto chirurgo Mario Glavas, peraltro esponente dell'Hdz, il quale ha detto che viste le difficoltà economiche il nuovo ospedale può venir accantonato, rilevando che «l' assistenza sanitaria si può migliorare intervenendo semplicemente sui quadri e sulle apparecchiature».

p.r.

L'ospedale della Marina di Pola.

TRASPORTI

La compagnia fiumana ha acquistato due velivoli passeggeri dall'Alitalia

Air Adriatic: cresce la flotta

Un velivolo della Air Adriatic: la compagnia fiumana ha acquistato due nuovi aerei.

FIUME L'Air Adriatic ha acquistato due aerei passeggeri dall'Alitalia. In questo modo la compagnia aerea quarnerina, che nello scorso mese ha trasferito la propria sede a Pola, ha sviluppato la propria flotta che ora può contare su cinque velivoli. A detta di Dean Cubric, direttore dell'Air Adriatic, si tratta di due aeroplni del tipo MD82 i quali, proprio in questi giorni, stanno per essere verificati dale servizio tecnico della compagnia aerea e che dovrebbero arrivare in Croazia entro la fine dell'anno.

«Abbiamo deciso di fare un importante investimento poiché per i due aerei l'azienda ha versato 10 milioni di dollari - ha precisato Cubric -. Si tratta di due aeroplani che soddisfanno appieno gli standard tecnici e quelli di sicurezza per volare nei cieli d'Europa». Il direttore dell'Air Adriatic ha spiegato il motivo per il quale hanno deciso di acquistare i velivoli dalla compagnia aerea italiana. «Nell'ultimo periodo l'Alitalia sta facendo i conti con grossi problemi finanziari e di conseguenza ha deciso di mettere sul mercato aeroplani a prezzi assolutamente concorrenziali e di indubbia qualità».

Quattro dei cinque aerei in possesso della compagnia aerea fiumana voleranno il prossimo anno soprattutto dallo scalo di Ragusa (Dubrovnik), dove il mercato è fiorente nel corso di tutti i dodici mesi dell'anno. Un aereo, invece, verrà impiegato in Finlandia. «Durante i mesi invernali, ossia lontano dalla stagione turistica, non c'è grande richiesta per i voli europe e di conseguenza abbiamo deciso di inviare un aereo in Scandinavia in modo da poter far tornare i conti. Se sarà necessario, come speriamo, l'aereo impiegato in Finlandia tornerà in Croazia durante i mesi estivi» ha ribadito Dean Cubric.

L'Air Adriatic offre anche altri servizi come il trasporto delle truppe croate impiegate nella missione di pace in Afghanistan e delle truppe Nato che operano sul territorio dell'ex Jugoslavia. Anche l'Italia si è avvalsa della compagnia fiumana per il rimpatrio dei clandestini.

b.s.

Il ricchissimo patron del Chelsea avrebbe offerto 35 milioni di euro per l'insediamento turistico in costruzione nel sud dell'Istria

Abramovich interessato a investire a Bagnole

Il magnate russo è stato in crociera l'estate scorsa lungo la costa adriatica

Roman Abramovich

POLA Calata in Istria del petroliere Roman Abramovich, uno degli uomini più ricchi in Russia? La cautela è d'obbligo quando si parla del giovane (36 anni) magnate russo, proprietario fra l'altro della società calcistica londinese del Chelsea, ma intanto le voci si inseguono e in Croazia le ha raccolte il Vecernji list. Secondo il quotidiano zagabrese, il ricchissimo Abramovich sarebbe propenso ad acquistare un insediamento turistico a Bagnole, nelle immediate vicinanze di Pola. Il complesso è ancora in via di costruzione da parte dell'azienda dell'imprenditore trentino Sergio Dalle Nogare, il noto investitore trentino. Il businessman italiano è letteralmente infuriato nei riguardi delle autorità croate per non essere ancora riuscito a realizzare la serie di appartamenti a Bagnole (270 in tutto), villaggio comprensivo di due piscine, ristoranti, pasticceria, rivendite e quant' altro.

Il progetto istriano di Dalle Nogare non è ancora decollato perché l'insediamento non ha ottenuto la licenza edilizia (così il Vecernji) e dunque l'investitore sarebbe propenso a mollare tutto, magari in mano ad Abramovich. Questi, ricordiamolo, era rimasto estasiato dalle bellezze della costa adriatica, avendo trascorso l'estate scorsa un periodo di vacanza a bordo del suo panfilo da 150 milioni di euro. Abramovich aveva conosciuto Ragusa (Dubrovnik) e località circostanti. Le voci sul petroliere russo sembrano inoltre non preoccupare la popolazione di Bagnole, anche perché recentemente un suo connazionale ha acquistato Frascher, l'isolotto dirimpetto Verudella a Pola. Contattato dal giornale della capitale croata, Dalle Nogare non ha voluto sbilanciarsi sull'interessamento di Abramovich, limitandosi a dire che i lavori a Bagnole gli sono costati finora sui 15 milioni di euro. «Se venderò l'insediamento - ha precisato - lo farò per una somma maggiore». Quanti milioni? I soltamente bene informati mormorano che il buon Roman avrebbe offerto 35 milioni di euro. Sembra inoltre che all'acquisto delle strutture ricettive di Bagnole siano interessati noti imprenditori italiani.

a.m.

Preoccupata dal forte interesse dimostrato dall'estero Zagabria ha preso provvedimenti

Isole croate proibite agli stranieri

Divieto di vendita in un disegno di legge che tutela la natura

FIUME Vendita di isole: non passa lo straniero. Il governo croato ha varato il ddl sulla «Tutela della natura», che deve essere ancora sottoposto al vaglio parlamentare e che, se approvato, impedirà a persone fisiche e giuridiche straniere di acquistare le isole adriatiche. Infatti, gran parte della regione insulare croata verrà definita area in regime di tutela ambientale, dove la vendita sarà proibita a cittadini o imprese non croate. In pratica, l'esecutivo di Centrodestra del premier Ivo Sanader (sempre così sensibile verso i processi integrativi euroatlantici) ha voluto prestare ascolto alle pressioni esercitate sia dai partiti nazionalisti, sia da una fetta consistente dell' opinione pubblica, che chiedevano il divieto - o almeno una moratoria - sulla vendita delle isole agli acquirenti stranieri. Negli ultimi anni, il capitale d'oltre confine sta bussando con insistenza per l'acquisto di isole e isolotti in mano a privati cittadini croati. Questi ultimi, pressati da un tenore di vita non eccelso nel Paese, hanno dimostrato di essere propensi a cedere le proprietà dei loro avi, cosicché diverse isole hanno cambiato padrone, innescando le proteste delle destre.

«Tra qualche anno - si è sentito dire al Sabor, il Parlamento di Zagabria - l'area insulare adriatica sarà completamente in mano agli stranieri e noi croati non potremo più mettervi piede». Da qui la mossa del governo, che ha giustificato tale mossa, spiegando nel preambolo della legge che la costa croata è tra le più frastagliate nel Mediterraneo e che le sue isole costituiscono dei «sensibilissimi complessi ecologici». Ciò vorrà dire che le isole saranno proclamate parchi nazionali o naturali, o comunque ambienti in regime di tutela, dove sarà vietata la vendita agli stranieri. Il che avviene tuttora per i terreni compresi in parchi e riserve. Nessuna speranza dunque per i non croati, a meno che la problematica non venga regolata tramite appositi accordi bilaterali internazionali. La compravendita non sarà invece vietata ai cittadini croati, ma con una differenza rispetto al passato: lo Stato avrà il diritto di prelazione sull'acquisto. Se non lo eserciterà, il titolare dell'immobile potrà vendere l'isola a una persona fisica o giuridica croata, alla stesse condizioni offerte allo Stato. Da aggiungere che il governo ha l'intenzione di proclamare una decina di nuove aree tutelate, tra cui l'isola di Lagosta, il monte Bjelolasica (alle spalle di Fiume) e la regione del fiume Narenta, in Dalmazia.

a.m.

Un'isola adriatica.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1340 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,66	=	1,03 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 206,10	=	0,86 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,17	=	0,96 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 201,70	=	0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IN BREVE

Cocaina attaccata allo scafo della nave ragusea Konavle

RAGUSA Cinquantadue chili di cocaina attaccati allo scafo del mercantile Konavle, appartenente alla società armatrice «Atlantska plovidba» di Ragusa (Dubrovnik). È quanto scoperto l'altro giorno dalla polizia nel porto canadese di Belledune (provincia del New Brunswick), dove la Konavle era approdata provenendo dalla Colombia. La nave dalmata non è stata posta sotto sequestro in quanto gli investigatori hanno concluso che né l'equipaggio, né la compagnia ragusea risultano coinvolti nel traffico. Tutto lascia supporre che siano stati i narcotrafficanti colombiani a fissare la partita di cocaina (valore sul mercato di 15 milioni di dollari) allo scafo della nave, sotto la linea di galleggiamento. Di recente un'altra nave dell'Atlantska plovidba, la Peljesac, era rimasta coinvolta in un' identica vicenda e sempre navigando tra Sud e Nord America.

Festa della musica con le Società artistico-culturali

POLA È stata una vera e propria festa della musica il Terzo incontro delle società artistico culturali italiane del territorio istro-quarnerino, organizzato dall'Unione italiana. Si sono confrontate la locale Lino Mariani, la Marco Garbin di Rovigno e la Fratellanza di Fiume. Sul palcoscenico si sono alternati praticamente tutti i gruppi e i soci dei tre sodalizi, oltre 200 esecutori tra coristi e suonatori. Il momento di maggior intensità emotiva sono stati i due brani finali con tutti i cori riuniti, che hanno interpretato l'«Inno alla gioia» di Beethoven e il «Va pensiero» di Verdi.

Le conferenze nelle Comunità degli italiani

TRIESTE Le conferenze nelle Comunità degli italiani organizzate da Università popolare di Trieste e Unione italiana. Oggi, Visinada, ore 18, Romano Ugussi su «L'estetica». Domani, Abbazia, ore 17.30, Georg Meyr su «Il Medio Oriente: scenario di crisi»; Montona, 19, Fulvo Salimbeni su «Storia dell'Impero asburgico (1848-1918)», Santa Domenica, 19, Andrea Perkan su «La prevenzione delle malattie cardiovascolari»; Valle, 19.30, Severino Stagni su «Glaucoma»; Villanova, 19.30, Silvia Milani su «Dieci regole contro il cancro».

A Meridiani si parla di «Tv transfrontaliera»

CAPODISTRIA «Sfide e prospettive della Tv transfrontaliera: un'antenna per l'Euroregione?». Questo il tema di «Meridiani», oggi alle 21 su Tv Capodistria. Ospiti della puntata, condotta da Ezio Giuricin, l'assessore del Fvg Antonaz, il presidente del Corecom Del Campo, il presidente dell'Ui Tremul, Roberto Collini, direttore della sede Rai del Fvg, Rudi Pavšic, presidente della Skgz, Antonio Rocco, di Tv Capodistria e Silvio Forza, responsabile del settore editoria e informazione dell'Ui.

L'ex hotel Europa è ufficialmente della Palazzo Ralli Srl. Il presidente: «Siamo imprenditori italiani del Centro-Nord»

Beni immobili, asta sotto Natale

In vendita l'Ospedale di Palmanova e il distaccamento dell'ateneo di Udine

TRIESTE Il piano vendite dei beni immobili della Regione deve garantire ogni sei mesi un introito di 7 milioni di euro. Con le cessioni nella prima asta dell'ex hotel Europa di Duino Aurisina (9,3 milioni di euro) e dell'ex Ospedale civile di Monfalcone (4,950 milioni di euro), quindi, il piano si è già garantito un «credito» di dodici mesi.

ASTA PUBBLICA L'atto notarile per la cessione definitiva dei due beni, che permetterà di incassare 14 milioni 250 mila euro, sarà sottoscritto entro la fine gennaio 2005. Nel frattempo la cartolarizzazione delle proprietà della Regione non si fermerà. Venerdì 17 saranno messi in vendita tredici nuovi lotti, mentre il 18 marzo del prossimo anno all'asta andranno di nuovo i beni immobili rimasti invenduti il 25 novembre con una riduzione sul prezzo base del 10 per cento.

IL RIBASSO La società Gestione immobili Friuli Venezia Giulia Spa, che cura il programma di dismissione dei beni, non riproporrà tutti gli otto lotti rimasti invenduti. Altrimenti verrebbe fatto il gioco dei ribassisti. Non è quindi detto che, prima di Pasqua, siano riproposti pezzi pregiati come villa Hausbrandt di Trieste e l'ex Europalace di Udine. Più facile ritrovare l'ex caserma della Guardia di finanza di Tarvisio.

L'AFFARE Ma la cessione più importante del piano di cartolarizzazione, quella che ha portato molto denaro nelle casse dell'amministrazione regionale, è l'affare dell'ex hotel Europa. La Sviluppo 54 Srl di Conegliano, che si è aggiudicata la struttura superando l'offerta della Rizzani De Eccher di Pozzuolo del Friuli, ha ridefinito la composizione societaria. Dietro la Sviluppo 54, costituita ad hoc dalla Sipi Investimenti Srl e dalla Finanziaria Internazionale, c'è la Palazzo Ralli Srl di Trieste che ha rilevato il pacchetto di quote.

IL PROGETTO «Non ci sono stranieri dietro l'acquisto dell'ex hotel Europa: siamo tutti imprenditori italiani del Centro-Nord», dice Piergiorgio Monti, presidente della Palazzo Ralli, che non vuole svelare il progetto. «Lo stiamo definendo assieme alla compagine societaria. Una simile operazione - dice Monti - comporterà il raddoppio della spesa sostenuta per acquisire l'immobile. Siamo contenti in ogni caso contenti di aver vinto».

IL PASSAGGIO La Sviluppo 54 è solo un «vettore» messo in piedi per partecipare all'asta pubblica. Nel caso avesse prevalso la Rizzani De Eccher, infatti, sarebbe rimasta in «sonno». L'affare è invece andato in porto e adesso gli aggiudicatari cominceranno a muoversi. Palazzo Ralli attualmente ha un capitale sociale di 862.000 euro suddiviso tra Finras Monti Antonio e C. Sapa, azionista di maggioranza, Aldo Bison, Gianni Ferrarese, amministratore unico della Sviluppo 54, Angelo Gino Trevisan e, con quote diverse, Paolo, Luigi e Antonia Balbinot.

NUOVI SOCI Ma chi acquisterà, una volta ultimati i lavori di ristrutturazione, l'ex hotel Europa? Monti non si sbottona, però fa capire che il progetto per la ristrutturazione del complesso potrà anche essere misto (albergo, appartamenti, residence...). «Dobbiamo indovinare la scelta giusta per poi andare sul mercato. Per questo bisogna aspettare - dice Monti - la definzione della compagine societaria. Da soli non potremmo fare fronte a questa operazione: la Palazzo Ralli lavora sempre in equipe».

GLI IMMOBILI L'attenzione sulla cartolarizzazione adesso si concentra sull'asta in programma prima di Natale. Entro le 17 di giovedì 16 dovranno pervenire le offerte per l'acquisto di altri tredici lotti. Beni alla portata di tutti tranne due: il distaccamento dell'Università in via Marangoni a Udine (prezzo base d'asta 1,870 milioni di euro) e l'ex Ospedale civile di Palmanova (3,3 milioni di euro).

Pietro Comelli

L'ex hotel Europa di Marina di Aurisina che si affaccia sulla Costiera triestina.

I LOTTI

Appartamenti, box, aree edificabili e locali d'affari. La Regione mette all'asta anche beni minori per un prezzo base complessivo di 7 milioni di euro. Rispetto ai «colossi» della prima vendita, la cartolarizzazione di venerdì 17 potrebbe richiamare, nella sede della Sgi in piazza Sant'Antonio nuovo a Trieste, non solo imprese edili e società ma anche privati cittadini. Fino a questo momento non sembra esserci molto interesse attorno a un'asta considerata «povera». Le offerte, come di consueto, arriveranno all'ultimo minuto utile.

RIFORME COSTITUZIONALI

A due anni dalla sua entrata in vigore, la riforma del Titolo V della Costituzione ha portato al superamento delle competenze «per materia» nella produzione legislativa dello Stato e degli Enti locali: il dato emerge dal sesto «Rapporto sullo stato della legislazione», elaborato dall'Osservatorio della Camera dei deputati, che verrà presentato ufficialmente a Trieste giovedì e venerdì prossimi. All'incontro, che si terrà nella sede del Consiglio regionale, parteciperà il ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia.

Il superamento del riparto per materia nelle leggi - spiega in una nota dell'Osservatorio, presieduto dal deputato friulano Pietro Fontanini - è derivato dal nuovo assetto dei rapporti tra Stato, Regioni, Enti locali e Unione Europea introdotto con la riforma costituzionale. Le competenze statali, in particolare, non sono più definite per ambiti o settori, ma rispondono a criteri di «finalità» o a «versanti generali» della legislazione.

Vi sono poi materie che «sdoppiano» competenze e interventi, a livello statale e regionale, e altre che ulteriormente vengono redistribuite alle funzioni amministrative. Secondo il rapporto il tipo di legislazione prevalente è «tendenzialmente intersettoriale» e «rende le materie tradizionali insufficienti a contenere le correnti politiche legislative, che si riferiscono invece a grandi finalità», e sono così, nel lungo periodo, «pronte a combinarsi tra loro in mille modi».

Le conclusioni dei lavori saranno affidate al presidente della Commissione parlamentare per le questioni regionali, Carlo Vizzini, al presidente del Friuli-Venezia Giulia, Riccardo Illy, e al ministro La Loggia.

Interesse per la facoltà di Scienze

L'Università di Trieste fa il pieno di matricole: i nuovi iscritti sono 3736

TRIESTE Sono 3.736 le immatricolazioni all'Università di Trieste per l'anno accademico 2004-2005. Una crescita costante dei neoiscritti passati dai 3.351 nel 2002-2003 a 3.562 nel 2003-2004. Ma è ancora possibile immatricolarsi ai corsi teledidattici fino al 31 dicembre, mentre chiudono il 31 marzo del prossimo anno le iscrizioni alle lauree specialistiche. L'ateneo di Trieste ha toccato quota 277 matricole alla facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali con 277 matricole: un dato in crescita e in controtendenza rispetto la media nazionale. I neodiplomati sono tornati a scegliere la facoltà di Ingegneria (422 matricole), mentre l'aumento ha interessato anche Architettura (157), Economia (328), Farmacia (229), Giurisprudenza (254), Lettere e filosofia (366) e Psicologia (360). Resta stabile il numero di matricole a Medicina e chirurgia (338), Scienze politiche (292) e Scuola per interpreti (149), anche per la presenza di alcuni corsi a numero chiuso. In calo, anche se resta la più richiesta, la facoltà di Scienze della formazione (564). Ma qual è il futuro dei laureati a Trieste?

Secondo lo studio di AlmaLaurea, che si basa su 2.162 interviste, la condizione occupazionale per i dottori dell'ateneo di Trieste è buona. Il 72% dei laureati lavora a un anno dalla laurea, mentre il 15% dei giovani continua il percorso di formazione. Chi cerca lavoro è il 13%, un dato sensibilmente inferiore alla media nazionale (23%). Una situazione buona dal punto di vista occupazionale, che migliora ancora di più a tre anni dalla laurea (lavora l'86% dei laureati, solo il 5% cerca lavoro) e a cinque anni (lavora l'88% dei laureati, solo quattro laureati su cento cercano lavoro). Sono le donne ad avere più chance degli uomini. A un anno dalla laurea lavora il 74% delle donne contro il 68% degli uomini, a tre anni l'86% delle donne contro l'84% degli uomini. A cinque anni il confronto tra uomini e donne, invece, penalizza queste ultime: lavora l'86% delle laureate contro il 90% dei laureati.

Secondo uno studio i neolaureati trovano molto presto un posto di lavoro. Più chance alle donne

Il guadagno mensile netto a un anno dalla laurea è di 1.045 euro. Il primo stipendio è più leggero per le donne: 1.011 euro contro i 1.127 euro degli uomini. Il guadagno dei laureati dell'università di Trieste aumenta a tre anni dalla laurea (1.183 euro) e a cinque anni (1.283 euro). Le differenze di genere continuano a farsi sentire in busta paga: a tre anni dalla laurea le donne guadagnano 1.130 euro mensili, gli uomini 1.302. A cinque anni dalla laurea le donne guadagnano 1.125 euro, gli uomini 1.543. Una laurea efficace.

L'opposizione critica le scelte di Bertossi

Cabina di regia sul turismo Asquini e Dressi attaccano: «Ennesimo consulente inutile»

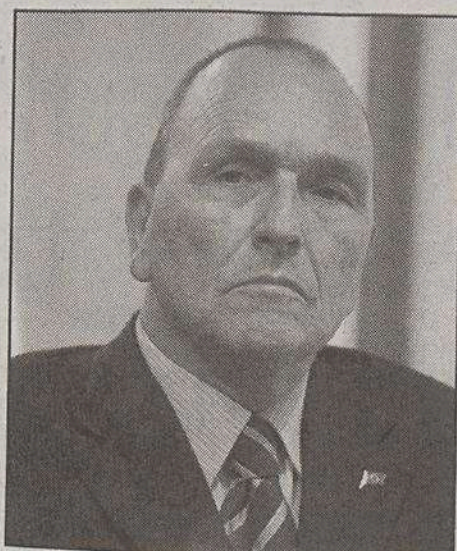
TRIESTE «L'"authority" del turismo non è altro che una delle possibilità offerte dalla mia legge. Nulla di nuovo, di sicuro nulla che appartenga a Enrico Bertossi». L'ex assessore al Turismo Sergio Dressi non perde l'occasione per riaccendere il duello con il suo successore. Lo fa dopo la conferenza regionale organizzata a Maiano, che ha ufficializzato i tempi della riforma turistica e il suo ingrediente «speciale», la cabina di regia che l'assessore Bertossi intende installare a Villa Manin e affidare al «guru» catalano di Torino 2006, Josep Ejarque.

Dressi, ancora una volta, non condivide. «Bertossi continua a girare attorno al problema inventando ogni giorno una presunta novità - afferma il consigliere regionale di An -. Il risultato è che, a un anno e mezzo dall'elezione del governo Riccardo Illy, non si vede all'orizzonte lo straccio di una proposta alternativa alla legge 2 del 2002. Eppure, proprio il governatore ne aveva detto peste e corna». L'ex assessore allarga la considerazione: «In tutti i settori questa maggioranza governa con le nostre leggi. Evidentemente, tanto male non sono...Ora attendo Bertossi al varco per verificare se, almeno in questa occasione, riuscirà a produrre, oltre alle chiacchiere, qualcosa di concreto».

Sergio Dressi

L'«authority», secondo Dressi, non sarebbe comunque una grande novità. «È una proposta che rientra nell'ambito degli sviluppi della 2 - osserva -, legge che però immaginava di utilizzare le risorse regionali in loco, e non certo di dare in mano la promozione globale a un'associazione milanese che sta ancora cercando di capire chi siamo, dove siamo e dove vogliamo andare». E il «guru»? Quell'Ejarque che ha «sfondato» a Maiano, attirandosi le simpatie di decine di operatori? «Niente di diverso da ciò che accade per altre competenze - prosegue Dressi -: Intesa democratica continua ad affidarsi a "santoni" che sembrano poter fare miracoli. Qualcuno, forse, vale davvero, ma sono convinto che si potrebbero trovare in regione professionalità dello stesso livello». Posizione sposata anche dal forzista Roberto Asquini: «L'ennesimo consulente - dice - è una scelta tra l'inutile e il grottesco. L'anno scorso si sono spese cifre folli dimenticando l'ovvietà di fare promozione con i nostri sportivi illustri, Gabriella Paruzzi su tutti. Il risultato è, fin d'ora, un flop. Se l'assessorato non funziona, mi pare ovvio che siano altre le scelte da prendere».

Sulla cabina di regia del turismo nessun commento, invece, del presidente della Camera di commercio di Udine Adaberto Valduga, che venerdì, in contemporanea, apriva un convegno sulla montagna. Scarso coordinamento? «A volte capita di non essere a conoscenza di quanto fanno gli altri», giustifica Valduga. E il prossimo lunedì si tornerà a parlare di turismo, soprattutto di alberghi, proprio a Villa Manin al convegno «Ospitalità creativa» organizzato da Confcommercio della provincia di Udine.

Marco Ballico

L'elenco portato venerdì davanti all'assemblea dei soci diventa un caso politico. Nel pomeriggio vertice sulla Finanziaria

Nomine Finest, la giunta Illy corre ai ripari

Oggi l'esecutivo sceglie i nuovi consiglieri. Olla e Della Valle verso la bocciatura

TRIESTE Il giallo sulle nomine nel Consiglio di amministrazione di Finest Spa sarà il piatto forte dell'odierna riunione di giunta. Non era inserito all'ordine del giorno, ma a questo punto diventa tema di attualità e anche motivo di scontro politico nella giunta Illy.

La Regione Friuli Venezia Giulia, socio di maggioranza con il 68,62%, è infatti chiamata a indicare sei consiglieri. I nomi sono già stati scelti e consegnati venerdì scorso all'assemblea di Finest dal funzionario regionale **Stefano Patriarca**. Ma da chi? La mancata indicazione dei consiglieri spettanti alla Regione Veneto, socio di minoranza con il 12,68%, non ha permesso («per fortuna...», è il ragionamento nel Centrosinistra) di varare il nuovo Cda. Un «contrattempo», causato dalle divisioni all'interno dell'esecutivo di **Giancarlo Galan**, che rimette in discussione la lista dei consiglieri in quota al Friuli Venezia Giulia. L'elenco che stava per essere licenziata dai soci di Finest, infatti, sarà rivisto questa mattina in giunta e consegnato nella nuova assemblea fissata per venerdì prossimo.

Una piccola aggiustatina sui nomi, ma anche una discussione sul metodo e il modo in cui si è arrivati a quelle scelte. A parte il manager **Maurizio Cini**, indicato presidente con un'apposita delibera di giunta, gli altri cinque nomi restano sub judice. Dovrebbero trovare posto l'uscente **Armando Puiatti** e **Stefano De Monte**, espressione dell'Assindustria di Trieste, mentre **Riccardo Illy** in persona ha confermato la stima a **Emilio Terpin**. Il presidente uscente della società, che non piace a Rifondazione comunista, sarà coptato nel Cda in vista di un incarico operativo.

Resta invece tutta da chiarire la posizione degli ex forzisti triestini **Pierpaolo Olla** e **Pierpaolo Della Valle**, presenti nella lista consegnata al funzionario della Regione, che gran parte del Centrosinistra adesso vuole bocciare. «Non abbiamo amici né a destra né a sinistra», dice Della Valle aspettando il «verdetto» di questa mattina. «È solo un errore, nella cartellina è stato inserito il foglio sbagliato», è la giustificazione. Olla e Della Valle, insomma, dovevano essere coptati dalla giunta Illy in un altro ente controllato. La «colpa» non può comunque essere di Patriarca. «Quattro triestini erano davvero troppi», è la riflessione nel Centrosinistra che ha intenzione di «riequilibrare» il Cda inserendo due candidati udinesi. Finest fa gola a molti. Prevede un'indennità di 10 mila euro l'anno, cui bisogna sommare il gettone di presenza (250 euro) di ogni seduta.

Trovata l'intesa su Finest, che riguarda anche il clamoroso rientro di Terpin, la giunta approverà tre delibere di competenza dell'assessore alle Attività produttive, **Enrico Bertossi**, relative alla tutela dei consumatori, gli eventi congressuali e il turismo. **Lodovico Sonego**, assessore ai Trasporti, porterà invece una delibera di un milione di euro per i servizi di trasporto su rotaia e una da 2 milioni di euro sul trasporto dei disabili. Nel pomeriggio vertice di maggioranza sulla Finanziaria, a seguire la delicata questione delle tabelle dei contributi alle associazioni culturali.

p.c.

CONFCOMMERCIO

TRIESTE Attenzione da rivolgere soprattutto al turismo, «settore emergente al di là dei sondaggi poco attendibili di Monitor Group». No ai tagli in Finanziaria a commercio, turismo e servizi. E stop ai finanziamenti «ad aziende manifatturiere decotte: più che un sostegno, uno spreco». Alberto Marchiori, da 11 anni presidente di Confcommercio di Pordenone, parla chiaro alla Regione da nuovo leader dell' Unione commercio, turismo e servizi. Un ritorno per Marchiori, già alla guida dell' associazione dal 1997 al 2000.

Il primo punto sull'agenda del neopresidente riguarda la Finanziaria regionale. «Non siamo per nulla d'accordo - dice - con l'ipotesi di far pesare la riduzione dei finanziamenti anche su un sistema, quello delle piccole e medie imprese, che si continua a dimostrare elemento portante del pil nazionale. Si parla molto del futuro dei Congafi: siamo pronti a discutere di soluzioni innovative, ma la prima esigenza è di rafforzare uno strumento determinante per le nostre aziende». Marchiori «promette» alla Regione anche un monitoraggio costante sulla questione centri commerciali. «A Trieste si sta predisponendo il Piano della grande distribuzione. Vigileremo perché si tenga conto dell'attuale rete distributiva e si punti sul rilancio dei centri storici con opportuni incentivi per l'acquisto degli immobili e la diversificazione dell'offerta merceologica».

Successo della manifestazione enologica che ha coinvolto oltre trecento produttori. Promosse le aziende triestine di Edi Kante, Skerk e Zidarich

«Slow food Friuli», il vino di qualità abita in regione

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia può farsi conoscere in Italia e nel mondo attraverso i suoi vini. Una produzione vinicola, di eccellente qualità, che vede oramai centinaia di imprenditori del settore impegnati con una distribuzione che ha raggiunto un importante livello internazionale. Una qualità su cui hanno concordato tutti i relatori che, ieri a Trieste, hanno partecipato alla cerimonia di premiazione e degustazione dei vini «Slow food-Friuli». Un centinaio complessivamente sono stati i vini che hanno superato la selezione operata dagli esperti della cooperativa che, in collaborazione con il «Gambero rosso», dal 1987 realizza la guida «Vini d'Italia», la guida più seguita nel settore enologico.

«Nel corso di quest'estate - spiega Giulio Colomba, vicepresidente di "Slow food-Friuli" - abbiamo sottoposto a severa analisi circa 1.600 vini, inviati da quasi 300 produttori della regione per puntare al massimo risultato possibile, cioè i tre bicchieri. Sono 122 i vini che hanno conquistato il tavolo di degustazione finale, mentre 19 bianchi e 7 rossi, in rappresentanza di 24 produttori, hanno raggiunto il traguardo più ambito, cioè la segnalazione con i tre bicchieri».

Al di là dell'aspetto tecnico, ha avuto anche particolare significato la scelta di Trieste come sede della manifestazione conclusiva, evento assolutamente inedito nella storia della manifestazione: «Bisogna fare sistema anche nella produzione dei vini - dice a questo proposito Colomba - e il territorio del capoluogo regionale, pur essendo limitato nella sua estensione, ha permesso di produrre vini di notevole livello». Sono tre le aziende triestine menzionate nell'elenco dei finalisti, tutte premiate con due bicchieri: Edi Kante, Skerk e Zidarich. «La produzione della nostra città - sottolinea con orgoglio l'assessore comunale di Trieste, Maurizio Bucci - è oramai giunta a una qualità assolutamente rilevante». Oltre cinquanta, invece, i finalisti del collio isontino. Tra i segnalati: Princic, Castello di Spessa, Roncùs, Toros, Villa Russiz e Vinnaioli Jermann.

Presente alla cerimonia anche il presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini, che ha confermato «la massima attenzione dell'amministrazione regionale per il settore della produzione vinicola, che costituisce uno dei vanti dell' intera economia regionale». Tesini ha anche auspicato «un impegno sempre più intenso della Regione a fianco dei produttori». All'appuntamento hanno partecipato anche Daniele Cernilli, condirettore del «Gambero rosso», nonché curatore dei «Vini d'Italia» alla pari di Gianni Fabrizio, che ha presenziato alla premiazione e il selezionatore triestino Pier Paolo Penco.

Ugo Salvini

22.6.1925 5.12.2004

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei cari

Giovanni Manfreda

di 79 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, le sorelle ed i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 7 dicembre, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di sant'Andrea a Paderno, partendo dall'obitorio del cimitero di San Vito in Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti ne vorranno onorare la cara memoria.

Udine, 6 dicembre 2004

1987 2004

Mario Michieli

Sei sempre nei nostri cuori.

LILI, ALIDA, BARBARA e familiari

Trieste, 6 dicembre 2004

Al volante della minimonovolume Renault per le strade di Lisbona: prestazioni ma soprattutto compattezza

Modus, piccola dal cuore grande

Tre motorizzazioni a benzina e due diesel, comfort e ottima tenuta

LISBONA «Crescere, ma perché?» E' il martellante slogan adottato per la campagna promozionale della Modus, ultima nata in casa Renault nel segmento delle piccole. Alla base, la filosofia che ha ispirato i progettisti della nuova vettura francese: conciliare quanto più possibile abitabilità, compattezza e prestazioni proprie di auto di categoria maggiore con la compattezza di Modus, presentata come «una piccola dal cuore grande». Prima della consueta verifica in tema di confort, prestazioni, finiture - presi in esame nel corso di un test-drive effettuato a Lisbona e dintorni - , devono esser chiari i contorni del nuovo progetto che la Casa d'oltralpe ha appena iniziato a commercializzare in Italia.

La gamma Modus si articola su livelli di equipaggiamento differenziati (Pack, Confort e Luxe) e quattro "ambienti" (Authentique, Expression, Dynamique, Privilege), ed è disponibile in 13 tinte (di cui 10 metallizzate). Gli ambienti corrispondono ad altrettante scelte cromatiche o di materiali per quanto concerne la plancia, i sedili, i comandi, il volante (dallo schiumato, alle cromature, all'ebanisteria). Motorizzazioni: la gamma ne prevede tre benzina e due diesel. In dettaglio, tre motorizzazioni 16 valvole: 1.2 75 cv, 1.4 98 cv e 1.6 113 cv. Tutti equipaggiati con acceleratore elettronico per un controllo più preciso. Due le motorizzazioni diesel, la 1.5 dCi 65 cv e 82 cv.

In tema di sicurezza la nuova monovolume la struttura di Modus integra numerose zone di rinforzo a deformazione programmata ed è dotata di sei airbag. Da segnalare inoltre - unica nel suo segmento - l'illuminazione addizionale in curva, attivata dallo sterzo (entro precisi limiti di velocità). Confort e funzionalità: il divano Triptic con possibilità di utilizzo a 1/3 o 2/3 o completamente ribaltabile. Quindi il portellone a doppia apertura che ne consente l'apertura classica o soltanto di uno sportello nella parte bassa. La Modus dispone inoltre di un porta-biciclette in grado di trasportare due mezzi, un accessorio che rientra a scomparsa nel vano bagagli. Oltre al sistema di navigazione Carminat, che integra anche autoradio e lettore cd, presente anche il vivavoce con stand-by manuale o automatico per gestire le chiamate. Confort alla guida: il conducente dispone di un volante in posizione verticale regolabile in altezza e di un sedile regolabile anche in altezza. Dal lato passeggero una parte della seduta può essere ribaltata offrendo uno sportello portaoggetti. Altri vani sono stati ricavati in ogni spazio disponibile. Il volume del vano bagagli è di 198 dmc con il divano in posizione arretrata, e ne offre fino a 274 nella sua posizione più avanzata.

Il test-drive ha riguardato due motorizzazioni: la 1.4 benzina e la 1.5 diesel 82 cv. La prima si è sviluppata lungo provinciali e stradine di collegamento tra diversi paesini disseminati sulla movimentata orografia della regione, consentendo quindi un test significativo. Tra i siti attraversati, Sinora, un vero gioiello storico-architettonico di Sintra, protetto dall'Unesco quale patrimonio dell'Umanità. Un percorso simile imponeva un pressoché continuo gioco di pedali, sterzo e cambio: l'ottimale rapporto di coppia del 1.4, disponibile dai 2mila a quasi 6mila giri, ha reso la guida sempre vivace, gradevole e lineare. Inoltre, la sicurezza e la tenuta di strada anche in situazioni-limite hanno trovato conferma grazie alle barre antirollio anteriore e posteriore, mentre l'impianto frenante, ampiamente sovradimensionato, ha offerto una sensazione di mordente e di potenza. Modus monta di serie un ABS Bosch con ripartitore elettronico della frenata EBV. La vettura dispone inoltre del controllo automatico di stabilità (ESP).

Il percorso previsto per il diesel prevedeva ampi tratti autostradali della cintura extra-metropolitana di Lisbona, adatti a lanciare il common-rail 1.5. In questo caso, dato per scontato quanto di positivo rilevato con l'altra motorizzazione quanto a confort e sicurezza, va però sottolineata la carenza - a giri elevati - di quel po' di spunto in più che certe situazioni richiederebbero e che questa «piccola che gioca a fare la grande» purtroppo non riesce a garantire. Ampia la fascia dei prezzi chiavi in mano a seconda delle diverse versioni, dai 12.650 euro dell'Authentique fino ai 16.700 della Privilege.

Giorgio Coslovich

Due immagini della Modus che ha caratteristiche da vettura superiore.

LA SCHEDA

MOTORE	1.6 16 V	1.5 dCi
Cilindrata	1598 cm³	1461 cm³
Potenza max CV	113	82
Coppia max kgm Nm	151	185
PRESTAZIONI		
Velocità max km/h	188	168
Accelerazione 0-100 (s)	10,3	13,4
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Misto	6,8	4,6
Urbano	9	5,6
Extraurbano	5,6	4,1

LA PRIUS È L'AUTO DELL'ANNO

BRUXELLES La Toyota Prius è stata eletta "Auto dell'Anno" 2005 dai 58 membri che compongono la giuria del Premio. Dopo due turni di votazione, Prius è stata scelta da una lista di 7 finaliste e dichiarata vincitrice con punteggio finale di ben 406 punti.

La giuria composta da 58 esperti provenienti da 22 Paesi europei non ha avuto dubbi nel premiare Prius e la sua rivoluzionaria tecnologia Hybrid Synergy Drive. Sono stati ben 37 i giornalisti che l'hanno votata al primo posto con un risultato finale che le attribuisce ben 406 punti totali, distaccando nettamente le altre finaliste. Questo premio è il più grande riconoscimento che un costruttore di automobili possa ottenere in Europa e premia la sfida lanciata da Toyota, un'idea rivoluzionaria per un nuovo concetto di mobilità che sta già ottenendo importanti successi commerciali in molti Paesi del mondo.

Questo riconoscimento, il secondo ottenuto da Toyota nei primi cinque anni del XXI secolo, segue quello ottenuto da Yaris, il piccolo Genio, nel 2000.

Un «50» da duemila euro con motore hi-tech

Lo «Zoomer» della Honda, scooter in stile minimalista ma tecnologia avveniristica

TRIESTE Hanno ridisegnato la moto. Ma lo hanno fatto nel tentativo di ritornare alle origini delle due ruote. In casa Honda ingegneri e stilisti hanno plasmato lo «Zoomer» che in queste settimane approda al mercato europeo dopo aver avuto un clamoroso successo in Oriente con il nome di «Ruckus».

In pratica, si tratta di uno scooter ridotto all'osso che ricorda molto alla lontana le primissime Lambrette dell'Innocenti. Davanti c'è uno scudo ridotto, dietro un sellone ampio su un telaio in tubi. Inoltre le ruotone da dieci pollici hanno un disegno adatto anche agli sterrati.

La cilindrata minima (50 cc) è racchiusa in un gruppo termico molto avanzato: un monocilindro quattro tempi a quattro valvole. Si pensi che fino al marzo del 2003 la Honda vendeva in Italia solo motori 'minimi' a ciclo due. Ma ora con lo «Zoomer» il primo costruttore al mondo intende dare una scossa al mercato. Sfidando in casa sua il leader europeo Piaggio.

Il motore hi-tech è raffreddato a liquido e alimentato a iniezione. Innovativo anche il sistema di avviamento elettrico con uno starter che utilizza un alternatore privo di spazzole. Si tratta di un dispositivo che non richiede quindi la presenza (e il peso) di un motorino separato, garantendo una messa in moto sempre istantanea, affidabile e anche silenziosa.

Inoltre, la pompa dell'acqua è molto leggera e azionata magneticamente. E' esente da manutenzione periodica ed elimina la necessità di una guarnizione meccanica. La catena della distribuzione ha il tenditore automatico e il radiatore è di dimensioni ridottissime. La trasmissione è a cinghia Honda V-Matic. Anche in questo caso senza manutenzione.

Honda ha voluto proporre un veicolo a un prezzo ridotto, quasi «politico» (circa duemila euro) e ha imposto agli stilisti la creazione di spazi di carico inusuali, in modo da consentire all'utente un uso quotidiano. Si pensi che sotto la sella, grazie a un sapiente gioco di tubi, il telaio consente di ospitare addirittura uno skateboard. Dicevamo dei costi contenuti: entrambi i freni sono a tamburo, e inox e fronzoli vari sono stati volutamente snobbati. Lo «Zoomer» vuole essere essenziale, sobrio, spartano. Con un design minimalista e retrò.

Del resto, gli ingegneri navali d'un tempo solevano dire: meno diavolerie ci sono, meno componenti si rompono. E forse anche sull'asfalto urbano ciò può diventare l'arma vincente. Nel segno del minimalismo tecnologico.

Roberto Carella

LA SCHEDA

MOTORE	monocilindrico
Cilindrata	49,9
Tempi	4-4 valvole
Alimentazione	iniziezione elettronica
Avviamento	elettrico/pedale
Frizione	centrifuga automatica
Peso	84 kg
Freni	a tamburo
Telaio	trave dorsale inferiore trave superiore in alluminio e acciaio
Serbatoio	5 litri

Originale test di guida della berlina Ford da 155 cavalli nel traffico convulso di Milano: motore brillante e buone qualità

Sorpresa, la Mondeo se la cava bene anche in città

Ma quando viaggia in autostrada saltano fuori tutte le sue caratteristiche dinamiche

MILANO Provare una berlina da 155 CV nel traffico di una metropoli come Milano non è certo il massimo. Il caos delle tangenziali, delle circonvallazioni e del centro del capoluogo meneghino non permettono infatti di esaltare a dovere le qualità dinamiche di una vettura.

Ma in questo caso la Mondeo ha fatto centro. E ha stupito proprio per la sua maneggevolezza. Incredibile per un'auto di dimensioni considerevoli. Dall'aeroporto di Linate portano nei pressi del cimitero Monumentale, dove si è svolta la conferenza stampa di presentazione organizzata da Ford Italia. Un percorso non certo sufficiente per test completo della nuova Ford Mondeo TDCi 2.2, ma comunque sufficiente per poter apprezzare la fluidità di erogazione del motore 2.2 Turbodiesel da 155 CV e per riferire della sua risposta e di quella della vettura alla velocità limite, che per la cronaca è di 223 km/h.

Un motore che debutta sulla Mondeo e che si fa apprezzare per la notevole coppia ai bassi regimi che assicura anche nel traffico uno scatto di tutto rispetto. Questo quattro cilindri non è un propulsore completamente nuovo: deriva infatti dal 2.0 litri da 130 CV ed è stato realizzato incrementando la cilindrata (è stata aumentata la corsa dei pistoni), sostituendo il sistema di iniezione e il turbocompressore. Il risultato sono appunto 155 CV, un'elevata coppia di 360 Nm (ma c'è l'overboost che quando si preme a fondo l'acceleratore per pochi istanti la porta sino a 400 Nm), uno scatto da 0 a 100 km/h in soli 8,7 secondi, con consumi medi contenuti in appena 16,4 km/litro nel ciclo misto.

Un po' rumorosa all'avvio, la 2.2 perde in ruvidità sonora non appena il quattro cilindri entra in temperatura di esercizio, risultando di fatto confortevole anche dal punto di visto acustico quando si viaggia lontani dalla zona rossa del contagiri. L'ottima coppia ai bassi permette di muoversi con agilità, nonostante le dimensioni imponenti e il peso della vettura. La prontezza di risposta, molto apprezzata sopra i 1500 giri, scema sotto tale limite. Il motore offre il meglio dell'erogazione tra i 2000 e i 3000 giri: nella guida "briosa", quindi, si deve spesso porre mano alla leva del cambio a sei marce.

Sicura da guidare anche nelle vie dissestate tagliate dai binari dove corrono i lunghissimi jumbo-tram, pericolosi in curva per via dei "colpi di coda", e reattiva negli slalom resi spesso necessari per le vetture parcheggiate in seconda fila, nonostante a Milano piovano multe salate.

Il look più sportivo è una delle caratteristiche della versione "Titanium", serie speciale limitata a 300 esemplari "tirata" da Ford per celebrare l'arrivo di questo nuovo motore.

Interessante è il bagagliaio sia della berlina sia della stationwagon, spazioso e sufficiente per contenere la spesa settimanale di una grande famiglia, una bicicletta pieghevole o un set di valigie più gli accessori indispensabili per viaggiare con un "amico a 4 zampe".

In vendita a 1000 euro in più rispetto alla lussuosa Ghia, la Titanium si posiziona al vertice della nuova gamma Mondeo che offre il 2.2 TDCi a partire dai 24.400 euro della berlina 4 porte di versione base (5 porte 24.650 euro, station wagon 25.400 euro).

Maddalena Donelli

La Ford Mondeo è proposta con un motore diesel 2.2 da 155 cavalli.

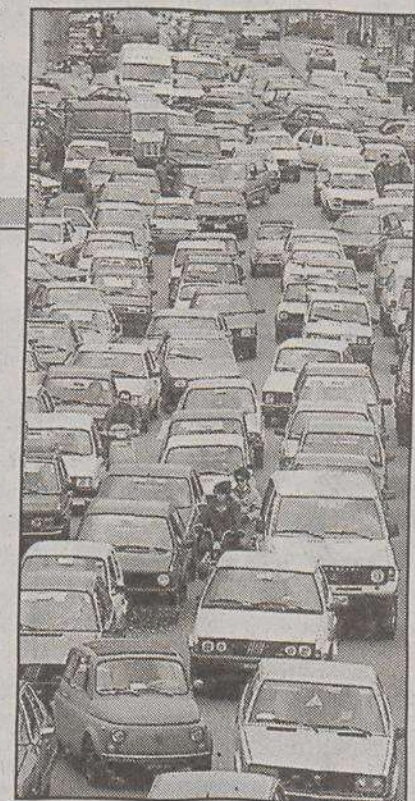
LA SCHEDA

MOTORE	2.2 Duratorq TDCi
Cilindrata	2198 cm³
Cilindri	4
Alesaggio x corsa (mm)	86,0 x 94,6
Potenza max CV (kW)	155 (114) a 3.500 g/m
Coppia max Nm	360 a 1.800-2.250 g/m (400 Nm con overboost)
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	223
Accelerazione 0-100 (s)	8,7
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Misto	6,1
Urbano	8,2
Extraurbano	4,9

LA RUBRICA

Una serie di consigli utili per comportarsi civilmente quando si guida

Il bon ton, questo sconosciuto

Homo homini lupus. Lo sappiamo da sempre, perché da sempre sappiamo che gli uomini non solo si ammazzano in guerra, che sarebbe già male, ma si divertono nell'eccidio con i modi più truculenti. Per non parlare di quello che accade anche in pace. Ma a noi qui interessa, più banalmente, quello che capita in strada. E' risaputo che la persona più distinta, calma e perbene spesso perde le staffe per un parcheggio soffiato, per una precedenza non concessa. E' materia di psicologi spiegarne il perché. Ma vi sono atti ben più semplici, fatti sicuramente in buona fede, che dimostrano di quanto poco ciascuno di noi importa degli altri. I casi più curiosi si registrano ai caselli autostradali e dai benzinai. Osservate, quando siete in fila per pagare il pedaggio, il signore che sta davanti a voi. Si ferma, cerca il tagliando, lo consegna: dopo un po' il casellante gli comunica l'importo ed il nostro eroe inizia a cercare i soldi; un eventuale resto e la ricevuta del pagamento vengono poi accuratamente riposti nel portafogli. Dopo, molto dopo, finalmente si parte. Il bon ton vorrebbe che il tagliando ed i soldi fossero pronti e che le operazioni di "rimessaggio" di carte e cartine avvenisse dopo essere avanzati di non più di cinque o sei metri, cioè di quel tanto che consente a chi segue di sottoporsi a sua volta alle operazioni di pagamento. Una scena molto simile si verifica dal benzinaio. Dopo aver pagato, l'eroe di cui sopra, sale in macchina, controlla le ricevute, ripone portafogli e carte, si

mette, con calma, la cintura di sicurezza ed infine accende il motore e parte.

Sono dettagli? Certamente si, ma a mio avviso anch' essi importanti per un vivere civile.

Giorgio Cappel

IN BREVE

Continua la crescita dei motori a gasolio

Boom del diesel in Italia: superato il 60 per cento delle immatricolazioni

TORINO È arrivata al 60,5% in settembre la quota dei diesel sulle vendite di autovetture. «Il crescente orientamento verso il gasolio è in atto da tempo - commenta l'Osservatorio Autopromotec - e comincia ad avere un' incidenza notevole anche sulla composizione dell'intero parco circolante, tanto che ormai un'auto su cinque è diesel». Nel 1992, le vetture diesel costituivano appena l'11,7% del circolante.

Record Kia: tremila vetture vendute in un mese In Italia si guida sempre più coreano

MILANO Il mese di settembre sarà ricordato a lungo in casa Kia. Ha portato infatti tutto un susseguirsi di record, che sono stati stabiliti tanto nel singolo mese, che nel complesso dei primi tre quarti dell'anno. In Italia il marchio coreano ha superato, per la prima volta, il muro delle tremila immatricolazioni in trenta giorni. In settembre, infatti, sono state consegnate 3034 unità, compresi 106 veicoli commerciali.

Bmw, Mini e Rolls, tre marchi in sensibile ripresa In tutto il mondo vendute a settembre 118 mila unità

MONACO DI BAVIERA Il Gruppo Bmw a settembre ha fatto registrare una crescita del 15,1% in tutto il mondo. In questo mese infatti sono state vendute 118.173 auto (Bmw, Mini e Rolls-Royce) a fronte delle 102.633 dello stesso mese del 2003. Nei primi 9 mesi del 2004, la crescita è stata dell'8,8% per un totale di 887.293 unità (nel 2003 erano state 815.317). In particolare il marchio Bmw ha fatto segnare un incremento record del 17%.,

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 5 dicembre 2004

OGGI (attendibilità 70%). Al mattino cielo generalmente nuvoloso con venti da Nord sull'alta pianura e Bora moderata su bassa pianura e costa. Non si escludono precipitazioni residue. Nel corso della giornata miglioramento con attenuazione della nuvolosità.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo da sereno a poco nuvoloso. Nel corso della giornata il vento si attenuerà. Temperature minime in diminuzione.

Tendenza per MERCOLEDÌ. Cielo da poco nuvoloso a variabile.

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,0	11,0
GORIZIA	9,1	10,6
MONFALCONE	9,3	10,6
UDINE	10,8	12,2
PORDENONE	7,3	11,4

	MIN.	MAX.
VERONA	7	9
VENEZIA	8	10
MILANO	8	10
TORINO	2	8
GENOVA	10	14
BOLOGNA	7	8
FIRENZE	8	11
PISA	9	12
ANCONA	9	11
PERUGIA	11	11
PESCARA	10	13
L'AQUILA	9	n.p.
CIAMPINO	13	16
FIUMICINO	13	16
CAMPOBASSO	9	12
BARI PALESE	11	15
NAPOLI	11	18
POTENZA	n.p.	n.p.
S. MARIA DI L.	16	18
R. CALABRIA	15	19
PALERMO	15	20
MESSINA	17	18
CATANIA	13	19
CAGLIARI	14	18
ALGHERO	14	18

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	32	C. DEL CAPO	16	27	MANILA	24	29	S. PIETROBURGO	-3	1
BOGOTA	10	21	C. DEL MESSICO	7	23	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	16	24
BOMBAY	19	34	DUBLINO	3	8	MONTEVIDEO	17	28	SANTIAGO	2	19
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	0	4	MONTREAL	np	np	SEOUL	6	11
BRUXELLES	1	7	HONOLULU	np	np	NAIROBI	13	22	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	1	7	JOHANNESBURG	14	26	NEW YORK	np	np	SYDNEY	14	23
BUENOS AIRES	18	29	LA PAZ	10	18	PECHINO	1	8	TEL AVIV	np	np
CARACAS	24	31	LIMA	18	23	RIO DE JANEIRO	21	26	TOKYO	6	16
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso in mattinata con residue locali precipitazioni, specie sul Piemonte, ma in graduale miglioramento dal pomeriggio; occasionali nevicate sui rilievi più alti del settore alpino, intorno ai 1800-2000 metri. Al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso o coperto al mattino con precipitazioni sparse, localmente a carattere di rovescio o temporale, sul centro, ma con tendenza a miglioramento dal pomeriggio; nuvolosità irregolare sulla Sardegna con occasionali piogge. Al Sud e sulla Sicilia: da parzialmente a molto nuvoloso per nubi medio-alte; tendenza ad attenuazione della nuvolosità dal pomeriggio.

TEMPERATURA: stazionarie o in lieve aumento le massime; senza variazioni di rilievo le minime.

VENTI: deboli variabili al Nord; deboli occidentali al Centro-Sud.

MARI: poco mossi o localmente mossi il Tirreno, lo Jonio e l'Adriatico; mossi gli altri mari.

www.osmer.fvg.it

FILATELIA

E la Slovenia propone il castello di Gewerkenegg sul fiume Idria

Dal Liechtenstein tre pezzi dedicati al fascino dei fossili

Il Lussemburgo domani conclude il 2004 con tre emissioni: quadrangolare per il Natale, serie 4, quattro orizzontali per esaltare discipline sportive (nuoto, sci, corsa e calcio) e altro francobollo per ricordare la battaglia delle Ardenne e la liberazione dai tedeschi, avvenimenti degli anni 1944/45. Policromie in minifogli da 12 a 20 esemplari. Facciale complessivo E. 4.55. Annullo d'emissione 1000 Luxembourg.

L'ultimo valore dell'anno viene presentato dalla Francia il 14 dicembre. Propone il viadotto di Millau alto 343 metri e lungo 2460 opera di alta ingegneria tecnologia, di cui la relativa vignetta. Policromia a sette tinte. Facciale E. 0.50. Orizzontale grande formato in fogli da 30. Annulli a Millau e Creissels. Un blocco di quattro valori dedicati alle navi da trasporto è stato emesso da Saint-Oierre-et-Liquelon il 19 novembre. Offset multicolore. Facciale E. 2.00. Dalla Polinesia Francese l'11 abbiamo un valore e relativo blocco di quattro dedicato di richiamo paesaggistico. Eliogravura policroma in fogli da 25, facciale complessivo E. 2.60.

Il Belgio, sempre più prolifico, ha proposto il 22 novembre un vistoso foglietto dedicato ai campioni nazionali di motocross. Composizione in 12 pezzi ciascuno da E. 0.50, per E. 6.00 del foglietto. Quattro i timbri speciali d'emissione a Bruxelles, Natoye, Vilvoorde e Kortrijk. Il Liechtenstein è ancora presente il 22 novembre con un quadrangolare sul tema «Rinascimento virtuale» dedicato al rifacimento di antichi manoscritti in Europa e serie di tre francobolli che riproducono fossili. Multicolori in fogli da 20. Facciale di Fra. 7.20. Primo giorno a Vaduz.

Passiamo alla Slovenia la cui presenza viene testimoniata dal decimo anniversario della sua attività attraverso le Poste slovene che per l'occasione hanno emesso una cartolina postale con il logo del decenario. Sempre il 18 novembre è uscita l'usuale contemporanea riferita a un verticale che richiama il Castello di Gewerkenegg del 1490 sul fiume Idria; due pezzi rispettivamente per il Natale e il Nuovo anno (bambino e stella e innamorati che si baciano); coppia per dei piatti tipici di gastronomia nazionale e un verticale per le fate mitologiche attive per il Natale. Policromi. Fogli da 25 e 50. Tiratura da 80.000 sino a 3.200.000. Annulli primo giorno a Lubiana. Facciale tariffa A/C e Sit. 284.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

Toro 21/4 20/5

Diversi pianeti vi daranno una mano. Cercate di avviare nuove idee con persone disposte ad aiutarvi. Non potete fare tutto da soli. Presenza di spirito nei colloqui.

Gemelli 21/5 20/6

Per prima cosa guardatevi attorno con attenzione e vi accorgerete di un pericolo che si può evitare. La reazione deve essere pronta. In serata tacete con le persone di famiglia.

Cancro 21/6 22/7

Sappiatevi attenere ai programmi fatti. Con l'aiuto degli astri potrete risolvere una questione di lavoro piuttosto spinosa. La vita privata procede tranquillamente. Incontri.

Leone 23/7 22/8

Non lasciatevi rovinare la giornata e il buon umore da un piccolo ostacolo nel lavoro. La dolcezza è la vostra arma più sicura. Non fate programmi per la sera. Riposo.

Vergine 23/8 22/9

Successi in vista nel lavoro per chi è disposto a correre qualche rischio. Giornata favorevole agli incontri e alle riappacificazioni. Accettate un invito: vi divertirete.

Bilancia 23/9 22/10

L'andamento del lavoro della giornata è tale che la mattinata si presenta molto faticosa e impegnativa, ma il pomeriggio vi consentirà una lunga pausa di relax. Incontri.

Scorpione 23/10 21/11

Dovrete moderare le spese per rimettere in sesto il bilancio e imporvi qualche piccola rinuncia sulle cose meno importanti. Nuove amicizie appagheranno la vostra voglia di divertirvi.

Sagittario 22/11 21/12

Le previsioni nel lavoro sono eccellenti. Aprite il vostro cuore alle più rosee speranze e non distraetevi per nessun motivo. In amore non cambiate idea al primo soffio di vento.

Capricorno 22/12 19/1

Potete contare su ottimi influssi. Il lavoro procede a gonfie vele e così pure la vostra vita di relazione. Gli astri consigliano di curare di più il fisico e di riposare a lungo.

Aquario 20/1 18/2

Vi attende una giornata non facile, in cui ogni cosa si presenterà a voi con un taglio netto: o luce, o ombra, positivo o negativo. Molto dipenderà dal vostro stato d'animo.

Pesci 19/2 20/3

Negli affari potrebbero sorgere alcune complicazioni improvvise che riuscirete a risolvere con il tempo e con molta fatica. Il partner contraccambierà il vostro amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Raccoglie le voci - 10 Vivace tono di giallo - 11 Compose «Carmen» - 12 Forma un binomio con se - 13 Riparano automobili - 16 Voci di cani - 17 Poco amabile - 18 C'è anche quello di presenza - 19 A favore, a vantaggio - 20 Gettati, scagliati - 21 La città russa dove nacque Turgenev - 22 Essere di impaccio - 23 Pasto di fine anno - 24 Cassini della moda - 26 Dovuto ad agenti patogeni - 27 Vi nacque Niccolò Piccinni - 28 Sono in gola e in bocca - 29 È costituito da giacca nera o grigia e pantaloni a righe - 31 Insetti nella prima fase di formazione - 34 La pistola dello sceriffo - 36 Devono incassare debiti altrui - 37 Ti seguono in anticamera.

VERTICALI: 1 Ha la stazione Ostiense - 2 Il nome greco della dea Giunone - 3 Vagoni senza vani - 4 Dotati di grande effetto scenico - 5 Superiore di monaci - 6 Stanno con le botti - 7 Infiacchirono Annibale - 8 Portare, condurre - 9 Lo storico delle parole - 13 Comportamento strano - 14 Città calabrese - 15 La casa di Fido - 16 Lo è la traduzione parola per parola - 18 Riveste l'uovo o la noce - 19 Un alto religioso - 20 Al centro della Cambogia - 21 Come dire bergamaschi - 25 Così inizia «Ernani» - 29 Prefisso divino - 30 Iniziali di Castellitto - 32 Le prime lettere di addio - 33 Vestito senza esito - 35 Iniziali della Colò.

INDOVINELLO
La squadra del Milan

Il gioco rosso-nero è assai rischioso
anche se lo si affronta a tavolino:
con quella palla in giro vorticoso,
ad ospitarla è certo un bel casino!

Buffalmacco

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
Impiegata ambiziosa in prova

Lei a tirare in alto pare fatta
per certe sfumature, bene adatta;
se ai vertici lei suole inerpicarsi,
col cavolo, vi dico, è da salvarsi.

Il Monellaccio

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di doppia consonante: *cammello, cappello.*

Indovinello: *l'articolo di fondo.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.31**
	tramonta alle	**16.21**
La Luna:	si leva alle	**0.33**
	cala alle	**13.19**

50.a settimana dell'anno, 341 giorni trascorsi, ne rimangono 25.

IL SANTO

San Nicola vescovo

IL PROVERBIO

È più facile far delle leggi che governare.

MAREE

Alta:	ore	5.00	**+35**	cm
	ore	17.31	**+4**	cm
Bassa:	ore	12.02	**-16**	cm
	ore	22.58	**-25**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.38	**+42**	cm
Bassa:	ore	12.39	**-23**	cm

TEMPO

Temperatura:	**10** minima
	11 massima
Umidità:	**75** per cento
Pressione:	**1025,8** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**29,5** km/h da E-N-E
Mare:	**14,7** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Affollatissima la Fiera di san Nicolò in viale XX Settembre e gremiti i grandi magazzini mentre i negozianti «classici» hanno fatto affari assai contenuti

Domenica di shopping, vincono le bancarelle

Nonostante il brutto tempo, confermata la scelta del regalo più economico. Obiettivo: spendere poco

Paoletti: «Chi terrà in vita tanti centri commerciali?»

«Leggendo i giornali in queste ultime settimane non possiamo che accogliere con interesse le iniziative delle istituzioni e degli investitori privati sui futuri centri commerciali perché testimoniano l'attrattività del nostro territorio e del suo mercato potenziale e un'attenzione particolare delle istituzioni e delle forze politiche al comparto del commercio. L'unico dubbio riguarda la sostenibilità economica, urbanistica, sociale e commerciale di tutte queste iniziative». È l'inizio di una lunga nota nella quale Antonio Paoletti, presidente della Camera di oommercio, ricorda subito, al riguardo, «che i due centri commerciali più rilevanti presenti nel nostro territorio vivono momenti non certo rosei, come tutta la nostra rete di distribuzione al dettaglio».

Di qui l'invito alla prudenza, perchè «prevedere grandi insediamenti commerciali a Campo Marzio, all'interno del Porto Vecchio, nella zona ex Aquila, in quella dell'attuale Fiera, oltre all'imminente avvio dei lavori per Montedoro a Muggia e per il Silos – scrive Paoletti – presuppone un'attenta analisi della sostenibilità economico-commerciale di queste iniziative e dell'impatto sulla struttura urbanistica della provincia».

E qui arriva la domanda delle domande: come si è pensato, affonda il presidente Cdc, di promuovere l'afflusso giornaliero di migliaia di persone per tenere in vita queste strutture, visto che, escludendo «Il Giulia», «solo per mantenere in attivo Le Torri d'Europa servirebbero giornalmente oltre 15 mila acquirenti?».

Antonio Paoletti

Il commercio è in fibrillazione per la quantità e la durata dei mercatini e ha già chiesto di essere interpellato per concordare politiche migliori

È arrivato san Nicolò. Nella notte, come da tradizione, i bambini buoni (quelli cattivi che ricevono solo carbone per fortuna non li abbiamo mai conosciuti) hanno dormito aspettando di trovare stamane dolciumi e giocattoli. Ed è stato ancora una volta così: la magia c'è stata. Ma con una novità. Anche ieri, nonostante la pioggia battente per l'intera giornata, e un vento non troppo forte, ma sufficiente a far calare la temperatura a livelli normali per il periodo, il serbatoio più utilizzato da genitori e nonni, storici «aiutanti» di san Nicolò, è stata la Fiera di viale XX Settembre, giunta al secondo giorno. In altre parole, se il notevole successo d'affari registrato dai circa 200 operatori ospitati nei gazebo e nelle bancarelle dell'«acquedotto» nella giornata inaugurale di sabato poteva essere attribuito parte alla temperatura mite e parte alla curiosità per vedere la nuova sistemazione dei banchi di vendita nella prima parte del viale, ieri si è avuta la conferma che invece la ragione profonda sta nel fatto che i prezzi sono più convenienti.

Sbirciando fra dolci siciliani e guanti di pelle, sciarpe e cravatte dai colori talvolta improbabili, l'occasione per fare regali spendendo poco comunque la si trova. E puntuale c'è stata anche la controprova sull'altro fronte, quello dei negozi stanziali. Pur essendo aperti quasi tutti, com'è oramai consolidata tradizione da qualche anno nelle domeniche di dicembre, i registratori di cassa, alla chiusura, non hanno rivelato cifre da capogiro, anzi, numerosi operatori si sono lamentati per un avvio molto timido dello shopping di Natale. Certo qualche acquisto mirato e di maggior spessore c'è stato negli esercizi di corso Italia e di via Mazzini, tradizionali punti di ritrovo per gli acquisti di fine anno, ma la folla si è radunata soprattutto in viale.

Grande affluenza ieri alle «Torri d'Europa».

I triestini hanno preferito affrontare le difficoltà di doversi aggirare fra ombrelli e gocce in caduta dalle improvvisate tettoie che qualche operatore ambulante ha alzato fin dalle prime ore del mattino per affrontare meglio l'uggiosità della giornata, piuttosto che affrontare i listini delle vetrine. Obiettivo dichiarato: spendere poco. Alla pari del viale hanno riscosso un incredibile affluenza di visitatori i grandi magazzini; alle «Torri d'Europa» si è registrato un fenomeno molto raro. All'uscita dal garage convenzionato, per poter pagare c'era la fila. Insomma un successone.

Prosegue intanto sottile la polemica sui gazebo del viale. Dopo le rimostranze del primo giorno fatte da Giorgio Zadeu, presidente della Fosapi, una delle organizzazioni di categoria degli ambulanti («avevamo proposto di mettere a disposizione i gazebo per tutti - aveva detto - per evitare che ci fossero zone di serie A e altre di serie B, ma ci è stato risposto "niet". In vista del prossimo anno però torneremo alla carica»), ieri c'è stato il silenzio. Forse l'impegno rappresentato dalla presenza di migliaia di persone ha obbligato tutti a dedicarsi all'attività principale, cioè la vendita.

Ma il malumore serpeggia. Franco Rigutti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, ha criticato la scelta fatta dall'amministrazione comunale e segnatamente dall' assessore Maurizio Bucci, in base alla quale il mercatino di piazza Sant'Antonio, che sarà inaugurato giovedì, il giorno dopo la conclusione della Fiera di san Nicolò, sarà attivo fino alla vigilia di Natale. «Accettiamo che ci siano mercatini di questi tipo - ha affermato Rigutti - ma solo se di qualità, itineranti e preferibilmente localizzati nei rioni». Il presidente dei dettaglianti ha anche auspicato che «in futuro le categorie professionali vengano consultate quando si tratta di programmare il calendario degli eventi di questo tipo».

Folla di visitatori alla Fiera di san Nicolò.

È facile immaginare che, avvicinandosi alle date più importanti queste divergenze di vedute assumano contorni più definiti, anche perché difficilmente la situazione muterà nella sostanza. «Gli acquirenti - ha ribadito Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio - sono molto cauti, perché siamo tutti un po' più poveri e le cause sono molteplici. Il risultato invece è uno solo - ha proseguito - i regali si fanno col contagocce».

Ugo Salvini

Finisce nell'inchiesta torinese il medico triestino ora in pensione Eugenio Petz che tuttavia protesta la propria innocenza: «Io non opero»

«Valvole killer»: cardiologo indagato per corruzione

Il suo nome appare nei conti svizzeri della società che commercializzava gli apparecchi

Sei pazienti deceduti su 124 operati. Settanta portatori di valvole ritenute difettose. Sedici indagati, due milioni di valore delle presunte tangenti. Ore di intercettazioni telefoniche, aste truccate con capitolati modellati sulle esigenze degli imprenditori. Su questo indagano le Procure di Torino e Padova. E l'inchiesta ora sbarca a Trieste, dove però le valvole brasiliane non sono mai state usate negli ospedali.

Il nome del cardiologo triestino Eugenio Petz, 69 anni, da tempo in pensione, compare nei conti correnti svizzeri intestati alle società off-shore dell'imprenditore Vittorio Sartori, da tempo al centro dello scandalo delle «valvole killer».

Per gli inquirenti torinesi che indagano sulla morte di sei pazienti e sulle tangenti collegate alla fornitura delle valvole a molti ospedali, la presenza del nome, sottolineato da una perizia bancaria, potrebbe essere collegato a un ruolo del medico triestino nella vicenda. Da qui l'iscrizione automatica del nome di Eugenio Petz sul registro degli indagati e la trasmissione degli atti da Torino alla Procura di Trieste. Ipotesi di reato, corruzione. Dal conto corrente svizzero, secondo l'accusa, sarebbero state attinte le mazzette per pagare i medici disponbili a usare sui loro pazienti le valvole difettose costruite in Brasile dalla Tritechnologies e poi vendute da società del gruppo di Vittorio Sartori alle strutture ospedaliere grazie alla spinta delle mazzette.

Fin qui l'accusa. Ma il cardiologo triestino, che ha fatto parte dell'équipe del professor Fulvio Camerini, difende la propria onorabilità di medico e respinge ogni insinuazione. Eugenio Petz afferma di non essere un cardiochirurgo ma un cardiologo e di non aver mai avuto nulla a che fare con l'impianto di valvole cardiache. Tantomeno quelle commercializzate dalla ForHospital di Vittorio Sartori.

«Per più di vent'anni mi sono occupato all'ospedale Maggiore dei pazienti cardiopatici che avevano bisogno di un *pacemaker*. Ho inserito nel loro torace, appena sotto la pelle, questi stimolatori e li ho messi in funzione. Non ho mai avuto a che fare con valvole cardiache il cui impianto prevede un lungo e difficile intervento chirurgico a cuore aperto. Lo ripeto, non sono un cardiochirurgo».

Il medico triestino che protesta la propria innocenza e buona fede ha anche una spiegazione per quanto gli sta accadendo a livello giudiziario. Vittorio Sartori e le società del gruppo di cui era leader - la ForHospital e la Formed - sono state tra le prime a importare in Italia i *pacemaker* americani, leader assoluti del mercato. E il dottor Eugenio Petz per anni e anni è stato in rapporti professionali con queste ditte e con lo stesso Vittorio Sartori. «I *pacemaker* che lui importava in Italia erano le Ferrari del settore».

L'interno di una sala operatoria.

Nello scandalo della valvole brasiliane già nel novembre del 2002 erano finiti in carcere o agli arresti domiciliari alcuni primari, un paio di cardiochirurghi e consulenti ospedalieri. Di fronte al Gip di Torino Simone Perelli un paio di settimane fa sono stati convocati tra gli altri i professori Michele Di Somma, Giuseppe Poletti e il loro «capo» Mario Morea. Ma nell'inchiesta, suscitata dalla morte di sei pazienti su cui era stato effettuato il trapianto di valvola, compaiono nomi eccellenti: Thomas Henry Reif, il progettista delle valvole cardiache; i dirigenti della società brasiliana che le ha prodotte; i certificatori tedeschi del Tuv; i presunti corruttori dei medici, Vittorio e Luca Sartori; Giovanni Albertin e Tullio Bosio della Formed e della ForHospital; Lorenzo Camerin, Eugenio Cremascoli.

Claudio Ernè

Oggi una riunione all'Ezit e un «summit» in Regione con tutti gli enti interessati e con il debutto di Sviluppo Italia

Siti inquinati, si riapre la battaglia

Sul tavolo una bozza di accordo che la Provincia intende di nuovo contestare

Mentre pende il ricorso del governo alla Corte costituzionale e le categorie economiche premono, Palazzo Galatti accusa: «Comuni non coinvolti»

Una panoramica dell'area occupata dall'Ezit.

Doppia riunione oggi sul tema della bonifica in zona industriale del sito inquinato «di interesse nazionale». Stamattina l'Ezit convoca le organizzazioni economiche per fare il punto della situazione, assai ingarbugliata per il contenzioso tra Regione e Provincia di Trieste sulla designazione dell'Ezit stesso come ente delegato a occuparsi della bonifica. Alle 17.30 «summit» in Regione con l'assessore all'Ambiente e vicepresidente della giunta, Gianfranco Moretton. Ci saranno esponenti del ministero, dell'Ezit, della Provincia, dell'Autorità portuale e, per la prima volta, di Sviluppo Italia, l'agenzia per lo sviluppo economico del ministero del Tesoro.

Due riunioni nella stessa giornata, e assai poco annunciate. La bonifica del sito inquinato in zona industriale forse si accenderà di nuovi elementi, dopo le battaglie dei mesi scorsi: in ballo ci sono 500 ettari da sanare, e 22 milioni di euro da spendere. La Regione, con una specifica legge del maggio 2004, ha indicato nell'Ezit l'ente gestore dell'impresa, la Provincia di Trieste è insorta rivendicando il proprio ruolo, e in agosto il governo è ricorso alla Corte costituzionale per far annullare il provvedimento. La Regione è andata avanti per la propria strada assegnando il primo mezzo milione di euro all'Ezit, ma decidendo in seguito di varare un accordo di programma tra enti per superare l'«impasse», cosa che di fatto depotenzierebbe il ricorso alla Corte costituzionale che attualemte congela il processo.

Sulla riunione di questo pomeriggio l'assessore regionale all'Ambiente e vice di Illy, Gianfranco Moretton, ha deciso di mantenersi fermamente zitto: «Parlerò solo dopo l'incontro, prima no». Ma forse potrebbe spiegare come mai per la prima volta una sedia al tavolo sia stata riservata a Sviluppo Italia, l'agenzia del Tesoro che si occupa di lanciare aziende e anche di rivalutare zone svantaggiate economicamente, fin qui assente nel panorama, ma già interessata sul fronte di un altro «disinquinamento» quando ancora il problema era in campo, e cioé quello della Ferriera. «Chi ha chiamato Sviluppo Italia? Lo sapessi pure io...» dice Moretton senza ironia. Nell'agenzia del Tesoro, che ha una propria sede anche a Trieste, la Regione partecipa attraverso Friulia.

Ma è sull'altro fronte, quello della Provincia, che si stanno affilando le armi in vista del «summit». Il più acceso contestatore della designazione dell'Ezit come ente responsabile per le bonifiche (e quindi destinato a ricevere il cospicuo finanziamento) è stato fin dalla prima ora il vicepresidente Massimo Greco (Forza Italia), sostenuto dal senatore Giulio Camber, dai Comuni di Trieste e Muggia, e anche dall'Autorità portuale. Greco non si sorprende dell'ingresso di Sviluppo Italia: «L'hanno chiamata proprio perché l'Ezit da sola non è in grado di gestire la bonifica. Vogliono così dribblare il ricorso pendente alla Corte costituzionale. Io stesso sono stato contattato dall'ingegner Luigi Bosso (amministratore delegato di Si per la bonifica e la valorizzazione di siti industriali, ndr) perché dessi un parere sulla possibilità di fare un accordo di programma fra enti che sbloccasse la situazione. Noi ci siamo detti disponibili - prosegue Greco, parlando anche a nome dell'assessore all'Ambiente, Fulvio Tamaro -, perché ci sono aziende che aspettano ansiosamente la bonifica, però a una condizione: che si vada a una soluzione equa». Ovvero: che la Provincia (come ente che ha sia titolarità sui terreni sia competenze ambientali) e l'Autorità portuale (proprietaria della maggior parte del sito) «siano coinvolti con rispetto pieno del loro ruolo».

Una bozza di accordo è stata predisposta e inviata ai vari attori. E di nuovo Greco insorge, annunciando per questo pomeriggio una proposta emendativa: «Il documento è insufficiente - afferma -, non contiene alcuna specificazione che si vada creando una struttura tecnica in grado di raccordare tutti i soggetti interessati, e inoltre non sono stati coinvolti né il Comune di Trieste né quello di Muggia. Questo rischia di portare a un nuovo "stop" tutta la vicenda. Vogliamo un accordo - conclude Greco -, ma non un accordo qualsiasi che serva alla Regione a correggere i suoi errori». Dunque si va nuovamente alle armi. Moretton alla vigilia è solo particolarmente discreto o ritiene che si tratti di una fase delicata? «Delicata», risponde.

Uno dei padiglioni del comprensorio di San Giovanni verrà ristrutturato con fondi comunali e regionali: servono tre milioni di euro

Casa Ralli diventa un centro per l'Alzheimer

In città ben 5000 persone sono afflitte da un male che pesa anche in famiglia

La presentazione del progetto in Comune l'estate scorsa.

Trieste a breve disporrà di una struttura destinata ad accogliere i malati del morbo di Alzheimer che, in città, sono quasi 5000.

L'annuncio è stato dato nel corso di un convegno organizzato dal Lions Trieste Host in collaborazione con il Comune e l'associazione Aris dall'assessore Claudia D'Ambrosio. «Il progetto esecutivo è già stato avviato - ha spiegato - e riguarda la ristrutturazione della casa Ralli, situata all'interno del comprensorio di San Giovanni. Essa accoglierà non soltanto chi è afflitto da questo morbo - ha proseguito - ma servirà anche ai familiari». Il costo complessivo dell'operazione, che si aggira sui tre milioni di euro, sarà sostenuto in parte dal Comune e in parte dalla Regione «alla quale – ha aggiunto la D'Ambrosio – abbiamo già chiesto un contributo».

L'attenzione dell'amministrazione comunale per il morbo di Alzheimer deriva dal fatto che questa è una malattia che colpisce prevalentemente le persone anziane e Trieste, è notorio, ha una popolazione la cui età media è piuttosto elevata e si sta ulteriormente alzando. «Il 60 per cento delle demenze senili - è stato affermato nel corso del convegno - deriva proprio dal morbo di Alzheimer e oggi si può dire che, nel mondo, le persone coinvolte sono circa 18 milioni, 700 mila delle quali in Italia».

«A casa Ralli - ha sottolineato la D'Ambrosio - non si baderà esclusivamente all' analisi scientifica e al riconoscimento delle modalità nelle quali questa malattia si presenta, ma si cercherà di individuare i bisogni degli ammalati, per porre rimedio e venir loro incontro».

u. sa.

Pediatria: «La formazione dei medici? Fatta così è inutile»

Un sistema burocratizzato, che non orienta il medico verso una formazione reale e spesso si rivela umiliante verso chi all'insegnamento ha dedicato la propria vita. A denunciare le forti contraddizioni dell'Ecm, l'educazione continua in medicina da alcuni anni divenuta obbligatoria per tutti i camici bianchi, è Alessandro Ventura, direttore della Clinica pediatrica del Burlo, che al problema dei crediti formativi ha dedicato la tavola rotonda, cui ha partecipato anche il direttore dell'Agenzia regionale della sanità Gino Tosolini, che ha concluso «Confronti in pediatria», il convegno, organizzato insieme al collega e amico Giorgio Longo, che ha richiamato alla Stazione marittima oltre mille pediatri da tutt'Italia.

«L'Ecm - spiega il professor Ventura - non indirizza il medico verso gli eventi più semplici, come seminari o discussioni su casi clinici, che hanno maggior valore formativo. Ma tende a premiare, assegnando valore di crediti formativi, i grandi congressi che per il singolo hanno contenuto conoscitivo più che di formazione». La soluzione? «Un'ipotesi per semplificare le procedure - dice Ventura - potrebbe essere quella, già avanzata, di accreditare direttamente i formatori anziché i singoli eventi».

La proposta, finora arenatasi nel limbo delle buone intenzioni, potrebbe restituire un ruolo a chi negli ospedali fa formazione sul campo. Non solo. Garantire un certo numero di crediti a incontri e seminari interni potrebbe ovviare anche al problema, ormai spinoso per i reparti, delle «assenze» per formazione: almeno 50 ore obbligatorie all' anno per ciascun pediatra.

Daniela Gross

IN BREVE

Successo dell'iniziativa di solidarietà

Oltre 212 quintali di cibo donati ai più bisognosi con la Colletta alimentare

La crisi si fa sentire sempre di più colpendo soprattutto le fasce più deboli della popolazione come i disoccupati e i pensionati sociali.

Ha avuto un grande successo l'iniziativa del Banco alimentare. Una colletta di prodotti destinati ai più bisognosi. L'iniziativa benefica si è svolta in numerosi supermercati della città.

Quest'anno sono stati raccolti a Trieste grazie alla generosità della gente oltre 212 quintali di merci non deperibili. È stato un vero e proprio record. In una nota gli organizzatori ringraziano tutti coloro i quali hanno lavorato per il buon esito dell'iniziativa e, in particolare gli Alpini dell'Ana, i Giovanniti, Mobili Ezio e Trieste Trasporti.

Libro del diessino Gianni Cuperlo sulla par condicio: presentazione stamattina al Circolo della Stampa

Stamattina alle 11.30, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), verrà presentato il libro di Gianni Cuperlo «Par Condicio? Storia e futuro della politica in televisione» (Donzelli, 2004). Il libro sarà presentato dal segretario dell'Usigrai (il sindacato dei giornalisti Rai) Roberto Natale e dal sociologo Roberto Weber, fondatore dell'Swg. Gianni Cuperlo, triestino, è il responsabile per la comunicazione dei Democratici di Sinistra ed è stato uno dei più stretti collaboratori di Massimo D'Alema a Palazzo Chigi. Nel libro ci si interroga sul peso della televisione nello scenario politico italiano, alla vigilia della lunga campagna elettorale che porterà alle prossime elezioni politiche e in attesa delle annunciate modifiche che il premier Berlusconi ha annunciato di voler proporre alla legge sulla par condicio.

Monta la protesta dopo gli incidenti: l'ultimo si è verificato ieri pomeriggio

Curva a rischio in via Flavia di Aquilinia Gli abitanti: «Il Comune deve intervenire»

Il furgone finito contro il muro di una casa in via Flavia.

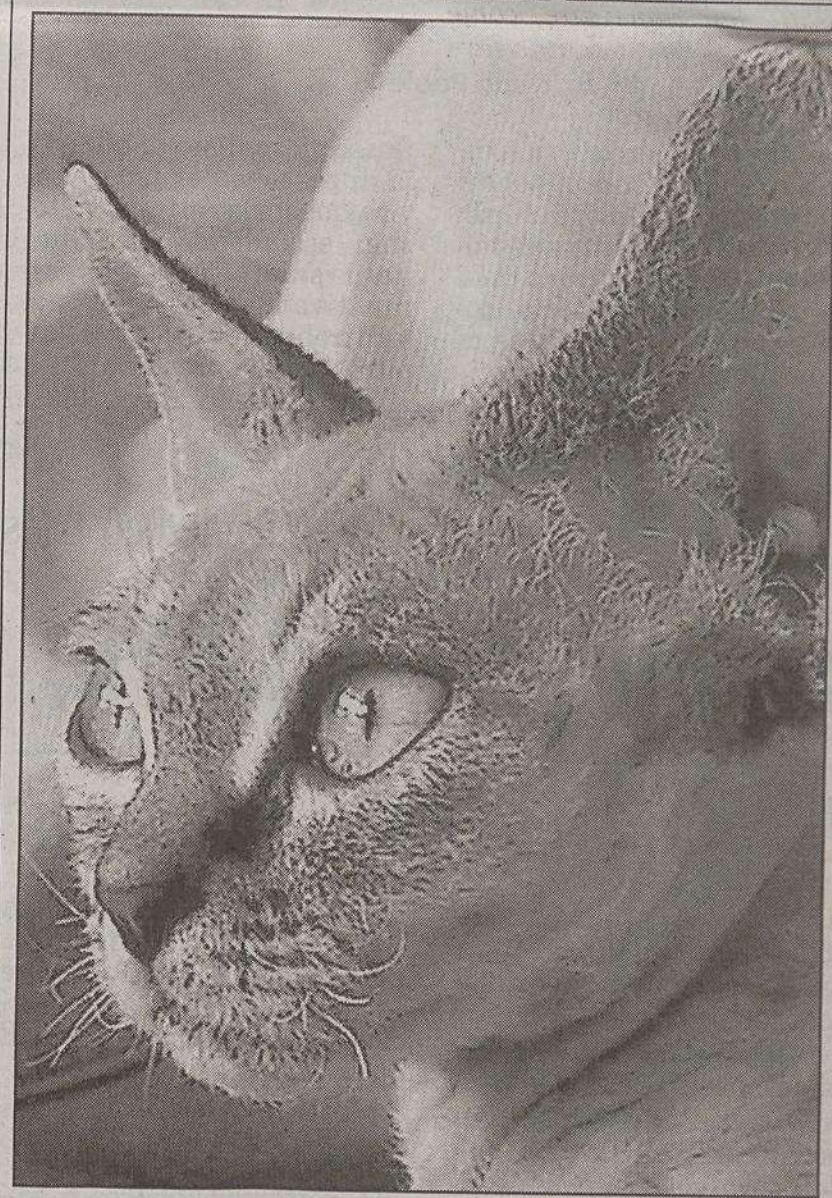
Due uscite di strada nello stesso punto di via Flavia di Aquilinia, all'altezza dei numeri civici 6 ed 8. Due uscite di strada in sei giorni conclusesi entrambe sul muro di cinta delle due abitazioni. La prima risale a lunedì scorso a mezzogiorno, protagonista un'utilitaria guidata da una donna. La seconda ieri pomeriggio alle 15, quando un furgone germanico che si dirigeva verso il confine di Rabuiese, è sbandato sulla destra e si è infranto contro il solito muro. Leggermente ferito il conducente.

Ora gli abitanti della due case hanno paura e temono l'asfalto viscido e la velocità degli automobilisti. «I limiti non vengono rispettati e se piove la situazione peggiora, Chiediamo l'intervento del Comune perché così non si può andare avanti». Nell'aprile del 2002 nel medesimo tratto di strada era uscito di carreggiata distruggendo il solito muro di cinta un furgone blindato della «Tergeste». Il conducente Andrea De Bortoli, 41 anni, era morto sul colpo, schiacciato tra il muro e il suo mezzo.

Ticket contestato al posteggio La volante in via XXX Ottobre

Movimentato episodio l'altro pomeriggio al parcheggio di via XXX Ottobre. Un avvocato triestino ha dovuto chiamare la polizia per far identificare il posteggiatore, che secondo il legale, non gli aveva restituito una parte dei soldi spesi per il parcheggio. Non si è trattato nè di un furto, nè di una truffa. Ma piuttosto di una prassi ritenuta illecita per la quale l'avvocato Alessandro Tudor ha manifestato l'intenzione di denunciare l'episodio alla procura.

Ecco i fatti. L'avvocato triestino è giunto al parcheggio alle 16.30 e dopo aver lasciato l'auto ha pagato la sosta fino alle 21. In tutto 3 euro e 70 centesimi. Ma dopo meno di un'ora l'avvocato Tudor si è ripresentato al parcheggio intenzionato a ripartire lasciando libero il posto. «Ho chiesto al posteggiatore la restituzione della differenza. In fin dei conti, al momento di parcheggiare non ero stato avvisato che quei soldi non vengono restituiti se uno si presenta in anticipo. Ne ho parlato con l'addetto che era sul posto il quale non sapendo cosa rispondere ha girato il quesito a un controllore giunto dopo pochi minuti. Questi mi ha liquidato sbrigativamente. Non lo trovo nè giusto, nè corretto. Così ho chiamato la polizia e ho chiesto che posteggiatore e controllore fossero identificati. Ora partirà la denuncia. Anche perché quel posto che ho lasciato libero è stato occupato subito dopo. Insomma hanno preso i soldi due volte».

PREMIO A VIENNA

E' triestina la gatta «Miss mondo»

Igraine degli Elfi, piccola gattina di razza Devon Rex allevata dalla concittadina Cristiana Marangoni, alla Mondiale di Vienna di quest'anno (dov'erano presenti i 1000 gatti più belli del mondo) si è aggiudicata il titolo di World winner tra i Cuccioli a pelo corto, titolo ambito. La micia è stata venduta a una romana.

Le ville a Miramare

In riferimento alla sua lettera di qualche settimana fa, le chiediamo, carissimo signor Lorenzo Conestabo, ma lei chi è? Noi del Comitato «Salviamo via del Pucino e via Plinio» siamo curiosi di saperlo perché non abbiamo trovato il suo nominativo nella rosa di quelli che noi conosciamo come «molto interessati» alle lottizzazioni edilizie della nostra zona.

Ironia a parte, caro signor Conestabo, permetta che ci presentiamo: noi siamo persone residenti in queste vie ormai da 35-40 anni e ci siamo costruiti la casa con tanti sacrifici con la formula «lavori in economia» proprio negli anni che lei riporta. E adesso rispondiamo alle sue domande: ci tèniamo a chiarire che fino al 1997 era possibile costruire lungo la via del Pucino e via Plinio la singola villetta senza causare danni ambientali proprio perché si dovevano rispettare limiti di edificabilità e di distanze dai confini molto restrittivi. Nel 1997 è stato adottato il vigente Prg che invece prevede nella zona delle vaste aree cosiddette C2 che permettono delle lottizzazioni con pensati insediamenti abitativi. Le possiamo assicurare che noi non abbiamo niente da ridire se qualcuno viene a costruire la singola casetta o villa, noi siamo invece contro le speculazioni edilizie come quelle in atto! C'è una bella differenza, non le pare? Ma lei ha visto cosa si sta facendo? Lei sa che soltanto nel cantiere attualmente in atto sono previste ben 12 ville anche bifamiliari e sono servite da una faraonica strada di accesso che per poter superare il dislivello con la strada sottostante ha distrutto completamente un bosco verde e finora incontaminato? Naturalmente lei non sa che oltre alle firme già inviate a suo tempo al nostro sindaco, noi continuiamo a ricevere lettere di adesione, telefonate di sostegno di tante persone sconosciute ma inorridite, come noi, per il grave danno ambientale e naturale che si sta verificando e che noi vorremmo fermare!

Caro signor Conestabo, lei è l'unica voce fuori dal coro; chissà perché! Noi invece ci stiamo preoccupando anche per la sicurezza dal punto di vista idro-geologico di tutta la zona dove abbiamo la fortuna di abitare e credo che questo costituisca un nostro, e di tutti, sacrosanto interesse legittimo da difendere. Se lei invece pensa che stiamo esagerando, cerchi la documentazione di quanto è successo a Grignano nel 1995 a causa delle costruzioni delle palazzine dopo le gallerie di Miramare, si informi anche sulle cause dello smottamento della costiera in prossimità dell'albergo Riviera. Se lei desidera, sappia che le possiamo fornire un corposo studio appena eseguito circa i rischi relativi alla situazione della zona, ci contatti e noi glielo manderemo.

Il Comune ha la potestà di variare il proprio piano regolatore in qualunque momento; nel nostro caso finora non ha trovato il coraggio di farlo per timore di eventuali ricorsi da parte di quelli che hanno grossi interessi economici da difendere. Noi invece pensiamo che gli interessi dei cittadini che vogliono salvare il verde e l'integrità di una tra le più belle zone di Trieste sia un interesse pubblico ben superiore a quello di alcuni speculatori edilizi!

Se il Comune approverà ulteriori progetti devastanti, saremo costretti a far conoscere pubblicamente i nomi delle persone coinvolte in queste operazioni (e chissà che non scopriamo il nome di qualche politico locale). La stampa ci darà sicuramente un aiuto per far conoscere la verità. Inoltre useremo nostre perizie per dimostrare le nostre ragioni.

Caro signor Conestabo, se lei non ha niente da spartire con questa gente e ha scritto soltanto perché non ha niente di meglio da fare che quello di manifestare gretta invidia per i fortunati residenti di via del Pucino e via Plinio, farebbe meglio a contattarci: possiamo spiegarle meglio alcune cose e metterla in condizione di assumere una posizione più obiettiva sulla differenza tra il proteggere il bene di tutti e quello della speculazione.

Fulvio Giacomini
per il Comitato
«Salviamo via del Pucino e via Plinio»

Una coppia da anni stritolata nelle pastoie burocratiche per ottenere l'adozione

Il doppio calvario per avere un figlio

Era ottobre dell'anno scorso quando ci presentammo, io e mia moglie, al tribunale di Trieste. Era lì, presso il tribunale dei minorenni, che ci aspettavano per un ulteriore ultimo colloquio atto ad appurare l'idoneità all'adozione. La strada che ci aveva portato a questo appuntamento di fatto iniziò ben prima; nel giugno del 2002, stanchi, stufi e demoralizzati dopo svariati inutili tentativi di maternità anche supportati dal personale del Burlo di Trieste, decidemmo che forse era venuto il momento di prendere in considerazione un bambino che venisse da fuori, un qualcosa che non fosse proprio il frutto del nostro amore ma che nel nostro amore avesse potuto trovar giovamento dopo che la vita gli aveva riservato una triste infanzia. Documenti da firmare e da presentare, visite mediche, colloqui vuoi in coppia vuoi singolarmente con assistenti sociali, passo dopo passo, non senza qualche difficoltà lungo il cammino, arrivammo a ottobre del 2003. Di fatto avevamo chiuso il primo capitolo di questa nostra avventura; un capitolo sì lungo 15 mesi ma che ai nostri occhi rappresentava già un piccolo passo verso il nostro sogno. Non rimaneva altro che aspettare che si pronunciasse lo Stato, rappresentato da quel giudice che avrebbe dovuto, dopo quell'ultimo ulteriore colloquio, dirci se si era o non si era «promossi».

È passato un anno, 12 mesi che si sommano ai 15 di prima; lasciamo a chi ci legge il compito della facile somma e aggiungiamo che a tutt'oggi nulla ancora ci è stato detto. Niente di niente; si è chiesto conforto, come no, al Tribunale dei minorenni così come si è saputo il nome di chi cura la nostra pratica. Abbiamo pregato di poter parlare con questa persona, abbiamo chiesto di vederla a quattr'occhi perché troppo importante è l'oggetto del colloquio e per tutta risposta, sempre per telefono, ci hanno invitato a scrivergli! Che ci dicessero qualcosa perché potrebbe anche essere che i sottoscritti non siano all'altezza della situazione e quindi dedicheremmo le nostre energie verso altri obiettivi di vita.

Siamo nauseati, sfiniti, siamo scoraggiati perché più di questo noi non possiamo fare: con il decreto d'idoneità, così si chiama quel pezzo di carta che alberga in qualche scrivania di Foro Ulpiano, ci dovremo presentare a una delle tante associazioni che con il consenso dello Stato ci guiderà verso nostro figlio. Inutile aggiungere che l'iscrizione all'associazione è solo un ulteriore primo passo verso un altro lungo cammino fatto di mesi, anni d'attesa; mesi che si sommano a mesi, denari che si spendono per un atto d'amore che vergognosamente si frantuma contro quel muro che ti si presenta davanti e che non riesci proprio a superare.

Non vogliamo corsie preferenziali che tanto vanno di moda nel nostro Paese, né vogliamo insegnare il mestiere a nessuno: desidereremmo soltanto che quelle persone che alla fin fine tirano le fila, fossero più consapevoli di cosa significa per una coppia non poter avere figli, tutto qua. Che si vergognino dei loro comportamenti, delle loro infastidite risposte e che si facessero il loro esame di coscienza! La nostra, di coscienza, è a posto e, disgustati, aspettiamo quelle due righe piene di timbri che in un modo o nell'altro ci cambieranno la vita.

Lettera firmata

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

La Ferriera e la salute

Volendo contribuire alla discussione sviluppatasi in questi giorni sulla chiusura della Ferriera, sarebbe meglio puntualizzare alcuni aspetti non certo trascurabili. Il problema non è se l'azienda guadagna o non guadagna, se il mercato siderurgico sia in una fase positiva o negativa ed altri discorsi simili. La chiusura della Ferriera è largamente motivata dall'impossibilità di adeguare gli impianti per evitare qualsiasi tipo di inquinamento verso l'esterno, quindi, per dirla tutta, non è possibile salvaguardare la salute pubblica della città di Trieste.

Trieste è una città piccola e densamente abitata, quindi, a seconda di come gira il vento, che uno si trovi in piazza Unità piuttosto che in parco Revoltella con i propri figli o ancora con la barca a Porto San Rocco, in ogni caso respirerà gas e Pm10 provenienti dalla Ferriera.

Quindi quando si leggono certe affermazioni dall'assessore Cosolini sul giornale, che dice: «Una significativa parte della popolazione non concorda con l'urgenza della chiusura dell'impianto», sorgono spontanee delle domande: quali sono le fonti che fanno esprimere questa opinione all'assessore? (ha fatto un sondaggio?), siamo sicuri che i cittadini di Trieste sono correttamente informati su questioni riguardanti la loro salute?

Parlando di corretta informazione, perché i giornali (o forse è meglio dire questo giornale) danno forte risalto, con titoli in prima pagina, alle notizie riportanti pareri favorevoli al prolungamento dell'attività della Ferriera, mentre quando ci sono delle iniziative di semplici cittadini per far conoscere la loro realtà quotidiana le notizie vengono relegate in piccoli articoli sul fondo con toni dubitativi sulle opinioni riportate (presunto inquinamento, presunto imbrattamento, ecc.) o ancor peggio vengono ignorate?

Voglio ancora ricordare, a chi si ostina a parlare di interventi per ridurre l'impatto ambientale, che a seguito dei vari sequestri e dell'attività giudiziaria in corso, sono stati richiesti interventi (obbligatori) per la riduzione dell'inquinamento, ma è stato anche precisato che viste le condizioni in cui si trovano gli impianti non sarà possibile eliminare del tutto l'inquinamento riversato all'esterno dello stabilimento se non nel caso di completa ricostruzione degli impianti (cosa che non si verificherà mai).

Considerato ciò, quando apprendo dal giornale che tutti gli investimenti ambientali d'obbligo sono stati fatti, cosa riportata anche da organi d'informazione sindacale, e se queste affermazioni corrispondono al vero, non posso che essere preoccupato di quello che ci aspetta in futuro.

Preoccupato perché non ci sono stati miglioramenti, i gas li respiriamo sempre e comunque e le polveri continuano a cadere abbondanti sulle nostre teste; mattina o sera, giorno o notte, illuminati dal sole o immersi nella nebbia: grazie Ferriera di condizionare così pesantemente la vita di questa città.

Ci sarebbero molti altri argomenti da portare come tema di discussione, tutti fortemente condivisi da chi li vive quotidianamante; purtroppo, però, chi cerca di nascondere il problema Ferriera per non affrontarlo seriamente continuerà a proporci discorsi utopistici sul futuro dell'azienda e di riflesso della città stessa.

Andrea Conti

Il Piccolo non ignora alcuna notizia e dà conto di tutte le opinioni. Come nel caso di questa lettera.

La distruzione dei teatri

Filippo Tommaso Marinetti, nel 1909, inneggiava alla distruzione dei musei, delle biblioteche, delle accademie e dei luoghi di cultura di ogni specie che definiva «cimiteri» che punteggiavano l'Italia, frequentati da professori, archeologi, ciceroni ed antiquari, inutili «rigattieri» di ciarpame culturale, che si rammollivano nei loro quotidiani pellegrinaggi in quegli inutili e tristi, al pari dei camposanti, luoghi.

E in questo mondo senza più plumbei antri culturali, liberi dalle obsolete e stupide regole della grammatica gli italiani avrebbero trovato la vera bellezza nell'«automobile da corsa col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alito esplosivo... un automobile ruggente (automobile per Marinetti era un sostantivo maschile), che sembra correre sulla mitraglia è più bello della Vittoria di Samotracia».

E i neomarinettiani triestini vogliono eliminare teatri uno dopo l'altro, perché sono brutti, oppure non sono brutti ma hanno bisogno di essere ritinteggiati, per avere una città dal congiuntivo in libertà e piena di rombanti e lucidi mezzi a due e quattro ruote che si potranno parcheggiare negli spazi lasciati liberi dai teatri.

Ho frequentato e frequento il teatro Miela, realtà culturale vivace ed aperta che sa cogliere gli umori e i rumori del mondo e trasmetterli con proposte porte al pubblico con tutti i linguaggi dell'arte. E ho conosciuto il Miela anche «dall'interno» quando ho curato, da dilettante, la regia di uno spettacolo e ho trovato nei suoi operatori un supporto di grande professionalità e preparazione e tanta disponibilità a dare una mano ad una non professionista un po' pasticciona.

Ai marinettiani triestini chiedo solo perché vogliono cancellare una realtà che funziona e che piace. E li invito a non voler passare da Marinetti a Pirandello quando raffrontando il teatro con la vita di essa dice: «è piena di infinite assurdità, le quali non hanno neppur bisogno di sembrare verosimili, perché sono vere».

Maria Stella Malafronte
Direzione provinciale della Margherita

La crisi del porto

Sempre brutte notizie quando si parla del porto di Trieste: in 10 anni è scesa del 20% la quota di caffè di passaggio e dopo la dipartita delle maxicontainer, le cui operazioni di scarico erano troppo lunghe, ora anche la Anek Lines se ne va.

La linea di traghetti con la Grecia era il retaggio di un consolidato legame fra la nostra città e il mondo ellenico, un legame nato sul piano economico e poi sviluppatosi anche dal punto di vista culturale. La comunità greca locale negli ultimi tempi si è, infatti, irrobustita per merito dei numerosi ragazzi che hanno scelto la nostra università per compiere i loro studi. A prescindere dai traffici di merci che in seguito alle crisi balcaniche avevano recentemente privilegiato le rotte marittime, sono questi studenti a essere maggiormente colpiti dal trasferimento dell'Anek a Venezia, ove già alcune rotte della compagnia fanno scalo. D'altro canto era da tempo che venivano richiesti servizi complementari e strutture ricettive per passeggeri che il nostro porto non è stato in grado di fornire e che altrove già ci sono.

Purtroppo qua sembra che nessuno abbia voglia di rimboccarsi le maniche e di darsi da fare: è più comodo aspettare che il pomo caschi in bocca da solo, salvo poi lamentarsi con «Roma matrigna» se le cose vanno male. Che gli dei dell'Olimpo ci assistano...

Lorenzo Salimbeni
Gioventù europea
sezione di Trieste

La Dinamo alla Coppa Edera mezzo secolo fa

La Dinamo vittoriosa nella prima Coppa Edera svoltasi nel 1954 sul campo di San Luigi. Il capitano, Ucio Giurco, chiama ora a raccolta tutti i giocatori per una rimpatriata 50 anni dopo. Telefonare al numero 040/767212.

Ettore, sono 50

Ettore compie 50 anni. Mille auguri da tutti i parenti e gli amici.

50 ANNI FA

6 dicembre 1954

● Sul colle di San Vito nel quartiere dei Campi Elisi, è stata consacrata ieri mattina da mons. Santin la nuova chiesa dedicata alla Madonna del Mare, sorta grazie all'obolo raccolto dai fedeli dal 1947. Il tempio è stato ideato strutturalmente dall'ing. Ferdinando Forlati, quand'era soprintendente alle Belle Arti nella nostra città.

● Due giovani istriani, Mario Potocco e Livio Degrassi, hanno inviato una lettera al «Piccolo», affermando di essere a buon punto con gli esperimenti riguardanti un nuovo tipo di «transistor», che sarebbe formato da materiali speciali, anziché da cristalli di germanio.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Il cinema di cose nostre

Oggi alle 17.30 nella sala Baroncini di via Trento 8, la Federazione nazionale cinevideoautori in collaborazione con il Comune di Trieste in chiusura delle manifestazioni per il 50° del ritorno dell'Italia a Trieste, presenta i seguenti filmati storici in versione integrale, realizzati nel 1953-1954 da autori concittadini non professionisti: «Cerini», 1953, di Oscar Haligogna; «Tracciamento confini Zona A e Zona B a Chiampore», 1954, di Nello Miceli; «W l'Italia», 1954, di Marcello Spaccini e Flavio Cavedali.

Concerto Serra club

A ricordo dell'anniversario della nascita del beato Junipiero Serra, cui si ispira il Movimento Serrano, il club di Trieste invita i soci e i simpatizzanti a partecipare oggi alle 18.30, nella basilica di San Silvestro, piazza San Silvestro 1, a un concerto corale e strumentale con arpa, organizzato dall'Associazione triestina malattie respiratorie (Atmar).

Abuso di alcol, come uscirne

Persone qualificate nel settore sono a disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato, nella sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e giovedì dalle 17 alle 18.30. È attiva inoltre la segreteria telefonica 24 ore su 24: 040/370690.

Tavola rotonda su Trieste e l'Istria

La Sinistra giovanile invita a partecipare alla tavola rotonda dal titolo «Trieste, l'Istria e le loro genti: tra i fantasmi del passato e un futuro di vita in comune» che si svolgerà al bar-libreria Knulp, via Madonna del Mare 7/a, oggi alle 19. Per ulteriori informazioni: Stefano Cok 340/3814519.

Sostegno educativo agli stranieri

Oggi alle 15 alla Facoltà di scienze dell'educazione di via Tigor 22, quarto incontro del tirocinio teorico dal titolo: «Interculturalità come sostegno educativo per stranieri». Relatori: dott. Luca Agostinetto (docente di facoltà e educatore); dott.ssa Barbara Mastrosimone (responsabile della mediazione culturale alle Acli di Trieste).

In camper nei Balcani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo «Jugoslavia e Grecia in camper» 1a parte: la Macedonia, Atene e l'Argolide. Ingresso libero.

Giuliano Pecelli alla Poliedro

Oggi alle 17.30, nella nuova sede della Galleria Poliedro in via del Bosco 30/a, verrà inaugurata la mostra di Giuliano Pecelli intitolata «Scrittura», presentata da Enzo Santese. Orario d'apertura: da lunedì a sabato 10.30-12.30 e 17.30-19.30.

Istituto tecnico Sandrinelli, ex allieve di nuovo insieme

A distanza di 31 anni le ex allieve della prima I e della seconda H dell'Istituto tecnico Sandrinelli, sezione stenodattilografi, anno scolastico 1972/73, si sono ritrovate in una festosa rimpatriata. Nella tradizionale foto ricordo, da sinistra Daniela Bullo, Marina Cattarini, Manuela Cochel, Adriana De Bortoli, Annamaria Donaggio, Alessandra Goina, Cinzia Loneghér, Rosanna Manganaro, Luisa Millo, Franca Mutton, Viviana Petrich, Giuliana Pitacco, Adriana Posca, Anna Prinz, Laura Privileggi, Annamaria Richter, Renata Sancin, Bruna Stelle, Laura Terrani, Tiziana Ulcigrai, Sara Vicini, Annamaria Zangrilli e Annamaria Zorzenon.

Pomeriggio allegro alla Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, pomeriggio insieme in allegria. Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Serata maîtres all'hotel Jolly

Il fiduciario dell'Associazione maîtres italiani ristoranti e alberghi sezione di Trieste ricorda a tutti i soci iscritti l'incontro di oggi alle 20 all'hotel Jolly. Nella serata di gala saranno consegnate due borse di studio agli allievi di sala delle scuole alberghiere che si sono maggiormente distinti durante l'anno 2003/2004.

Mostra Emergency

Oggi alle 18 al teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi verrà inaugurata la mostra «Sierra Leone: dai diamanti non nasce niente» promossa da Emergency, gruppo territoriale di Trieste. Ingresso libero. Per informazioni: 347/2963852, emergencytrieste@yahoo.it.

Patentati capitani, messa col vescovo

Il Collegio di Trieste dei patentati capitani di Lc e Dm, informa i propri soci, simpatizzanti e quanti di interesse che oggi, alle 10.30, nella chiesa della Madonna del Mare (piazzale Rosmini), il vescovo mons. Eugenio Ravignani celebrerà una messa in suffragio dei naviganti scomparsi.

Mostre a palazzo Vivante

Continuano a palazzo Vivante le mostre «Trieste 1943-1954: gli anni dell'attesa» e «Alcide de Gasperi, un europeo venuto dal futuro», promosse dall'Opera figli del Popolo in collaborazione con la Regione. Le mostre sono aperte nei giorni feriali dalle 16.30 alle 19.30, sabato dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30, domenica dalle 9.30 alle 12.30.

Amici della lirica

Questa sera alle 17 nella sede di via Trento 15, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto sull'opera «La carriera di un libertino» di Stravinskij, di prossima programmazione al teatro Verdi. Ingresso libero.

San Nicolò passa in Ludoteca dei popoli

Oggi San Nicolò passa in Ludoteca dei Popoli, in via Colautti 3. Dalle 16 in poi, per i bambini e gli adulti, carbone e cioccolata. Per tutti, buoni e cattivi, belli e brutti una piccola sorpresa e tanta voglia di stare insieme.

Piano e violino al Rossetti

Per la Società dei concerti, oggi al Politeama Rossetti, alle 20.30, recital del violinista Leonidas Kavakos e del pianista Peter Nagy. In programma musiche di Mozart (sonata per violino e pianoforte in mi minore), Beethoven (sonata in sol maggiore n. 10), Enescu (sonata per violino e pianoforte n. 3 op. 25).

Cosciani Bonivento, mostra personale

Continua fino al 21 dicembre all'Antico caffè San Marco la mostra Aqua, ideata e curata da Valentina Cosciani Bonivento con la collaborazione di Francesco Bruni e Tiziana Osselladore.

Scuola aperta al «Marco Polo»

La dirigente scolastica e i docenti dell'istituto comprensivo «Marco Polo» invitano le famiglie dei bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e della scuola elementare agli incontri di presentazione delle tre scuole, secondo il seguente calendario: scuola elementare a tempo pieno «A. Pittoni» via Vasari 23, giovedì 16 dicembre 17.30-18.30; scuola elementare a tempo normale «U. Gaspardis» via Donadoni 28, giovedì 9 dicembre 18-19; scuola media «F. Savio Manzoni» via Pascoli 14, mercoledì 15 dicembre 17.30-18.30.

Al Padovan arriva San Nicolò

Oggi alle 17 arriverà, come ogni anno, al ricreatorio Giglio Padovan, San Nicolò, grazie all'iniziativa del comitato ex allievi. Tanti dolci per i ragazzini e una bella festa organizzata dai maestri del ricreatorio. Sono invitati pure tutti gli ex allievi.

«Altri tempi dell'attesa»

La Trieste Trasporti invita a visitare la mostra «Altri tempi dell'attesa», allestita a bordo di due vetture storiche in piazza della Borsa, da oggi al 18 dicembre 2004, dalle 10 alle 19. L'esposizione si compone di una serie di progetti inediti di chioschi d'attesa e pensiline di fermata delle linee tranviarie degli anni '40 e '50, conservati nell'Archivio generale del Comune, e di un video con immagini dell'epoca di proprietà della Cineteca regionale.

Servizio postale: ritorno all'Italia

Continua al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto 1, la mostra «1954: il servizio postale ritorna all'Italia (1918-1954 pagine di storia triestina)». Orario 9-13 e visite guidate a cura delle direzioni di Poste italiane Spa e dei Civici musei di storia e arte, con la collaborazione dell'Associazione di volontariato Cittaviva.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso. Nella sede di via Corti è in corso la mostra su «I presepi» con elaborati fatti dai nostri corsisti.

Le lezioni di oggi. Aula A: 11-11.50, prof. L. Earle, Lingua inglese: III corso. Aula B: 10-10.50, prof. L. Valli, Lingua inglese conversazione. Aula C: 9.30-11.30, sig.ra F. Taucar, pittura su seta - I livello - per i prenotati; 9.30-11.30, sig.ra C. Negrini, Pittura su stoffa, decoupage. Aula D: 9-11.30, sig. R. Zurzolo, Tiffany - per i prenotati. Laboratorio: 8.30-9.45, sig. C. Gentile, Grafica - I livello - per i prenotati SOSPESO; 10-11.45, sig. C. Gentile, Grafica - II livello - per i prenotati SOSPESO. Aula A: 15.30-16.20, prof. A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione: alimentazione e processo di invecchiamento - le linee guida per la riabiliazione fisica e gli alimenti tradizionali; 16.35-17.20, geom. F. Forti, Carsismo; 17.40-18.30, m.o L. Verzier, Attività corale. Aula B: 15.30-17.25, prof.ssa A. Psacaropulo, Correnti artistiche attuali nel campo delle arti visive - interverrà la prof.ssa Giuliana Carbi critica d'arte e gallerista; 17.40-18.30, dott. C. Martelli, Letteratura triestina del secondo Novecento. Aula C: 15.45-17.30, sig. S. Colini, Recitazione dialettale. **Sede di Muggia.** Sala Millo: 9-11, sig.ra L. Russignan, Corso ricamo-maglia-uncinetto; 15.30-16.20, dott. B. Mannino, Stato, Costituzione, Democrazia: le trasformazioni politiche in corso - conclusione corso; 16.40-17.30, dott.ssa G. Della Torre Valsassina, Molestie morali-mobbing sul lavoro e in famiglia.

Il programma settimanale è in distribuzione alla Libreria Tergeste in Galleria Tergesteo, Libreria Borsatti in via Ponchielli 3 (ang. via S. Caterina) e libreria «La Bancarella» via dell'Istria 14.

Continuano le iscrizioni all'Anno accademico 2004/2005 con orario da lunedì a venerdì 9.30-11.30 e mercoledì anche 15.30-17.30. La biblioteca è aperta al pubblico martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: 15-16, La storia di Trieste (sig. Veronese); 15-16.30, L'elettronica come hobby (p.i. Isernia); 15.30-18.30, Disegno e pittura (maestri Girolomini e Rozmann); 16-17, Spigolando nella letteratura italiana: donne, diavoli... (prof. Stefanini); 16-17, Lingua e cultura russa (prof. Tambovtseva); 17-18, Mitologia greca (sig. Fumo); 17-18, Letteratura italiana e triestina moderna (prof. Oblati); 17-18, Conversazione tedesco (dott. Ugolini); 18-19, Dal cielo del sole alla visione di Dio (prof. Nevjel); 18-19, Spagnolo I (prof. Valenti); 18-19, Inglese I (dott.ssa Melita); 18-19, Tedesco av. (dott. Cuccaro).

Itct Leonardo da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli: ore 15-17, Chitarra moderna (maestro Devitor); 15-18, Tombolo (sig.ra De Cecco); 17-18.30, Sloveno I (sig.ra Sternad). **Ore 16.30 uscita didattica** del corso di fotografia a cura dell'Immagine di Mohor per «Fotografie notturne», ritrovo in piazza Unità sotto le aste delle bandiere.

Palestra Campi Elisi, via Carli n. 1/3: ore 20-21, ginnastica (sig.ra Furlan Veronese).

Stabiliti gli abbinamenti brani-esecutori per la 26.a edizione in programma il 27 dicembre

Festival della canzone triestina: i concorrenti

Conto alla rovescia per il 26° Festival della canzone triestina che si svolgerà il 27 dicembre al Politeama Rossetti, anche con finalità umanitarie (a sostegno delle associazioni di volontariato «Petra» e «Il gattile») e con l'adesione di Regione, Comune, Provincia, Aiat e Insiel.

In questi giorni i diciotto brani in concorso sono stati abbinati agli esecutori. L'annuale «Sanremo triestina», organizzata dal comitato promotore di Fulvio Marion, vedrà in lizza i seguenti abbinamenti nelle tre categorie (tradizionale, moderna, giovane): «Ave Maria per un doman», cantautore Roberto Felluga; «Barcolana», cantautori Paolo Piani e Marco Grandis; «Benedeta mia zità!» (di Enrico Zardini), cantante Mara Sardi; «Canta che te passa», cantautrice Deborah Duse e la «Generazione Sessanta»; «Dapertuto triestini», cantautore Davide Rabusin con la cantante Deborah Vascotto; «El mio paron xe bon», cantautore Dorian Dionisi e «L'Anonima sound»; «E zitolo e zotolo», autori Maria Benes e Pietro Polselli, anche interprete; «La legenda del bagnin» (di Lamberto Focardi) per Enrico Marchesi, Tiziano Palmisano e coro; «La luna sul canal» (Sofia e Laura Cossutta) per Maria Gastól; «Luna» (Nora Dussi Weiss) per Antonella Brezzi; «Mia cità», autore e interprete Giovanni De Cecco; «Nostalgia de Trieste», autori Alessandro Moratto e Paolo Rizzi, pure interprete col gruppo «Nel blu»; «Passadi... xe cinquanta (Marcello Di Bin - Sandro Bencina) per Vanessa Battistella e Max Rinaldi; «Se vivi per l'amor», autore Andrea Rot, pure interprete con Manuela Sibelia; «Trieste con ti mai sola sarò», cantautrice Elena Centrone; «Trieste e la nova generazion» (Fulvio Gregoretti) per i «Fumo di Londra»; «Un posto magico...» (Onorina Palcich - Roberto Kobau) per Tullio Vascotto e la «Vecia Trieste»; «Viva Trieste viva la bora!» (Renato Scognamillo) per «Claudio and the boys».

Il gruppo «Gli assi» in una recente edizione del festival.

Alla manifestazione parteciperanno inoltre il cantautore Lorenzo Pilat, la modella Susanna Huckstep, la Witz Orchestra e l'attrice Ombretta Terdich. Verrà anche proposto il brano vincitore dell'abbinato 11° Minifestival della canzone triestina, riservato a interpreti «under 12».

Successo della conferenza dell'astrofisica nell'aula magna del Liceo Petrarca

Fra le stelle con Margherita Hack

L'aula magna del Liceo Petrarca, affollata soprattutto di studenti, ha ospitato una stimolante conferenza di Margherita Hack, che ha intrattenuto il pubblico su «Scoperta dei pianeti extrasolari e probabilità di vita nell'Universo». Un tema che non lasciava dubbi sull'interesse e la curiosità che avrebbe suscitato; la semplicità dell'esposizione della nota scienziata, unita alla sua autorevole competenza e alla sottile ironia, hanno poi decretato un grande successo per questa proposta dell'Associazione Petrarca.

Spaziando da Talete, Anassagora e Lucrezio, da Giordano Bruno e Galilei fino a Leopardi, per arrivare ai giorni nostri, con straordinaria naturalezza Margherita Hack ha portato il pubblico fra le stelle, facendo il punto sulla ricerca della vita nello spazio, per soddisfare le domande che da sempre si pone il genere umano: esistono altri mondi? Esistono altri pianeti simili al nostro? Esistono altre civiltà extraterrestri con le nostre stesse curiosità?

Margherita Hack

A queste e altre domande la relatrice ha trovato puntuali risposte, sia negative sia positive, ma sempre precise, soffermandosi con Einstein sulle lenti gravitazionali e microgravitazionali, sul progetto americano Seti per la ricerca di intelligenze extraterrestri, sulla scoperta, dal 1995 ad oggi, di 120 pianeti extrasolari, in seguito alla quale la probabilità di trovare altre forme di vita (anche solo elementare) sta aumentando, anche se finora non si è trovato alcun pianeta ospitale e abitabile.

E in futuro, con i potentissimi telescopi realizzati in Cile? Chissà; visto che nell'Universo ci sono miliardi di sistemi planetari, non possiamo pensare di essere gli unici. Tante domande e ancora tante speranze, anche se poche sono le certezze. Ma di una cosa almeno siamo sicuri – ha concluso la professoressa Hack – e cioè che il nostro sole rimarrà come lo conosciamo per altri 5 miliardi di anni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Gr MSC TUSCANY da Venezia a molo VII; ore 7 Gr KRITI II da Igoumenitsa a orm. 57; ore 10 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 11 Tu ULUSOY 1 da Cesme a orm. 47; ore 11 It ANGELO B da Chioggia a Sistiana; ore 13 Li FRANKOPAN da Banias a Siot; ore 16 Cy CONGER da Ponta de M. a Afs; ore 16 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 17 Ma MINERVA SYMPHONY da Supsa a Siot; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 21 It STROMBOLI da Venezia a S. Sabba.

PARTENZE
Ore 18 It ANGELO B da Sistiana per Chioggia; ore 19 Gr KRITI II da orm. 57 per Igoumenitsa; ore 20 tu UND ATILIM da orm. 31 per Istanbul; ore 20 Tu ULUSOY 1 da orm. 47 per Cesme; ore 23 Gr MSC TUSCANY da molo VII per Ravenna; ore 23 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 per Ambarli.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

FARMACIE

Dal 6 al 13 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Piccardi 16, tel. 633050; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Piccardi 16; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

ELARGIZIONI

– In memoria di Federico Cattalini nel XIV anniv. (6/12) da moglie e figlio 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Stefano Menneri (6/12) da mamma e papà 25 pro Telethon.
– In memoria di Nicolò Mondo per il compleanno e onomastico dalla moglie Andreina Paola Vattovaz 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anita Mosetti ved. Facchina nell'VIII anniv. (6/12) dalla figlia Luciana 50 pro Airc.
– In memoria di padre Pio da Pietrelcina da N.N. 10 pro Casa Sollievo sofferenze padre Pio.
– In memoria di Nicola Pascali per l'onomastico (6/12) da moglie e figlia 25 pro Istituto Burlo Garofolo (oncologia pediatica).
– In memoria di Carlo Quargnal nel IV anniv. (6/12) dalla moglie Gabria e dai figli Sabrina ed Emanuele 50 pro Burlo Garofolo (centro oncologico), 50 pro Astad.
– In memoria di Teodoro Russo (6/12) e Stefania Russo dalla figlia Irene Russo 25 pro Centro tumori Lobenati.
– In memoria di Paolo Suban nel V anniv. (6/12) da zia e cugini 20 pro Astad.
– In memoria di Paolo Tauri per S. Nicolò (6/12) e Natale (25/12) da Iaia 25 pro Frati di Montuzza, 25 pro Fond. Ota, Luchetta, D'Angelo, Hrovatin.
– Per San Nicolò da Maria Grazia Luttini 20 pro Osp. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 20 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– Per una lieta ricorrenza (6/12) da Mariagrazia Luttini 20 pro Villaggio del Fanciullo.

Il segretario provinciale dei Ds difende il primo cittadino ma lo esorta a puntare con decisione sull'università

«Brancati deve fare di più»

Gherghetta: «Consensi in calo, bisogna concentrarsi sui lavori pubblici»

Avvinghiata sempre più convulsamente sul fronte della sanità, una parte della politica goriziana non sembra avvedersi delle opportunità che si schiudono in altri settori per far decollare la città. È evidentemente ostico scardinare dal pensiero di alcuni maggiorenti cittadini l'ospedale come simbolo del capoluogo; associazione di idee oggi superata dalle mutate condizioni economiche dell'apparato pubblico e delle nuove esigenze della comunità. Per questo ben vengano indirizzi innovativi e l'università è uno di questi. Purché oltre che di spazi si cominci davvero a riflettere sulla qualità dell'offerta didattica, allargando il bacino d'utenza e si cominci anche a stimolare l'universo della docenza internazionale con incentivi a venir insegnare a Gorizia. Un progetto che deve essere perseguito con tenacia, sanità permettendo.

Enrico Gherghetta

«Gorizia, adesso, ha tutte le potenzialità anche economiche per diventare una città universitaria. Basta con le rivendicazioni, basta con le baruffe interne, è venuta l'ora di aprire i cantieri. Finiamola di dare argomenti a una destra che ha fallito dal punto di vista della prospettiva storica: loro sono quelli del muro, noi siamo quelli che il muro l'hanno abbattuto».

Non dimentica nessuno, il consigliere regionale diessino Enrico Gherghetta. Lancia una frecciatina benevola al sindaco («deve imparare ad ascoltare di più»), all'amministrazione regionale («non può chiedere più coraggio a una città che ha abbattuto il confine»), al Consorzio per lo sviluppo del polo universitario («é troppo gorizianocentrico»), alle Università di Trieste e Udine («devono collaborare a livello di servizi da dare agli studenti»). Riflessioni che fanno seguito all'esposizione in tutta la città di un migliaio di manifesti in cui si ricordano i 4 milioni 500 mila euro messi a disposizione di Gorizia per lo sviluppo degli atenei.

Gherghetta, quale significato hanno quei manifesti?

«Sono un messaggio cifrato alla città. Con le rivendicazioni non si va lontano. E a Brancati dico che deve utilizzare la verifica politica in atto in modo serio e non fare spallucce. Un calo di consenso c'è. Il segnale che lanciano le segreterie dei partiti di Centrosinistra va colto».

Più coraggio, dunque: si trova dunque d'accordo con le posizioni di Illy, Sonego e Moretton?

«Faccio un ragionamento. A chi ci viene a dire che dobbiamo avere più coraggio ricordo che noi abbiamo votato Nes, mentre a Udine si è deciso di affossare il progetto. A chi ci viene a dire che dobbiamo avere più coraggio rammento che noi abbiamo aperto il confine impostando una società multietnica mentre in Friuli si è ancora fermi al Friuli storico, alle etnie, ai campanilismi. Forse certi amministratori regionali dovrebbero venire qui a imparare e non a insegnare».

E allora ha ragione Brancati a rivendicare?

«Bisogna fare un salto di qualità. A Brancati riconosco di aver cercato di rimettere in carreggiata un'auto che era posteggiata in garage ma adesso è giunta l'ora di rimettere in moto i lavori pubblici: le strade e i marciapiedi devono essere la priorità da qui al 2007. A livello politico, poi, Gorizia deve riallearsi con tutti i sindaci della provincia».

Qual è il futuro di Gorizia?

«Indubbiamente Gorizia ha un grave problema di identità. Il Centrosinistra sta cercando di dargli una nuova vocazione. Il primo problema della città non è sicuramente la sanità, il primo problema di Gorizia è l'economia. E l'Ulivo cercherà da un lato di difendere l'esistente, dall'altro lavorerà per costruire un nuovo modello di sviluppo. Il guaio è che a Gorizia manca la materia prima cioè gli imprenditori. E questo è un limite. È impensabile che questo problema venga superato nel breve periodo: bisogna instillare la cultura imprenditoriale che qui manca. Come a mancare è il capitale privato».

Come si inserisce l'Università in questo discorso?

«In questo contesto il sapere che va dalla scuola materna all'Università deve essere curato maggiormente. E gli investimenti contano. Nella Finanziaria la Regione ha stanziato 17 milioni e mezzo di euro a fondo perduto per i Comuni per la realizzazione di asili-nido. Ci sono poi i 4 milioni e 500 mila euro che permetteranno a Gorizia di avere un polo universitario competitivo a livello europeo. A patto che non ci siano gelosie»

Si spieghi meglio.

«Le due Università dovrebbero abituarsi a erogare servizi in comune: mense, trasporti, alloggi e disponibilità di testi. Il Consorzio universitario così com'è oggi è debole, quasi insignificante: troppo goriziano. Sarebbe importante che quell'istituzione si trasformasse in uno strumento provinciale».

E sulla vocazione transfrontaliera?

«Dobbiamo lavorare e pensare come se l'area di confine non sia solo composta solo da Gorizia e Nova Gorica. L'area va da Lubiana a Grado: questa è la nostra forza».

Francesco Fain

I manifesti dei Ds sull'università.

Quasi cinque milioni di euro a disposizione dello sviluppo degli atenei che hanno sede a Gorizia. Tra le priorità quella di riallacciare i rapporti con i sindaci dell'Isontino

---

LA CURIOSITÀ In tutto l'Isontino è ormai un fenomeno il video in cd-rom che facendo la parodia della serie televisiva «Star Trek» ironizza sulle dispute regionali

Spunta «Furlan Trek» per ridere dello scontro Friuli-Trieste

Trieste contro Udine, l'inesauribile battaglia per l'egemonia regionale si attenua nei vasti e silenziosi spazi della galassia o a bordo dell'Enterprise. È già culto, e negli ultimi giorni sta conquistando i giovani dell'Isontino, il filmato «Furlan Trek»: un video su cd-rom, visibile da qualunque pc e capace di parodiare in modo impagabile l'eterna rivalità fra il capoluogo regionale e quello friulano, oltre che di sbeffeggiare l'immortale saga spaziale di Star Trek.

La parodia è stata realizzata da un laboratorio cinematografico friulano, «Zuppotto Television». I ragazzi hanno doppiato in maniera professionale - e con una ricerca filologica molto approfondita, con termini, accenti e modi di dire tutti al posto giusto - uno degli episodi più celebri dell'interminabile serie fantascientifica, «La navicella invisibile». Qui, ovviamente, ribattezzata «La nàf che no si viòt». Nella parte dei buoni, i federali guidati dal capitano Kirk (un Marzio Strassoldo ante litteram?) e dal dottor Spock, ci sono loro, i friulani. Ai triestini spetta l'ingrato compito di incarnare gli inquietanti Romulani, razza di cui si sa poco o nulla ma che improvvisamente si è fatta viva nella «zone nèutre» sorvegliata dall'Enterprise. Fra i rimbrotti al povero Spock (chiamato «scimiòt» e «oreglòn»), imprecazioni per la paura di un imminente attacco triestino e istruzioni all'equipaggio («Varìn di combàti: mi racomandi, chiste volte, nisùne cappèlle!»), entrano in scena i malvagi «ucci», e sono della stessa razza «uarelòna» del dottor Spock, sospettato di essere un infiltrato. La tensione dello scontro è nell'aria, un anziano ammiraglio (Primo Rovis?) incoraggia i suoi: «Dio no xe furlàn: se no paga oggi, paga domàn», ma il suo comandante, scaltro quanto Kirk, fiuta la mala parata: «Li gavèmo drio el cul». Non senza una maledizione al pretore che li ha mandati in missione in zona furlana. E così ai friulani non resta che togliersi di torno i triestini in zona neutra (la Gorizia di Brandolin?): la genialata è ovviamente del capitano Kirk, che si prende la responsabilità di «cjapaiu prima dal confin, parsè no vìn la propusniza», sebbene confessi al suo equipaggio: «Uarès ièssi a Grado, distiràt sul savalòn». Sulla navicella triestina si intuisce che i minuti sono contati e si alleggerisce il carico: «Gavèmo troppe salsicce de cranio». Toccherà al sospettatissimo Spock evitare il colpo di coda triestino, salvare la baracca friulana e riabilitare la propria credibilità.

Ma la guerra dei files video fra Udine e Trieste è appena iniziata: si dice che nel capoluogo regionale stiano preparando una risposta coi controfiocchi allo sfottò di «Zuppotto Television», che a sua volta starebbe lavorando nientemeno che al doppiaggio del «Signore degli Anelli» e della fortunata serie televisiva «Hazzard».

Luigi Murciano

ISONTINO

GRADISCA La città ospita alla Bergamas un grande evento a dieci anni dall'indimenticabile rassegna estiva

Il rock ripianta la «Tenda»

Domani arriva la band metal Extrema per il festival «Ciao Luca»

La storica band degli «Extrema», «fieri e potenti» pionieri del trash metal all'italiana.

Serata Extrema a Gradisca, la cittadina torna ad ospitare un grande evento di musica heavy dieci anni dopo i fasti di Rock in Tenda, l'indimenticato festival estivo che per tre edizioni portò sul palco della fortezza le migliori band regionali e nazionali dell'epoca. Tocca adesso alla quarta edizione di «Ciao Luca», in programma domani alla sala Bergamas, raccogliere definitivamente quella pesante eredità.

E sarà la formazione milanese degli Extrema, storica bandiera del metal tricolore, tanto da calcare in 12 anni di onorata carriera i più prestigiosi palcoscenici italiani ed europei in compagnia di santoni della musica hard n'heavy quali Metallica, Slayer, Pantera e Vasco Rossi, la ciliegina sulla torta della manifestazione. Organizzato dal gruppo giovanile Totem in collaborazione con Comune di Gradisca, Pro Loco, Sportello Informagiovani ed associazione Cormonauti, l'evento gradiscano sin dagli albori ha voluto essere al tempo stesso un memorial, un festival, un'occasione per riflettere. «Ciao Luca» nasce nel 2001 per omaggiare la memoria di Luca Zorzenon, un giovane gradiscano che il destino si è portato via troppo presto, nell'apparente serenità di una vacanza in Spagna.

Fra i fondatori di Rock in Tenda, Zorzenon era anche un grande amante degli animali: ecco perché il concerto di martedì, ad ingresso gratuito, diventerà l'occasione per una raccolta fondi a favore dell'associazione monfalconese La Cuccia, che si occupa di accudire animali abbandonati e maltrattati. «Fieri e potenti»: i fan degli Extrema definiscono così i loro beniamini, ieri pionieri nel nostro Paese del trash metal partorito oltreoceano da Metallica e Megadeth, ed oggi orientati su sonorità più moderne che li hanno portati ad una personale rilettura della lezione di Pantera e Korn.

Capitanati dall'esplosivo chitarrista Tommy Massara, gli Extrema fecero parlare di sé anche per alcune collaborazioni con i più noti Articolo 31, alla ricerca di un'intersezione fra il metal e l'hip-hop. Con loro, sul palco della Bergamas, anche alcune delle più interessanti band regionali: i padroni di casa Headroller, fautori di un rock italiano capace di abbattere i confini fra i generi, ed i Tapir Gets Angry, progetto heavy-grunge dalle venature psichedeliche, che torna in pista dopo il successo di critica ottenuto ai tempi dell'approdo all'etichetta-culto Dracma Records. Inizio del concerto alle 20.

Luigi Murciano

Dalle cantine della Fortezza ai palchi giapponesi. L'epopea dei ragazzi gradiscani

L'esplosione dei BeerBong

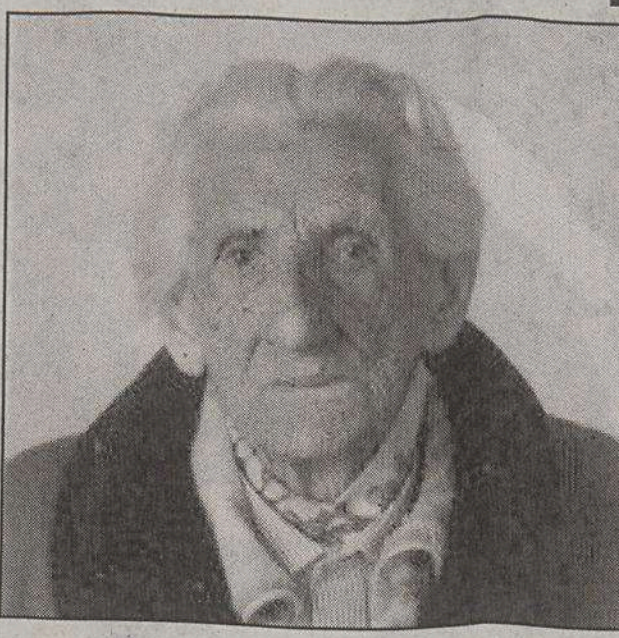
La band dei BeerBong attesa al debutto giapponese dopo la tournée in Spagna.

BeerBong, dalle cantine e dai pub isontini ai palchi di tre continenti diversi: dopo il Canada, la Germania, l'Austria ed i Paesi Bassi, in questi giorni concludono un tour in Spagna e si apprestano a sbarcare in Giappone, per cinque date fra Tokyo ed Osaka. Non c'è solo la crescita del festival «Ciao Luca» a testimoniare la voglia di musica a Gradisca. E, soprattutto, a dimostrare che con la voglia di rimboccarsi le maniche, non vi sono ostacoli che resistano davanti alla volontà di trovare spazi per sfogare la propria creatività. I BeerBong, band dedita dal '95 all' hardcore melodico, quegli spazi li hanno conquistati col tempo e col sudore di mille prove, concerti e kilometri ingoiati in giro per la penisola. Spazi che magari non hanno trovato a Gradisca, dove non sono mai riusciti a far intuire ai passati amministratori l'importanza del loro sogno. Un sogno che sta diventando realtà, per una formazione metà isontina (i fondatori sono il batterista gradiscano Paolo Crimi ed il chitarrista goriziano Max Gois) e metà romagnola (il bolognese Alan Salgarella, basso, i ravennati Lorenzo Zangheri alla voce e Federico Tanzi all'altra 6 corde): il loro terzo album, omonimo, è stato registrato in Italia, masterizzato a Hollywood nella Capitol Studios del guru Mark Chalecki (al lavoro con mostri sacri quali Megadeth, James Brown, e 2Pac), e distribuito dalla Sony per Wynona Records. Il loro nome, «Beerbong» deriva da un particolare modo di bere la birra a caduta: e allora, cin cin ai BeerBong.

l.m.

ROMANS

Oggi, nel giorno di San Nicolò, l'ex postina romanese Maria Calligaris festeggia il prestigioso compleanno con una torta particolare

«La Mora», polenta e baccalà per i 103 anni

Maria Calligaris festeggia oggi 103 anni.

«Non voglio regali di alcun genere ma soltanto festeggiare il mio compleanno come l'ultima volta, ovvero con una bella porzione di baccalà e polenta». Ha messo subito in chiaro il suo più struggente desiderio, l'ex postina romanese Maria Calligaris, popolarmente nota in paese come «La Mora», che oggi taglia l'invidiabile traguardo dei 103 anni di vita.

Un ricatto culinario il suo, nei confronti dei parenti che le stanno accanto nell'abitazione di Via Decima a Romans, che la simpatica Maria mette sistematicamente in atto ormai da diversi anni, sapendo che in questo giorno, per lei davvero speciale, nessuno avrà il coraggio di opporsi alla sua trasgressiva richiesta e il suo desiderio verrà di certo assecondato, anche in quanto lei lo considera il suo regalo di San Nicolò che cade oggi.

E non è certo un desiderio da poco, per lei che ricorda ancora nitidamente il primo sparo, gli stenti e la fame della Prima guerra mondiale, quindi i tanti altri momenti difficili che hanno caratterizzato la prima metà del secolo scorso.

Maria Calligaris, infatti, è nata il 6 dicembre 1901 in un'abitazione di Via Raccogliano a Romans, dove nel 1915 ha iniziato a lavorare nella fabbrica della triestina Modiano, che in quei tempi aveva una sede in paese per produrre le famose cartine da sigarette.

Nel 1935 «La Mora» è stata invece assunta dalla Poste Italiane, che dal 1939 le hanno assegnato la mansioni di postina, che lei ha ricoperto fino alla fine del 1966, quando è andata in pensione. Considerata la memoria storica del paese, sono ancora molti coloro che attingono alla sua cristallina memoria per raccogliere delle testimonianze di storia locale, che nessun libro racconta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 180.000. Definizione immediata Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

AFFITTASI box Roiano via Giusti con acqua 25 mq 200 euro mensili+spese tel. ore serali 040/411621.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AIUTO cuoco/a cameriere/a per lavoro mattutino e weekend ristorante sul carso S. Croce. Ore pasti 040/220619. (C00)

ALESATORI con conoscenza del disegno tecnico importante società con sede in Gorizia ricerca. Telefonare ore ufficio allo 0432/574942. (A97)

CAD operatore di sistema società di Gorizia ricerca. Telefonare ore ufficio allo 0432/574960. (Fil47)

CASA spedizioni assume subito personale esperienza operazioni doganali compilazione bolle doganali pratica imbarchi/sbarchi/trasporti. Tel. 040/3220798. (A8726)

CERCASI banconiera serie a volenterosa per lavoro diurno e serale. Presentarsi solo mattina al «Casanova Cafè», largo Barriera 10. (A8673)

CERCASI telefoniste per facile lavoro telefonico anche pensionate + persone pensionate motomunite per facile lavoro di consegna. Tel. 040/3728380 dalle 13-17 da lunedì in poi. (A8695).

CINEB cerca collaboratori grande opportunità a commercianti liberi professionisti studenti pensionati part/full-time 335/8071151 – 0481/530871 fax 0481/547737. (B00)

IMPORTANTE azienda italiana seleziona 40 ambosessi per la struttura di Trieste. Offresi fisso mensile € 1.550 dalla prima qualifica corso formativo gratuito. Inquadramento di legge. Per colloquio tel. 040/360026. (A8715)

PER sede in Cervignano selezioniamo telefoniste/i per sondaggi telefonici. Orario di lavoro 11-13.30 17.30-20.30 da lunedì a venerdì. Fisso mensile 500 + incentivi + premi produzione. Richiesta buona dialettica e disponibilità immediata. Telefonare 06/122004 dalle 17-20.30, 0431/370066. (Fil 47)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 € restituendo 105,95 € mensili (60 mesi, tan 9,88% taeg 10,34%). Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil 46)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ANGELICA italiana splendida sensuale sexy a Trieste. 339/3963010. (A8493)

A.A.A.A.A.A.A.A. SEXY affascinante 6.a misura. 333/7076610. (A8676)

A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA Candy ti aspetta. Tel. 3401565872. (A8708)

A.A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 349/3325103. (A8713)

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà. 338/7204907. (A00)

A.A.A.A.A.A.A. NUOVA eccitante 7.a misura 22.enne magra 333/8218289. (A4224)

A.A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMA bravissima trasgressiva da impazzire. Lunghi preliminari grossissima sorpresa. 333/3478945. (A8678)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi. Tel. 333/3132353. (A8707)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima bambola argentina disponibilissima. 333/4892380. (C00)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE bambolina frizzante soddisfa tuoi desideri 3480131306. (C00)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissima indiana completissima irresistibile IV misura. 333/3530142. (C00)

A.A.A.A.A. BIANCA sexy disponibile trovi relax fantasia. Tel. 348/2728630. (A8701)

A.A.A.A.A. CORMONS prima volta biondissima italiana 28.enne 346/0115331 Elisa. (A8469)

A.A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 320/5735185, 040/383676. (A8705)

A.A.A.A.A. NOVITÀ bellissima e grossissima sorpresa, trasgressiva. 347/6522889. (A8719)

A.A.A. BELLA brasiliana calda come un vulcano ti aspetta 347/5540850. (A8700)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 333/8381229. (A8675)

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A8371)

A.A.A. NOVITÀ sensualissima, attraente, dolce molto disponibile ti aspetta. 346/2194130. (A8495)

A.A.A. TRIESTE caldissima molto disponibile 6.a misura tutti giorni. 340/4063070. (A8727)

A.A. GRADO ragazza molto carina esegue body massage. 333/5491487. (Fil 2048)

A. TRIESTE, nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile. Tel. 348/7025943. (A9674)

A. TRIESTE Ilaria italiana con sorpresa trasgressiva. Molto femminile riceve 320/3724675. (Cf 2047)

A. TRIESTE nuova con sorpresa longilinea disponibile giochi particolari tutti giorni 333/9740095. (A8659)

A Trieste giovane bella calda per tutti i tuoi desideri. 334/3009235. (A8671)

25ENNE sexy, ma non volgare, incontrerebbe uomo riservatamente. Tel. 338/6284175. (Fil 7027)

BELLA rumena caldissima molto coccolona bel fisico chiamami, sarai soddisfatto. Aspetto 338/8934334. (A8577)

BELLA signora conoscerebbe distinti. 380/5023280. (Fil1)

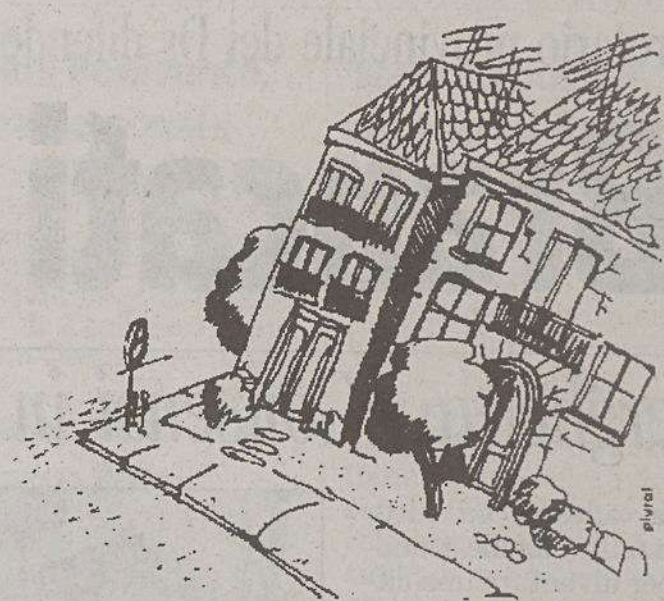
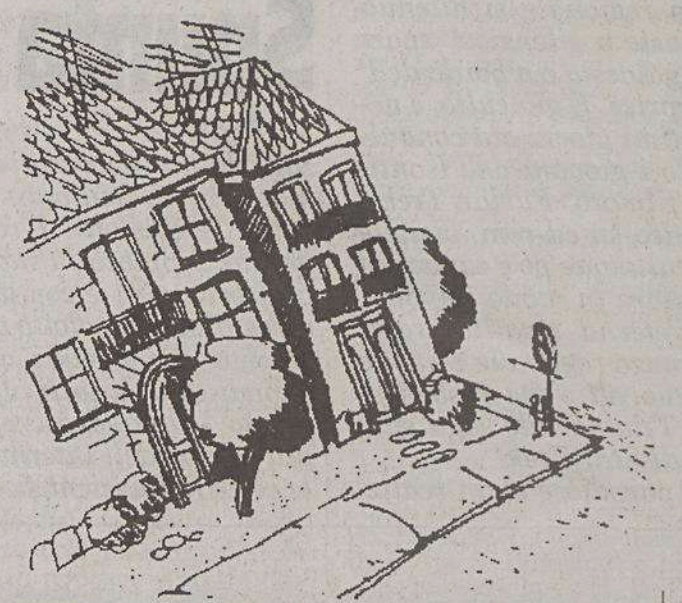
BELLISSIMA, mora, alta, vuole conoscerti. Tel. 334/3028606. (A8681)

CALDA, sensuale, spregiudicata, senza limiti, conoscerebbe nuova compagnia, molto fantasiosa. 338/9786080. (Fil.60)

FRIZZANTE donna 7.a misura ti farà provare le più belle fantasie. 349/1355840. (A8699)

MASSAGGI rilassanti a Sezana prenotazioni 00386(0)31578148.

NOVITÀ un incontro diverso, femminilissima abbigliamento sexy, grossa sorpresa. 329/7188443. (Fil 1)

RUMENA appena arrivata in città bel fisico sono coccolona. Chiamami aspetto 348/9190147. (A8576)

SENSUALISSIMA russa 19.enne, magra, alta, tacchi a spillo. Disponibilissima Monfalcone. 338/6077784. (C00)

STOP Monfalcone sexy bambolina 19enne sensuale completissima esuberante ti aspetta. Chiamami. 3337290350. (C00)

TRIESTE Fabrizia novità bella, snella, per momenti indimenticabili, grossa sorpresa. 333/2128273. (A8697)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti tipi (Grado). Tel. 333/8393150. (C00)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium. 0038/656527047. (A6058)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGIO *L'artista triestino, 85 anni, che vive a Muggia continua la sua ricerca sulle «regole del caos»*

Guido Antoni, pittore sulla retta via

«Il mio spazialismo è intrecciato al cammino di fede intrapreso tanti anni fa»

MUGGIA In via Rio Storto, a Muggia, abita un artista che da settant'anni studia e disegna una linea retta. Si chiama Guido Antoni e nella sua bella casa ci sono tanti fiori che non appassiscono mai, ritratti di bambini mai invecchiati e un universo di pianeti che l'eternauta ha incontrato nella sua rotta fra le stelle. Perchè Antoni è soprattutto un pittore «spaziale», l'ultimo discendente del movimento - lo "spazialismo" - fondato nel 1947 a Milano da Lucio Fontana, al quale aderirono artisti come Scanavino, Tancredi, Guidi, Capogrossi, Bij. «Io sono stato sempre attratto dallo spazio - racconta, - e mi sono riconosciuto nello "spazialismo", pur vivendo appartato, lontano da quel movimento».

Un viaggio oltre l'astrattismo e il realismo che in Antoni è impregnato di una religiosità profonda. «La mia ricerca, in realtà, è una derivazione dello spazialismo in rapporto al cammino di fede che avevo intrapreso tanti anni fa. Era un itinerario che nasceva in me e al quale davo forma nel modo che mi era proprio. Se fossi stato uno scrittore, come mio cugino, l'avrei descritto. Essendo un pittore, ho cercato di rappresentarlo con quest'arte».

Fin da piccolo a Guido piaceva disegnare. Iniziò sul serio a 14 anni, accompagnando un imbianchino, pittore per hobby, una domenica a Capodistria, dove dipinse il suo primo quadro a olio («Ce l'ho ancora, appeso in corridoio»). Mamma e papà l'avrebbero voluto ingegnere o geometra, ma la materia in cui eccelleva era il disegno. Fu così che affrontò l'esame di maturità al liceo artistico di Venezia: «Feci il più bell'esame di nudo fra 132 privatisti e il presidente della commissione, Giovanni Cesetti, mi dedicò un suo libro: "Al giovane Antoni perchè entri serenamente nei ranghi dell'architettura"». Era il giugno del 1940. Guido entrò nei ranghi del Genio militare e finì in Russia, a Stalino, di scorta a un treno. Sopravvisse alla tragedia dell'Armir. «Ho pudore, quasi vergogna, a raccontarlo, perchè durante la ritirata di Russia fummo bombardati, io mi buttai giù dal treno, dentro una buca. Quando ne uscii, non esistevano più neanche i binari, altro che il treno. E tanti miei compagni...».

Reduce in patria, fu mandato in quarantena a Laives, vicino a Bolzano, dove conobbe il sacerdote che cambiò la sua vita, don Emanuele Evangelisti. «Lì ebbe inizio la mia conversione. Il mio primo vero contatto con la fede, con Dio. Un percorso che sarebbe continuato a San Giusto con don Giorgio Carmelos e con un altro grande artista e uomo di fede, Giuseppe Matteo Campitelli».

GRADISCA Si è inaugurata ieri nello spazio espositivo dell'Enoteca «La Serenissima» di Gradisca d'Isonzo la mostra antologica «Guido Antoni. Il silenzio dello spazio: 70 anni di pittura», curata da Franco Savadori («Ci proponiamo di rompere il velo di silenzio che ha circondato - anche per volontà dell'artista - la sua opera»), da Enrico Toffoli e dalla galleria d'arte «Altern'Art» di Monfalcone, dove la ricognizione sull'opera dell'artista triestino proseguirà domenica 12 dicembre, alle 11. Le opere di Antoni, dal 1957 a oggi, per lo più di grande formato, saranno esposte a Gradisca, fino al 28 dicembre.

Guido Antoni, 85 anni, accanto a una delle sue recenti opere «spaziali». (Foto R. Sanson)

Antoni (in giacca bianca) con il pittore Cesetti a Venezia nel 1940 e, a destra, accanto al modello del Lem, con il console Usa Fuesse all'inaugurazione della mostra «L'uomo sulla luna» alla Fiera di Montebello nel maggio 1969. (Foto Baldas)

Antoni non ritornò subito a Trieste («c'erano i titini»). Si fermò a Venezia, dove imparò a restaurare quadri antichi «... da un certo Parenti. E continuai a farlo, per campare, quando tornai a casa, continuando a dipingere per conto mio, lavori figurativi e ritratti».

Un giorno si presentò nel suo studio Chino Alessi, direttore del «Piccolo», con due tele da restaurare. Vide i quadri di Antoni e gli organizzò una mostra al Savoja Excelsior. Era il 1958. Fu un successo: un marajà e la principessa Colonna, ospiti dell'albergo, gli comprarono due quadri. Da allora sempre meno restauri e sempre più pittura, trovando il coraggio per nuove mostre qua e là, da Monfalcone a San Vito di Cadore. «Nel '62, andando a Forte dei Marmi con trenta quadri "spaziali" da esporre - ricorda sua moglie Maria, - passammo per Milano, per conoscere un mercante d'arte di fama internazionale, Carlo Cardazzo, che gestiva la Galleria del Naviglio».

I quadri di Antoni piacquero a Cardazzo, fra i promotori dello «spazialismo» (stava per inaugurare a Mosca una mostra di Scanavino), che gli chiese se poteva lasciargliene cinque, per una collettiva alla quale partecipavano venti dei maggiori pittori d'avanguardia del mondo. Si sarebbero risentiti dopo qualche mese. Ma il gallerista morì d'infarto. Fu una delle tre o quattro occasioni perdute da Guido per essere «lanciato». Un'altra fu la visita che gli fece Leo Castelli, il maggiore gallerista del mondo. «Ma forse è stato meglio così - commenta Maria, - perchè il successo non faceva per noi: avrebbe nuociuto alla nostra emotività, alla naturale ritrosia di Guido e anche alla nostra fragilità nell'accettare certi compromessi. Oggi viviamo in estrema semplicità, ma siamo sereni».

«Credo che Antoni sia più noto all'estero che in Italia» ha scritto qualche anno fa Carlo Munari. Eppure in tutti questi anni sue opere sono state accolte nelle pinacoteche nazionali e nei musei e nelle collezioni di città straniere come Stoccolma, Madrid, Londra, Parigi, New York, persino Mosca.

Nei momenti di crisi, dipingeva fiori (che hanno «la leggerezza dei frutti piumosi di un soffione») o accontentava amici ed estimatori facendo ritratti: «Ne avrò fatti un centinaio: piacevano, ma non mi piaceva farli». Comunque il lavoro non mancava: trovandosi a Basilea per la Kunstmesse, due stilisti gli commissionarono il «ciclo delle dame»: 76 quadri che ripercorrono la storia della moda dal '500 all'art decò. Ci lavorò quattro anni e i quadri fecero il giro del mondo, tra sfilate e atelier («Ma le babe vardava i modelli, i omini vardava le modelle e i quadri nissun...».

Intanto la ricerca spaziale proseguiva, con poche varianti, come il «ciclo della danza», così definito dai giornalisti perchè le forme assomigliavano ai movimenti della danza. Una pittura che, alla vigilia dello sbarco sulla luna, attirava soprattutto gli appassionati di scienza e fantascienza.

In realtà Antoni non mirava al progresso scientifico, bensì al suo «itinerarium artis in deum», alla ricerca delle «regole del caos», con la serena certezza che l'unico vero Creatore è oltre ogni limite della tela, del foglio, del quadro. «Noi viviamo nel caos, cercando di dargli un senso, un ordine. E allora cerchiamo anche le regole del caos. Ma è assurdo, perchè non esistono (nonostante gli sforzi e le teorie matematiche), perchè alla fine possiamo solo incontrare il Cielo, la Sapienza, Dio. Io rappresento le regole del caos a partire dallo studio sulla linea retta, che è amorale, perchè, per congiungere due punti nello spazio, passa attraverso sentimenti, sensazioni e corpi estranei. La moralità, invece, non ha rappresentazione. È lassù, nel cielo. Non saprei spiegarlo altrimenti».

«Io ci provo ancora, ogni giorno, a salire. Un'oretta dipingo, poi devo riposare. Vede? nei miei quadri in basso c'è il nostro mondo, pieno di crepe, da cui colano umori nerastri sopra un groviglio di segni che rappresenta quel che siamo, le nostre emozioni, i nostri giudzi e pregiudizi, le angosce e le inquietudini dell'umanità. Ma in alto c'è sempre una scala, che porta a una luminosità quasi evanescente, che va oltre il quadro, oltre il cielo, verso la luce divina. Va all'infinito».

«Non mi chieda con quale tecnica dipingo, perchè ogni quadro è un'invenzione. Certo, sono acrilici, ma non basta questo a spiegarli. Io semplicemente parto da un punto del caos, da un segno, e seguo quella linea retta. Non so mai come verrà fuori un quadro. E non posso mai sapere quando "è finito"». Lo diceva anche Mirò: «Un quadro non ha né principio né fine. Non vi è in esso né un prima né un poi».

L'eternauta sorride, mentre mostra la sua casa-galleria di via Rio Storto e lo studiolo dove sono accatastati centinaia di dipinti e dove continua la sua ricerca. Dio gli ha offerto una proroga, dopo l'operazione al cuore di due anni fa. Guido, a 85 anni, cerca di meritarsela fino in fondo, sorretto dall'amore di Maria: «Ma guardi che robe fa questo giovinotto! Guardi questi fiori! Danno una tale gioia».

Nel salottino che si affaccia sulle verdi colline dell'Istria, il sole d'autunno punta le sue dita di luce su due quadri "spaziali" appesi dietro il divano, chiedendosi come mai non facciano la loro bella figura al Centro di fisica, per cui sono nati. «Ma che sia un pittore davvero, di quelli con l'iniziale maiuscola? Ho paura di sì», aveva detto Stelio Mattioni, il suo cugino scrittore.

Renzo Sanson

MOSTRE *«Instant Europe» dal 12 dicembre al Centro d'arte contemporanea di Villa Manin*

Fotografie e video dalla «nuova Europa»

UDINE Sarà presentata domani, alle 12.30, a Trieste nella sede della Regione, la mostra **«Instant Europe»**, che sarà inaugurata sabato, alle 18, al Centro d'arte contemporanea di Villa Manin (Codroipo), curata dal direttore Francesco Bonami e da Sarah Cosulich Canarutto.

Quello di Passariano, visitabile da domenica 12 dicembre (da martedì a domenica, orario continuato 10-18, ingresso gratuito), sarà davvero il primo grande evento espositivo dedicato ai Paesi della «nuova Europa» (Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia e Ungheria), visti attraverso l'occhio di 26 artisti che proprio in quei Paesi sono nati e cresciuti, e che della loro terra vogliono restituire, attraverso la fotografia e il video, i più multiformi «paesaggi» umani e sociali.

A sinistra: «Zilina» della fotografa slovacca Lucia Nimcova. A destra: «Eye02» di Artur Zmijevski, che rappresenterà la Polonia alla Biennale d'arte 2005 a Venezia.

«Instant Europe», dunque, come un emozionante viaggio da Villa Manin al cuore della nuova Europa, per indagare problematiche e peculiarità del rinnovato continente europeo, per esplorare differenze e tradizioni in un racconto visivo che ne documenta le costanti, rapidissime trasformazioni.

Fra gli artisti selezionati per la mostra ideale «testimonial» sarà certamente **Artur Zmijevski**, artista capace di raffigurare, con grande impatto visivo ed emotivo, le costrizioni del corpo, della natura e dell' identità, davanti ai sistemi precostituiti nella società e nel quotidiano. Zmijevski rappresenterà la Polonia alla prossima Biennale di Venezia: la sua opera, a Villa Manin, offrirà dunque una preziosa anteprima della cifra stilistica di una notevole figura dell'arte europea contemporanea.

Sempre domani sarà presentato l'ulteriore evento espositivo visitabile a Villa Manin dal 12 dicembre: l'iniziativa rientra nell'ambito dello **«Spazio FVG»** varato dal Centro d'arte contemporanea di Villa Manin per valorizzare la produzione artistica del territorio, e porta la firma dell' artista udinese Paolo Comuzzi il nuovo percorso-installazione **«Minime Tracce»**, visitabile da domenica prossima fino al 13 febbraio 2005.

Per informazioni rivolgersi al Centro d'arte contemporanea di Villa Manin, tel. 0432/906509, www.villamanincontemporanea.it

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Faletti **«Niente di vero tranne gli occhi»** (Baldini Castoldi Dalai)
2) Camilleri **«La pazienza del ragno»** (Sellerio)
3) Bevilacqua **«Tu che mi ascolti»** (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

1) Brown **«Il Codice da Vinci»** (Mondadori)
2) Allende **«La foresta dei pigmei»** (Feltrinelli)
3) Chevalier **«La vergine azzurra»** (Neri Pozza)

SAGGISTICA

1) Vespa **«Storia d'Italia da Mussolini a Berlusconi»** (Mondadori - Rai Eri)
2) Terzani **«Un altro giro di giostra»** (Longanesi)
3) Travaglio-Gomez **«Regime»** (Rizzoli) e, ex aequo, Mastrocola **«La scuola raccontata al mio cane»** (Guanda)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Io Alessandro» di Steven Pressfield
(pagg. 464 - euro 17,50 - Rizzoli)

Il ventinovenne condottiero Alessandro è attestato con le sue schiere nel cuore dell'India, pronto all'ultimo grande balzo: oltrepassare il Gange per spingersi ai confini della terra. Ma l'esercito è inquieto, gli uomini, stanchi di guerre e sangue, vogliono tornare a casa. Il Macedone è in preda a dubbi e timori, per questo cerca conforto in un giovane amico, Itane, il diciottenne cognato prossimo a diventare ufficiale. Ogni sera gli racconta la sua storia, un lungo viaggio appassionato e puntuale, che ripercorre le tappe del suo cammino avvolto nella leggenda: il richiamo delle armi, la battaglia di Cheronea, l'assassinio del padre Filippo, l'ascesa al trono di Macedonia, l'Egitto, la Persia. Affascinante ritratto di un uomo lungimirante, innovatore e generoso, che odia barbarie e avidità e rispetta il nemico.

«Taccuini di guerra» di Benedetto Croce
(pagg. 505 - euro 30,00 - Adelphi)

Nel luglio 1943, Croce riemerge dall'isolamento e dà avvio a una fase radicalmente nuova di impegno e partecipazione a quella vita politica dalla quale si era in sostanza tenuto distante. Un impegno che lo spinge dapprima a volgere la decisiva funzione di raccordo fra il governo e i partiti dell'opposizione antifascista, e poi ad assumere, nel giugno 1944, la presidenza del ricostituito Partito liberale. Le annotazioni registrate fra il luglio 1943 e il dicembre 1945 ci permettono di penetrare in un laboratorio segreto in cui l'attività di studioso si accompagna singolarmente a quella di politico militante: un politico lungimirante, lucido, concreto, se necessario aspro e deciso, impegnato a dialogare con le personalità più rilevanti di quell'epoca tempestosa, da Togliatti a Saragat, da Nenni, a Parri a De Gasperi.

«Severo american bar» di Mattia Signorini
(pagg. 215 - 14 euro - Pequod)

Fra le voci «novissime» della narrativa italiana quella di Mattia Signorini (classe 1980) si segnala per un minimalismo che se forse non brilla per originalità è comunque sempre capace di fotografare la poesia del quotidiano e i sentimenti di chi l'attraversa. La storia si svolge nel corso di un'estate, fra viaggi del protagonista e io narrante da Torino all'Inghilterra e all'Irlanda, sullo sfondo di una provincia, quella polesana, con i suoi piccoli grandi segreti, le amicizie, i valori piccolo borghesi. Due mondi a confronto, due modi di intendere la vita fra trasgressioni, tradizioni e fughe in avanti per un romanzo di formazione dove si rincorrono echi tondelliani (l'autore è stato appunto uno dei vincitori del Premio Tondelli) e dove echeggia una musica alla Carmen Consoli.

«La lunga notte di Shackleton» di Mirella Tenderini
(pagg. 216 - 18 euro - Cda&Vivalda)

Ernest Shackleton, l'esploratore polare più amato e seguito dal pubblico nei primi lustri dell'Ottocento, è tornato di moda. Il motivo? «Perché oggi, in questo nuovo passaggio di secolo, in un'atmosfera di angoscia e sfiducia opposta e speculare a quella di cent'anni fa» l'eroe che sopravvisse alla spedizione del 1914-1917 in una delle più straordinarie storie di salavataggio di tutti i tempi, può diventare modello di «un nuovo valore supremo da assegnare alla vita umana». Mossa da tale convinzione Mirella Tenderini, autrice di splendide biografie come quelle dedicate a Gary Hemmings e al Duca degli Abruzzi, ripropone il personaggio di Shackleton attraverso gli episodi più noti della sua vita e quelli più trascurati

«From Medea» di Grazia Verasani
(pagg. 121 - 10,50 euro - Sironi)

«From Medea» è un testo teatrale che si legge come un lungo, struggente racconto. Rina, Vincenza, Eloisa e Marga sono quattro donne diverse fra loro ma legate da una colpa comune e terribile: hanno ucciso i propri figli. Chiuse in una stanza, all'interno di un carcere psichiatrico giudiziario parlano fra loro espiando la condanna più atroce, il senso di colpa per un gesto che ha annientato le loro vite. Grazia Verasani, scrittrice di vaglia (del suo ultimo romanzo, «Quo vadis baby?», Gabriele Salvatores sta girando in questi giorni il film) riesce a entrare negli abissi del crimine più atroce restituendo al lettore il senso di un'umanità verso la quale non rimane che l'espressione della più profonda «pietas».

MUSICA *A Forlì la cantante ha provato in anteprima il concerto di venerdì al Forum di Assago*

Elisa in un labirinto di luci

Il tour del nuovo show partirà il primo febbraio da Trieste

FORLI' Prove tecniche di concerto per Elisa. Nell'attesa di affrontare venerdì prossimo gli undicimila del Forum di Assago, infatti, l'eroina di «Labyrinth» s'è concessa l'altra sera a Forlì un'anteprima aperta al pubblico tra le gradinate di quel Palafiera in cui ha messo a punto il suo ritorno sulle scene dopo i trionfi di «Lotus» e l'avventurosa scelta di abbandonare i teatri per raccogliere la sfida dei palasport. Un salto imposto dal rock a nervi scoperti dell'ultimo album «Pearl Days» e dalle sonorità ricercate del produttore Glen Ballard, ma pure dal desiderio di pigiare il piede sull'acceleratore dopo i minimalismi, i crepitii sommessi, i piccoli spostamenti del cuore del tour precedente.

In quella enorme struttura delimitata da tralicci d'acciaio e bande elastiche incrociate che la circonda come una gabbia, la rockheuse di Monfalcone nel nuovo show rinuncia ai maxischermi e ai filmati per giocare tutte le sue carte su una forte presenza scenica, sul flusso emotivo che riesce a spandere per la sala.

In alto, incastrata come un fossile nel reticolo di riflettori che incombe sul palco, una spirale di stoffa costituisce l'unico «effetto speciale» della maratona; a Forlì se n'è rimasta nella sua postazione, ma i tecnici giurano che al Forum scenderà sulla scena durante il bis di «Almeno tu nell'universo» per consentire ad Elisa di cantare quel suo particolarissimo omaggio a Mia Martini dentro una specie di labirinto di tulle.

Elisa prova il tour che partirà il primo febbraio da Trieste.

Introdotta dalla cantante giocando con l'eco della sua voce sdoppiato, riverberato, moltiplicato grazie ad un piccolo processore fissato all'asta del microfono, «Almeno tu nell'universo» è il sognante avvio di un finale che affianca «Sleeping in your hand» a una adrenalinica «Cure me» gridata nel megafono. L'epilogo al calor bianco di una partita che nei suoi tempi regolamentari affastella 20 canzoni, partendo da «Togheter» per arrivare a «It is what it is», dopo aver traversato «Bitter words», «Gift», «Labyrinth», «In the green», «Luce (tramonti a Nordest)» e su su fino ad una «Feast for me» dalle accentuazioni gotiche formato Evanescence.

Gran lavorio alla chitarra di Davide Tagliapietra, figlio di Aldo Tagliapietra delle Orme, e di Max Gelsi al basso, punta di diamante di una formazione che annovera altri quattro musicisti più tre coriste. Una band «sovralimentata» rispetto a quelle del passato per cancellare dalla facciata dello spettacolo qualsiasi traccia di loop e di campionamento, come provato da quelle «Broken» e «Written in your eyes» che Elisa esegue seduta su una sedia suonando la chitarra acustica.

Alla fine la cantante giuliana si batte il pugno sul cuore per dire che sì, ha avuto paura, ma l'entusiasmo del pubblico gliel'ha fatta passare; con buona pace dei monitor che hanno fatto le bizze per tutto lo show e di quei grandi spazi presi di petto per la prima volta. «In passato ho cantato davanti a platee anche più numerose; quelle degli stadi» spiega poi nei camerini. «Lì però avevo l'alibi di essere la supporter di Eros Ramazzotti mentre stavolta so che la gente è tutta per me e questo non può che incutermi un certo timore. Con la tournée di "Lotus" ho messo un punto sul passato, ora siamo andati a capo e la storia ricomincia. Anzi, archiviato l'evento al Forum, ricomincia proprio da Trieste, dove il primo febbraio presenterò questo spettacolo in prima nazionale per poi replicarlo il giorno dopo a Pordenone e a seguire in tutti gli altri palazzi dello sport».

Andrea Spinelli

FESTIVAL *Scelte dal pubblico le opere di Alpe Adria*

Cinque piccole storie per «Zone di cinema»

TRIESTE Un totale di 53 opere, divise in video, documentari e cortometraggi che sono state visionate e votate da più di settecento spettatori, è il significativo risultato della due giorni cinematografica «Zone di cinema» svoltasi tra venerdì e sabato al teatro Miela. Una vetrina d'eccezione, dedicata ai filmaker e ai videomaker nati o residenti a Trieste e nella regione, che l'organizzazione dell'Alpe Adria cinema–Trieste Film Festival, in collaborazione con Bonawentura, ha voluto allestire proprio per valorizzare la produzione locale. Quasi come un'introduzione alla 16.ma edizione del festival, che si svolgerà dal 20 al 27 gennaio, ha avuto così luogo la lunga maratona cinematografica, conclusasi con la proclamazione dei cinque vincitori.

«Le formiche sono tristi» di Daniele Trani e Diego Cenetiempo, «Des(s)ert» di Varka Kozlovic e Tumuuyin Dashdory, «Ultima chiamata» di Massimo Macchiut, «The last cigaret» di Marco Devetak e «Il castello degli arcani» di Giuseppe Molinari, ambientati in un contesto molto internazionale sono risultati essere i migliori cinque finalisti, che verranno inseriti nella sezione «Zone di cinema», all'interno della prossima edizione del festival cittadino.

Il pubblico presente al teatro Miela, ha dunque voluto premiare le piccole storie quotidiane che si snodano tra l'esistenza del signor A., protagonista di «un mondo dove tutto è maledettamente uguale, ma vuole sembrare diverso e si maschera di novità», come viene spiegato in «Le formiche sono tristi» e i lunghi viaggi intrapresi in Mongolia, da Enchjargal, interprete del convincente «Des(s)ert», per poter raggiungere il mercato e approvvigionarsi dei gelati che poi rivenderà nel proprio villaggio. Dell'illuso inseguimento di un miraggio personale parla anche «L'ultima chiamata», mentre in «The last cigaret», sono proprio le sigarette a scandire il susseguirsi degli eventi e dell'assassinio di un detective privato. Un po' diverso il racconto in costume di «Il castello degli arcani» che assieme agli altri quattro colorerà anche di locale il festival, che si sta sempre più cementando nel panorama internazionale.

Ivana Godnik

Da oggi allo Zanon di Udine

Laboratori con Celestini

UDINE Per una settimana – da oggi a sabato - Ascanio Celestini, uno dei maggiori talenti del teatro di narrazione in Italia, antropologo, fabulatore, studioso di musica e di storia orale, sarà uno degli artisti residenti della stagione di Teatro Contatto del Css Udine.

In occasione della presentazione a Contatto del suo ultimo spettacolo, «Scemo di guerra», in scena al Teatro Zanon venerdì prossimo, Celestini sarà dunque protagonista di una serie di laboratori e incontri. Alcuni allievi dell'accademia Pepe parteciperanno a «Storie da legare», il laboratorio itinerante di narrazione e memoria sull'istituzione manicomiale, tema del suo prossimo spettacolo.

Premiato il suo racconto

Lo «Stellato» a Pietro Spirito

SALERNO Con il racconto «Nel nome del figlio», il giornalista e scrittore Pietro Spirito ha vinto il premio «Lo Stellato» per la sezione dedicata agli scrittori italiani. Per la sezione riservata agli autori russi, il premio è andato ad Anna Matveeva con il racconto «L'isola di Sant'Elena». Lo «Stellato», diretto da Idolina Landolfi e dedicato ad Alfonso Gatto, è stato istituito per diffondere nella scuola la conoscenza delle voci della narrativa contemporanea e si è avvalso di una giuria internazionale.

CONCORSO *Un artista tedesco ha vinto il premio dedicato quest'anno a uno strumento «pesante»*

Tube da tutto il mondo in gara a Porcia

Pordenone La tuba, questa sconosciuta. Magari della grande orchestra sinfonica è lo strumento più vistoso, per l'ampio padiglione lucente, la sagoma elitica che chiude con la sua mole imponente la fila degli ottoni; e si intuisce che è il più faticoso non solo per esigenze di respirazione, ma anche per il peso. Ma fino a ieri del tutto sconosciuto in veste solistica, fino a che non ci ha pensato il Concorso «Città di Porcia», la cui quindicesima edizione ha eletto la tuba a protagonista.

La manifestazione, che fin dagli inizi si è ritagliata uno spazio prestigioso, è indicata come l'unica competizione italiana riservata agli strumenti a fiato a bocchino, ovvero agli ottoni. Dopo varie tornate dedicate alternativamente a tromba, trombone e corno, ha fugato ogni perplessità ed ha chiamato a raccolta i giovani aspiranti «tubisti». Merito loro, della loro qualificata partecipazione, se la tuba ha trionfato, dimostrandosi capace di insospettata agilità, di umorismo e di seducente cantabilità. L'esiguità del repertorio costringe talvolta il solista di tuba a ricorrere alle trasposizioni, e nelle eliminatorie, tenutesi nei locali della Fiera di Pordenone, la gran parte dei concorrenti ha optato per pagine dal barocco, da Bach a Haendel.

Una giuria altamente qualificata, e nella quale, presieduti da Sandro Gorli, figuravano i numeri uno mondiali della tuba, dal danese Jens Bjørn Larsen, dal francese Gerard Buquet, dagli svizzeri Jean-Pierre Mathez e Pierre Pilloud, dallo spagnolo Miguel Moreno, al più autorevole di tutti, l'americano John Stevens, ha lavorato sodo al setaccio per giudicare la trentina di qualificati concorrenti da tutto il mondo.

Alla finalissima al Concordia, alla presenza di un pubblico incuriosito e folto, alla fine entusiasta, i tre ammessi erano il francese Jeremie Dufort, il tedesco Andreas Martin Hofmeir e l'americano Benjamin Pierce. Puntualmente assecondati dall'Orchestra Filarmonia Veneta diretta da Maffeo Scarpis, tutti e tre hanno proposto il Concerto op.77 di Jan Koetsier. Il primo premio, ma per un'incollatura dall'americano, è stato assegnato ad Andreas Hofmeir, nato a Monaco di Baviera ventisei anni fa, perfezionatosi a Stoccolma e Hannover, attualmente prima tuba alla Bruckner-Orchester di Linz.

Claudio Gherbitz

Solo per una settimana

Lecciso veline a «Striscia»

ROMA Loredana e Raffaella Lecciso, il «famigerato» duo di aspiranti ballerine, da oggi diventeranno per una settimana veline di «Striscia la notizia», il tg satirico di Antonio Ricci condotto da Ezio Greggio e Michelle Hunziker. «Impazzisco per i loro balletti - commenta Ricci - e il Gabibbo le aspetta a braccia aperte».

Le sorelle Lecciso prenderanno il posto per una settimana della bionda Vera e della mora Lucia, animando i cosiddetti stacchetti musicali.

APPUNTAMENTI

Orchestra sinfonica adriatica e omaggio a Victor De Sabata

TRIESTE Oggi, alle 17.30, all'auditorium del Revoltella, Omaggio a Victor De Sabata con conferenza con audizioni a cura di Stefano Bianchi.

Oggi alle 21, al Teatro Miela, appuntamento con la banda del Pupkin Kabarett.

Oggi, alle 16.45, all'Isis di via Pascoli, colleghi e amici dell'attore Luciano Delmestri, da alcuni anni ospite della struttura, organizzano un incontro in suo onore. La manifestazione, organizzata e presentata da Liliana Ulessi, vedrà ospiti Euro Metelli, il maestro Severino Zannerini e gli attori Giorgio Amodeo, Laura Bardi, Gianfranco Saletta e Mariella Terragni.

Oggi, alle 18, al Ridotto del Verdi, per il ciclo «il salotto musicale di Trieste» concerto dei Solisti dell'Orchestra sinfonica adriatica, diretta da Paolo Pessina, che eseguiranno in prima «Swingstimmen».

Oggi, alle 18.30, nella basilica di San Silvestro, si terrà un concerto di beneficenza (per l'Associazione triestina malattie respiratorie) dei cori Pantha Rei e Catticoro diretti da Carlo Tommasi, con Teodora Tommasi al flauto dolce ed Erika Bersenda, Bruna Bradich e Irene Sualdin alle arpe.

Victor De Sabata

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali, filmati d'epoca amatoriali in occasione dei 50 anni del ritorno di Trieste all'Italia: filmati di Oscar Haligogna, Nello Miceli, Marcello Spaccini e Flavio Cavedali.

Domani alle 11, al Miela, per la rassegna degli Amici Gioventù musicale, concerto del sassofonista Walter Geromet, al pianoforte Martina Pirrotta.

UDINE Da martedì, al Nuovo, «Bugiardo» di Carlo Goldoni con Glauco Mauri e Roberto Sturno.

CIVIDALE Domani, alle 20.45, al Ristori, in scena «I ragazzi irresistibili» con Johnny Dorelli e Antonio Salines.

CERVIGNANO Domani, alle 21, al teatro Pasolini, concerto di Irio & Roberto De Paula.

GORIZIA Lunedì, alle 21, al teatro Verdi, «Lo schiaccianoci» con il Balletto di Mosca.

MONFALCONE Domani, alle 20.45, al Comunale va in scena «Edipo.com» di e con Gioele Dix.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «The rake's progress» di Igor Stravinskij. Prima rappresentazione. Mercoledì 15 dicembre 2004 ore **20.30** turno A, venerdì 17 dicembre 2004 ore **20.30** turno F, sabato 18 dicembre 2004 ore **17** turno S, domenica 19 dicembre 2004 ore **16** turno D, martedì 21 dicembre 2004 ore **20.30** turno E, mercoledì 22 dicembre 2004 ore **20.30** turno C, giovedì 23 dicembre 2004 ore **20.30** turno B. Oggi biglietteria chiusa. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi da giovedì 9 dicembre, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Oggi riposo. Domani ore **16.30 «Il misantropo»** di Molière, con Mariano Rigillo e Anna Teresa Rossini. Regia Roberto Guicciardini. 040-390613; contrada@contrada.it, www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Mercoledì 8/12 ore **11** speciale appuntamento con «Ti racconto una fiaba»: **«Il vello d'oro».** Ingresso 5 euro; abbonamento a 5 spettacoli 20 euro. Speciale abbonamento «5+». 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

SOCIETÀ DEI CONCERTI, Teatro Politeama Rossetti. Ore **20.30.** Questa sera recital del violinista Leonidas Kavakos e del pianista Peter Nagy. In programma musiche di Mozart (sonata per violino e pianoforte in Mi minore), Beethoven (sonata in Sol maggiore n. 10), Enescu (sonata per violino e pianoforte n. 3 op. 25).

TEATRO MIELA. Pupkin Kabarett. Oggi, ore **21.21: «Pupkin Kabarett»**, monologhi, canzoni e momenti poetici accompagnati dall'irrefrenabile Niente Band. L'ingresso è sempre popolare € 3.

TEATRO MIELA. Venerdì 10 dicembre alle ore **21.30**: reading di **Vinicio Capossela.** Voci, echi, versi, visioni da **«Non si muore tutte le mattine».** Ingresso € 14. Prevendita presso la biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17 alle 19.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO: ECCEZIONALE PROMOZIONE. L'ingresso per gli spettacoli dal lunedì al venerdì non festivi con inizio entro le ore 18.30 e al martedì tutto il giorno costa solo 5 € e 4 € per ragazzi fino ai 18 anni, militari, ultrasessantenni, studenti, abbonati ai teatri, Young card e dopolavoro (Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
15.30, 16.35, 17.45, 20, 22.15: dalla Disney: **«Gli incredibili». Primi 3 spettacoli a solo 5/4 €.** N.B.: lo spettacolo delle 16.35 è al Giotto.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Alexandr Nevski»** di Sergej M. Eizenstejn. 3 €. Domani: **«Exils».**

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Polar Express»: 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.20. 5 €.
«Gli incredibili»: 14.50, 16.35, 17.20, 19, 19.50, 21.30, 22.15. 5 €.
«White Chicks»: 15.05, 22.10. 5 €.
«Il magico Natale di Rupert»: 15. 5 €.
«Donnie Darko»: 15.15, 17.35, 20, 22.15. 5 €.
«La tela dell'assassino»: 15.20, 17.35, 20, 22.05. 5 €.
«Alien vs. Predator»: 15.10, 17.25, 19.55, 22.10 5 €.
«Shall we dance?»: 17.30, 19.55. 5 €.
Da domani «Il mistero dei templari».
Oggi, San Nicolò, ingresso per tutte le sale 5 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Eros» tre maestri del cinema – Soderbergh, Antonioni e Kar-wai – raccontano l'erotismo. Presentato alla 61.a Mostra di Venezia.
16, 20: «Maria full of grace» di Joshua Marston. Orso d'Argento per la miglior attrice e premio per la migliore opera prima al 54.o Festival di Berlino.
18, 22: «Camminando sull'acqua» di Eytan Fox. Presentato al 54.o Festival di Berlino.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shall we dance?» con Richard Gere, Jennifer Lopez e Susan Sarandon. **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
18.45, 20.30, 22.15: «White Chicks». Dopo «Scary movie» un nuovo ciclone di risate! **Primo spettacolo a solo 5/4 €.**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La tela dell'assassino» con Ashley Judd, Samuel L. Jackson, Andy Garcia. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Polar Express» con Tom Hanks. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**
16.45 e **20.15: «La ragazza della porta accanto».** Ogni ragazzo sogna di avere una vicina come lei! **Alle 16.45 a solo 5/4 €.**
18.30 e **22.15: «L'uomo senza sonno» (The machinist).** Un incubo ad occhi aperti tra Hitchcock, Lynch e Polanski. Ult. giorno. **Alle 18.30 a solo 5/4 €.**
16, 18, 20.05, 22.15: «Donnie Darko». Tra i cento film più belli della storia del cinema. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**
15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Un amore sotto l'albero» con Robin Williams, Susan Sarandon e Penelope Cruz. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**
15.30, 17.45, 20, 22.20: «Il mistero dei templari» (da domani).

NAZIONALE A 3 €. Domani **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Se mi lasci di cancello».** Mercoledì **15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Babbo bastardo».** Giovedì **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La mala educaciòn».**

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. **22: «Avidità anale».** Solo per adulti.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
18, 20, 22: «Così fan tutti» di Agnes Jaoui con Jean-Pierre Bacri.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.45, 18.45, 20.45: «Io, robot» con W. Smith.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2004/2005. Domani (turno A) e mercoledì 8 dicembre (turno B), ore **20.45, «Edipo.com»** di e con Gioele Dix. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2004/2005. Mercoledì 15 dicembre, ore **20.45, «1968»,** diretto da Serena Sinigaglia. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005. Giovedì 9 dicembre, ore **20.45, Duo Tal & Groethuysen,** pianoforte; in programma musiche di Schubert, Schumann, Halévy, Meyerbeer, Wagner. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19). Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005: martedì 14 dicembre, ore **20.45,** Ictus Ensemble, **«An Index of Metals»** di Fausto Romitelli. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19). Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Gli incredibili - Una normale famiglia di super eroi»: 16.50, 20, 22.15.
«La tela dell'assassino»: 17.50, 20.15, 22.15.
«The Polar Express»»: 16.30, 18.30, 20.30, 22.20.
«White chicks»: 17.50, 20.15, 22.20.
«Un amore sotto l'albero»: 17.30, 20, 22.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 7 dicembre (turno A); 8 dicembre (turno E); 9 dicembre (turno D); 10 dicembre (turno B); 11 dicembre (turno C) ore **20.45: «Il bugiardo»** (abb. Prosa 10; abb. 5 formula B) di Carlo Goldoni, con Glauco Mauri e Roberto Sturno, regia di Glauco Mauri. Compagnia Glauco Mauri, Roberto Sturno. Ufficio informazioni tel. 0432-248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA. 6 dicembre ore **20.45:** Balletto di Mosca La Classique in **«Lo schiaccianoci»,** musica di Ciaikovskij. Prevendita e informazioni: Botteghino del teatro Corso Italia lunedì-sabato 17-19. Tel. 0481-33090. Ridotto del teatro, ore **17.30,** ingresso gratuito, **«Guida all'ascolto»** in collaborazione con Dams, sede di Gorizia.

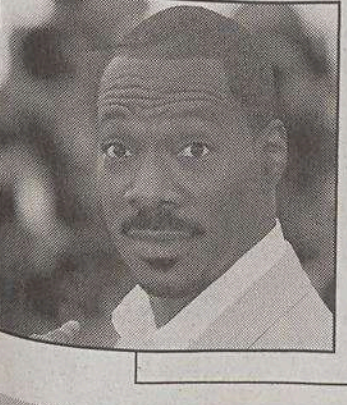
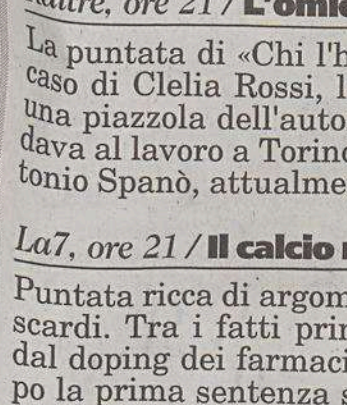
TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA. 12 dicembre ore **20.45:** Ictus Ensemble di Bruxelles, Portrait Fausto Romitelli (domeniche alla periferia dell'impero, Trash Tv Trance, professor Bad Trip). Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro Corso Italia lunedì-sabato 17-19. Tel. 0481-33090.

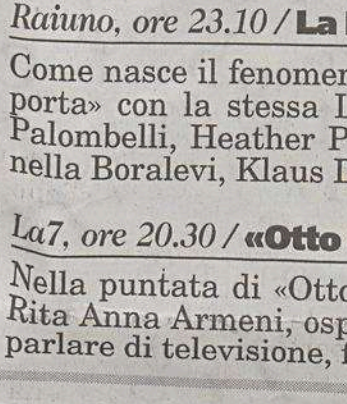
CORSO.
Sala rossa. 20, 22.15: «The Polar Express». Cartone animato con Tom Hanks.
Sala blu. 20, 22.15: «La ragazza della porta accanto», con Emile Hirsch.
Sala gialla. 20, 22.15: «Camminando sull'acqua», con Knut Berger.

VITTORIA.
Sala 1. 17, 20, 22.15: «Gli incredibili - Una normale famiglia di super eroi».
Sala 2. 18.10, 20.15, 22.20: «Maria full of grace».
Sala 3. 17.40, 20.10, 22.15: «White chicks».

I FILM DI OGGI

«CHIEDIMI SE SONO FELICE» (2000) di A. Baglio, G. Storti, G. Poretti, M. Venier, con, *nella foto*, Aldo, Giovanni e Giacomo (Canale 5, ore 21). La solida amicizia fra tre uomini, grandi appassionati di teatro, si sfalda a causa di una donna. Tre anni dopo si ritroveranno. Schegge di comicità agrodolce e molto cabaret.

«GWIN PRINCIPESSA DEI LADRI» (2001) di Peter Hewitt, con Malcom McDowell (*nella foto*), Jonathan Hyde (Italia 1, ore 21.05). Robin Hood viene catturato dal malvagio principe John e il suo posto viene preso dalla coraggiosa figlia Gwin, che continua le sue battaglie. Vivace e spigliata avventura in costume.

«IL GENIO» (1998) di Stephen Herek, con Eddie Murphy (*nella foto*), Jeff Goldblum, Kelly Preston (Raidue, ore 22.45). Un produttore televisivo scopre un bizzarro vagabondo di colore, che si dichiara predicatore e si fa chiamare G, e ne fa un campione della televendite. Gustosa satira della tv spazzatura.

Raitre, ore 21 / **L'omicidio di Clelia Rossi**

La puntata di «Chi l'ha visto?» torna sul drammatico caso di Clelia Rossi, la donna trovata assassinata in una piazzola dell'autostrada una mattina mentre andava al lavoro a Torino. L'imputato dell'omicidio è Antonio Spanò, attualmente è sotto processo.

La7, ore 21 / **Il calcio malato**

Puntata ricca di argomenti quella del «Processo» di Biscardi. Tra i fatti principali al centro della puntata: dal doping dei farmaci al doping amministrativo. Dopo la prima sentenza sul processo Juve, arriva un altro scossone al calcio malato.

Raiuno, ore 23.10 / **La Lecciso a «Porta a porta»**

Come nasce il fenomeno Lecciso? Ne parlerà «Porta a porta» con la stessa Lecciso, Paolo Crepet, Barbara Palombelli, Heather Parisi, Silvana Giacobini, Antonella Boralevi, Klaus Davi e Davide Silvestri.

La7, ore 20.30 / **«Otto e mezzo» con La De Filippi**

Nella puntata di «Otto e mezzo», Giuliano Ferrara e Rita Anna Armeni, ospiteranno Maria De Filippi, per parlare di televisione, fiction e reality.

RAI REGIONE *I temi di «Strade di casa»*

Volontariato salutare e l'Istria di Kandler

Oggi, alle 11, il tema, affrontato da Fabio Malusà, a «Strade di casa» è il **volontariato** e le sue risposte al rischio, con esempi locali legati al campo della salute. Partecipano Roberto Lionetti e Giulio Trillo, della European Quore Association. Alle 11.30 una riflessione sulla storia degli **emigranti**, in margine a un convegno regionale, con Gianfranco Cresciani, uno studioso triestino-australiano; interventi di un duo musicale impegnato a mettere insieme tradizioni diverse, fra nord e sud; un libro di storie e favole vere dedicato a quel «dottore tutto matto» che era **Bruno Pincherle**, con l'autrice del libro Federica Scrimin. Parleranno ancora di Pincherle alle 14 Biancastella Zanini e Giulio Mellinato che presenteranno il libro di Monica Rebeschini «Bruno Pincherle, interventi e scritti politici». Al microfono, assieme all'autrice, anche Marta Verginella e Luca Geronutti.

Domani alle 11, a cura di Daniela Picoi si parlerà di materiali e tecnologie per una casa adeguata a un futuro ormai prossimo. Alle 14, Tullio Durigon ospiterà il cantautore Edoardo de Angelis, artefice con Alberto Zeppieri della rassegna **«Canzoni di Confine»**, che parlerà della musica friulana e presenterà il suo ultimo album «Le allodole di Shakespeare»; si parlerà anche del museo «Mario Praz» di Roma, che fino al 28 febbraio ospita alcuni pezzi delle preziose collezioni Coronini di Gorizia.

Giovedì alle 11 **Elsa Fonda**, ospite della trasmissione curata da Daniela Picoi, rinarra con la memoria alle filastrocche della sua infanzia, mentre alle 11.30 un [illegible] dedicato alla memoria debole e alle nostre forte: con Paolo Battaglini, Vittorio Giammusso, Carlo Semenza. Alle 14 spazio dedicato al mondo di Internet e della e-comunicazione con Orio di Brazzano. Seguirà **Jazz e dintorni**, a cura di Pietro Peri con la collaborazione di Dario Caroli, dedicata all'etichetta indipendente Artesuono.

Venerdì alle 11, Biancastella Zanini ospiterà Kristjan Knez e Radovan Cunja per presentare il simposio su **«L'Istria e Pietro Kandler»**, che si terrà sabato a Pirano. Con Gioia Meloni dalle 11.30 si parlerà di «spese alternative», quelle benefiche del **Banco Alimentare**, che ha da poco promosso una giornata nazionale di raccolta a favore delle associazioni di volontariato, a quelle volte al risparmio della nuova rete dei Gruppi di Acquisto Solidale.

Per la parte musicale del venerdì, a cura di Marisandra Calacione, è prevista un'intervista con Julian Kovatchev ed Elena Rossi, direttore e protagonista femminile della **«Carriera di un libertino»** di Stravinskij, terza opera in cartellone al Teatro Verdi di Trieste. Inoltre Alessandro Arbo ricorderà **Fausto Romitelli**, compositore goriziano, scomparso prematuramente.

Sabato alle 11.30 il supplemento culturale di Lilla Cepak proporrà il sogno americano del pugile **Paolo Vidoz** raccontato da Ivan Malfatto con letture di Massimo Somaglino. Domenica, alle 12, per i cicli Racconti sceneggiati, **«Treno di notte»** di Giuseppe O. Longo con le voci di Ariella Reggio e Massimo Somaglino. Regia di Marisandra Calacione.

Domenica 12 dicembre, alle 9.45, sulla terza rete televisiva regionale Alpe Adria, il magazine dell'Europa centrale curato nell'edizione italiana da Viviana Olivieri, cui seguirà la seconda parte di **Cerro Desio**, il programma di Nemo Zeper dedicato alla figura di Ardito Desio, per commemorare il quale è stato girato un documentario su una spedizione alpinistico-scientifica nelle Ande argentine.

RAIUNO

6.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.05 TG1 ECONOMIA
14.15 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Ambizioni pericolose". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Tamburi di morte"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 LE CINQUE GIORNATE DI MILANO. Con Chiara Conti e Fabrizio Gifuni.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.10 TG1 TURBO: A seguire 'Che tempo fa'
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL
2.25 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
2.45 TRASGRESSIONI
3.40 IL COMMISSARIO NAVARRO Telefilm. "Morte di una canaglia". Con D. Rialet e Roger Hanin.
5.05 ZORRO Telefilm.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 SCANZONATISSIMA
6.20 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.25 VIAGGI E VIAGGI
6.40 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.55 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
7.00 GO CART - MATTINA
9.05 GIRLFRIENDS Telefilm. "Una piccola storia d'amore"
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 NADJA
17.40 MARTIN MYSTERE
18.00 LE NUOVE AVVENTURE DI BRACCIO DI FERRO
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 THE DISTRICT Telefilm. "Una strana malattia"
19.50 WINX CLUB
20.05 WARNER SHOW
20.20 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 HUNTER - RITORNO ALLA GIUSTIZIA. Film (poliziesco '02). Di Bradford May. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
22.35 TG2
22.45 IL GENIO. Film (commedia '98). Di Stephen Herek. Con Eddie Murphy e Jeff Goldblum.
0.35 PROTESTANTESIMO
1.05 TG PARLAMENTO
1.15 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?.
1.20 METEO 2
1.25 COLD SQUAD Telefilm
2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.15 APPUNTAMENTO A TRIESTE
2.55 TG2 SALUTE (R)
3.10 LO SGUARDO DENTRO
3.15 CERCANDO CERCANDO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
8.15 RAI EDUCATIONAL
9.05 APRIRAI
9.15 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 SHUKRAN
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CHE SARÀ SARÀ
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 SCREENSAVER
15.35 SADDLE CLUB Telefilm. "La proposta"
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 TG3
21.05 CHI L'HA VISTO?
23.10 TG3
23.15 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 C'ERA UNA VOLTA
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in ling. slov.)
23.00 TV TRASFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 VERISSIMO MAGAZINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
9.37 TUTTE LE MATTINE
11.27 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Il biglietto vincente"
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 CHIEDIMI SE SONO FELICE. Film (commedia '00). Di Aldo Baglio e Giacomo Poretti e Giovanni Storti e Massimo Venier. Con Aldo Baglio e Giacomo Poretti e Giovanni Storti e [illegible]
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.00 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
2.50 VOLERE O VOLARE (R)
3.05 SHOPPING BY NIGHT
3.35 TG5 (R)
4.05 SPIN CITY Telefilm. "La palla magica"
4.35 HELICOPS Telefilm.

ITALIA 1

6.35 STUDIO SPORT
7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 HEIDI
8.00 LA PANTERA ROSA
8.25 PICCHIARELLO
8.55 ARNOLD Telefilm.
9.25 CHARLIE'S ANGELS Telefilm.
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "Il lupo mannaro"
12.15 SECONDO VOI
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
14.10 YU - GI - OH!
14.35 I SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm.
15.55 DORAEMON
16.10 BEYBLADE G REVOLUTION
16.35 SPONGEBOB
16.50 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.20 DOREDO DOREMI
17.50 TOM & JERRY
17.55 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ALLY MC BEAL Telefilm. "Problemi sentimentali". Con Calista Flockhart e Greg Germann.
19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
21.05 GWIN, PRINCIPESSA DEI LADRI. Film (avventura '01). Di Peter Hewitt. Con Keira Knightley e S. Moyer.
22.55 COLORADO CAFÉ LIVE
0.25 STUDIO SPORT
0.50 MEDIASHOPPING
0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
1.15 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
1.50 X - FILES Telefilm.
2.40 MEDIASHOPPING
3.05 TALK RADIO
3.20 NON SI SEVIZIA UN PAPERINO. Film (thriller '72). Di Lucio Fulci.
5.00 MORK E MINDY Telefilm.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm.
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 SAINT TROPEZ Telenovela.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.10 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
15.40 SAI XCHÉ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.40 CAROSELLO MATRIMONIALE. Film (commedia '60). Di Walter Lang. Con James Mason e Susan Hayward.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Finché morte non ci separi". Con Chuck Norris.
21.00 NESTOR BURMA: SCIARADA RUSSA. Film TV (poliziesco). Di P. Venault. Con G. Marchand e P. Tornade.
23.05 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.10 APPUNTAMENTO CON LA STORIA
0.10 WEST WING
1.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.35 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
2.35 MEDIASHOPPING
2.50 I CINQUE SENSI. Film (drammatico '99). Di Jeremy Podeswa. Con B. Fletcher e Mary Louise Parker.
4.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. Con Dylan McDermott.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.10 UN'ADORABILE IDIOTA. Film (commedia '63). Di Edouard Molinaro. Con Anthony Perkins e Brigitte Bardot.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 DUE MINUTI, UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
2.45 L'INTERVISTA (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MATCHMAKER
13.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A MILANO. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
17.00 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
18.00 MUSIC NON STOP
19.00 FLASH NEWS
19.05 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
20.00 CITY HUNTER
20.30 THAT 70' SHOW Telefilm
21.00 ABSOLUTLY 90'S. Con Giorgia Surina.
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 MTV MASH UP
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

8.20 FILM TV. NON NUOCERE (97) di Jim Abrahams con Fred Ward e Meryl Streep
9.55 FILM. COSE DI QUESTO MONDO - IN THIS WORLD (02) di Michael Winterbottom con Imran Paracha e Jamal Udin Torabi
11.25 LOADING EXTRA
11.35 FILM. IL RITORNO DI CAGLIOSTRO (03) di Daniele Cipri' e Franco Maresco con Franco Gaiezza e Robert Englund
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. HEAVEN (02) di Tom Tykwer con Kate Blanchette e Remo Girone
15.05 LOADING EXTRA
15.15 FILM. DOGMA (99) di K. Smith con Ben Affleck e Matt Damon
17.25 SKY CINE NEWS
17.55 LOADING EXTRA
18.05 FILM. HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI (02) di Chris Columbus con Richard Harris e Tom Felton
20.45 CINE LOUNGE
21.00 FILM. BAD COMPANY - PROTOCOLLO PRAGA (02) di Joel Schumacher con Anthony Hopkins e Chris Rock
23.00 FILM. CATERINA VA IN CITTÀ (03) di Paolo Virzi' con Margherita Buy e Sergio Castellitto
0.50 FILM. POLLOCK (00) di Ed Harris con Ed Harris e Val Kilmer
2.55 FILM TV. MASTER SPY: THE ROBERT HANSSEN STORY (02) di Lawrence Schiller con Mary Louise Parker e William Hurt
5.55 CINE LOUNGE

SKY SPORT

6.00 Bundesliga 2004/2005: Borussia Dortmund-Schalke 04
7.45 Serie B 2004/2005: Albinoleffe-Salernitana
9.30 Premier League 2004/2005: Arsenal-Birmingham
11.13 Serie A 2004/2005: Parma-Milan
12.56 Sky Racconta: Calcio in Ulster a pitch apart
14.00 Sport Time
14.31 Sport Time Highlights
15.01 Serie A 2004/2005: Inter-Messina
16.46 Serie A 2004/2005: Juventus-Lazio
18.31 Numeri 2004/2005
19.00 Sport Time
19.30 Mondo gol
20.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 Serie B 2004/2005: Triestina-Piacenza
22.45 Aspettando Fuori Zona
23.00 Fuori zona
24.00 Sport Time
0.30 Premier League 2004/2005: Middlesbrough-Manchester City
2.15 Serie B 2004/2005: Triestina-Piacenza
4.00 Fuori zona
5.00 Mondo gol

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.40 TRIESTE CHE CONTINUA
12.00 MEDICAL CENTER Telefilm
12.50 UNA RICETTA AL GIORNO
13.05 TRENDY
13.15 LIBERAMENTE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 DIAMOCI DEL TU
14.35 PRISMA
15.00 LA VALIGIA GIALLA. Film (animazione)
16.30 INCONTRI...
16.50 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 CIRILLO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 IL NOTIZIARIO SPORT
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 ALLA RICERCA DEL BRIVIDO. Film (commedia)
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 MUSICA CHE PASSIONE!
23.55 TG ITALIA9
24.00 DONNE CORAGGIOSE. Film (guerra)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING IN TV
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 APPROFONDIMENTO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE...
19.00 APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE
20.30 ICEBERG
22.45 APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 SPORT NORD EST
9.00 PROVINCIA DI UDINE
9.30 PIANETA FVG
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.35 TELEVENDITA
14.00 ENJOY TV
16.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.45 DIRETTA L'OCCIDENTE
22.10 SPECIALE VENETO
22.20 VENETO ORIENTALE
22.25 TELEGIORNALE
24.00 A NOVE COLONNE
1.00 EROTICO
2.00 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.30 LA VIA FRANCIGENA
20.00 MEDITERRANEO
20.30 Con Enzo Santese.
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 "IL MISFATTO"
22.30 PROG. IN SLOVENO
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 MONO (R)
22.30 I LOVE ROCK'N'ROLL
23.30 THE CLUB
24.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TG PRIMORKA
6.45 SETTIMANA FRIULI (R)
7.15 SPORT IN...
8.15 OPERAZIONE EFFE
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT IN... DEL LUNEDÌ
21.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
22.00 LADRI DI BICICLETTE. Film (drammatico '48)
23.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 LIS GNOVIS
0.15 CARLO E GIORGIO SCIÒ
0.40 SPORT IN... DEL LUNEDÌ

ITALIA 7

18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMÙ
20.30 TG7 SPORT
20.55 ARIA PULITA
23.00 X CHANGE Film.
1.00 PIANETA VACANZE
1.30 BUON SEGNO
1.40 TG7

TELENORDEST

6.00 CALCIO A CINQUE
7.00 MONITOR
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TELEVENDITA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 CARTONI
9.20 THE BLUE LIGHTNING. Film (commedia)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 CARTOMANZIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 HARD TRECK
22.00 SUPERSIX MOTORI
22.30 STAR MEGLIO
22.50 TUTTORUNNING

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Questione di titoli; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch' io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.12: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 22.30: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Bella Italia; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Jackie; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Una 'Scalà di 58 gradini; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Il Consiglio Teatrale; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg – Onda verde regione; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La vegetazione dal Carso al mare; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine del Litorale (replica); 15.10: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Sergej Verc: La colonna di Rolando; segue: Potpourri; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: Cordialmente; 0.30: Night Music; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.